Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 ottobre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3399 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Risparmio e industria

Con il dilatare delle sempre più massicce e frequenti domande di «capitali monetari», avanzate dal mondo della produzione e degli scambi, va riprendendo vigore la polemica sulla necessità di conseguire una maggiore capillarità della proprietà azionaria. Non v'è dubbio che molte ragioni militano in favore di una vasta partecipazione dei riparmiatori agli investimenti ordinari: basta, fra l'altro, considerare che lo incremento della produzione e della produttività sarebbe di molto accelerato per effetto dell'intervento sui mercati di un nuovo tipo di capitali privati, il cui volume potrebbe anche superare quello dei capitali formati con l'afflusso del risparmio ordinario. L'apporto che in tal modo verrebbe dato da una più larga massa di risparmiatori al fabbisogno continuo di capitale richiesto da un'economia produttiva in costante evoluzione, favorirebbe inoltre quell'aumento di reddito sul piano nazionale al quale è legata la soddisfazione dell'umana aspirazione a un costante miglioramento del tenore di vita.

Purtroppo però, le idee in proposito non sembrano molto chiare, poichè facile è la confusione tra le sfumature cui possono dare luogo le definizioni che più sovente corrono in merito a tale soggetto: difatti, dire «azionariato popolare» è tutt'altro che dire «azionariato di massa»; così come l'«azionariato operaio» non è esattamente sinonimo della «cogestione»: e ciascuna di queste «etichette» indica contenuti assolutamente diversi gli uni dagli altri. Le differenze, per lievi che possono a prima vista apparire, non sono nè poche nè minime, sia agli effetti dell'inquadratura giuridica dei singoli istituti, sia per i riflessi sociali ed economici che rispettivamente inducono. Le «azioni popolari» rappresentano, sì, quote di capitale come tutte le altre azioni e sono, quindi, titoli rappresentativi di un diritto di proprietà, tuttavia la loro denominazione, il loro prezzo di emissione e le loro prospettive di profitto sono studiati in modo da sollecitare l'attenzione dell'uomo della strada e rendergliele attraenti. In sintesi, se si vuole che le azioni popolari incontrino successo, debbono essere necessariamente dotate di taluni speciali privilegi attuabili solo per determinate serie e tipi di emissioni: in ciò sta la loro relatività quantitativa.

Perchè l'azionariato divenga veramente popolare deve essere sentito dalle masse, e sotto l'aspetto sociale e sotto l'aspetto economico; ed ha bisogno di trovare la sua base, qualunque ne siano gli stimoli e i mezzi di attuazione, in una maturità sempre più consapevole delle funzioni del risparmio e della proprietà: maturità che nessun artificioso intervento politico o extra-economico può creare.

Il problema si pone quindi anche in termini di fattori psicologici connessi con le abitudini e le cognizioni del pubblico; è pertanto presumibile ritenere che opportune tecniche propagandistiche potrebbero agire con efficacia per smussare gli ostacoli che si frappongono ai tentativi di mobilitare le disponibilità monetarie di larghi strati della popolazione. Questo, in definitiva, è quanto accade negli Stati Uniti d'America, ove ha preso grande sviluppo l'«azionariato di massa».

La dinamica di un'economia in espansione come quella degli USA è riuscita, in modo rivoluzionario, a rovesciare concetti e valori che erano parte integrante e imprescindibile del capitalismo classico. Comunque, al capitalismo di massa si è ivi giunti cointeressando le masse alla prosperità del paese, proprio attraverso lo allargamento e la diffusione dell'azionariato. E si è pervenuti a tale mèta istituendo facilitazioni e garanzie — non però speciali condizioni di favore — per il libero acquisto sul mercato di titoli azionari. L'azionariato di massa può concepirsi come «uno stato di fatto» nel quale gran parte dei vari ceti sociali sono ormai educati all'abito mentale del calcolo di convenienza economico-reddituale dell'acquisto e della manovra dei titoli azionari.

Al di fuori degli USA non vi sono altri paesi nei quali si possa parlare di azionariato di massa: varie le cause di tale negativa situazione; e ricordiamo la carente conoscenza della realtà del mercato azionario, la paura che provoca l'instabilità dei corsi dei titoli, l'inferiore tenore di vita dei popoli europei rispetto a quello americano e, non ultimo, lo amore ai facili guadagni che fa preferire i giochi e le scommesse.

In Germania, che pure è la nazione vessillifera d'Europa in questo settore, alcuni modesti tentativi di «azionariato operaio» vennero attuati solo dopo avere sormontato la riluttanza e qualche volta la diffidenza del personale dipendente. Non è per ora il caso di concludere con giudizi negativi; ma si deve onestamente riconoscere che i primi successi furono ottenuti solo con concessioni considerevoli che, in fin dei conti, si ripercuotono in un danno ai vecchi azionisti.

Per quanto specificamente riguarda l'Italia troviamo che, in linea generale, viene di norma preferita l'assegnazione di «premi» e di «gratifiche» varie anzichè di titoli azionari. Fors'anche come riflesso negativo del non lieto esito di qualche passato esperimento di azionariato dei lavoratori, che ha avuto come conclusione conflitti di interessi e urti assembleari.

Quindi, la distribuzione di azioni gratuite ai dipendenti, non sotto forma di gratifiche, o quella onerosa fatta con particolari agevolazioni di credito, per favorire il risparmio con il suo investimento nell'azienda di lavoro, è indubbiamente apprezzabile fino a che le azioni distribuite si mantengono in limiti modesti rispetto all'entità del capitale sociale.

In ogni caso, però, non è possibile pensare di impostare una vera e propria efficiente campagna per la diffusione capillare della proprietà azionaria, sotto qualsivoglia formula: «azionariato di massa», «azionariato popolare», «azionariato operaio», se prima non si ripristina nella normalità consueta la funzione vitale delle Borse Valori.

Non si deve dimenticare, fra l'altro, che il M.E.C. appare prossimo a diventare una realtà operante; sicchè anche gli organismi preposti alla raccolta, manovra e distribuzione dei «capitali monetari» devono agire sulla base di un denominatore internazionale comune per tutti gli Stati della Piccola Europa.

Alfio Titta

UN ALTRO PASSO DI BELGRADO VERSO ORIENTE

TITO HA DECISO DI RICONOSCERE IL GOVERNO DELLA GERMANIA EST

A Berlino il Cancelliere Adenauer si consulta con von Brentano per stabilire la nuova politica tedesca nei confronti della Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Governo jugoslavo ha superato le ultime esitazioni e si prepara a riconoscere ufficialmente la «Repubblica democratica», cioè il regime comunista della Germania orientale. La Jugoslavia sarà così il secondo paese, dopo l'Unione Sovietica, ad accreditare una rappresentanza diplomatica a Bonn ed un'altra a Berlino Est.

L'Ambasciatore a Bonn, Dusan Kveder, si è recato stamane al Ministero degli Esteri federale e si è fatto ricevere dal Sottosegretario Hallstein che sostituisce il Ministro von Brentano. Kveder ha annunciato a Hallstein che domani i Governi di Belgrado e di Berlino Est faranno una dichiarazione congiunta con la quale daranno notizia dello scambio di rappresentanze diplomatiche. Hallstein ha ripetuto all'Ambasciatore il punto di vista di Bonn che esiste solo uno Stato tedesco e che questo è la Bundesrepublik.

La visita di Kveder è giunta non inattesa: si prevedeva però che sarebbe avvenuta più tardi, forse addirittura l'anno venturo. Così essa viene formalmente a precipitare una situazione già difficile e pone il Governo di Bonn dinanzi al problema urgente di rinnovare la sua «politica orientale», attualmente fissa ad una formula di immobilismo o, secondo critici più severi, a nessuna formula.

Nei primi mesi di sovranità della Repubblica federale, il suo atteggiamento verso l'Est era molto semplice: nessun rapporto con i paesi che riconoscessero il regime comunista di oltre Elba. Quindi, niente relazioni con l'URSS nè con i suoi alleati. Ma, nell'ottobre del '55, la pressione dell'opinione pubblica ed altre considerazioni minori indussero Adenauer ad accettare l'offerta di Mosca di stabilire normali rapporti: era questo, tra l'altro, il prezzo da pagare per il ritorno a casa di novemila tedeschi condannati per reati di guerra dai tribunali russi. Da allora, anche se le relazioni tra Bonn e Mosca sono state piuttosto turbolente, il principio che faceva del riconoscimento di Berlino Est una condizione esclusiva, ha perduto gran che del suo valore.

Non che von Brentano non abbia insistito sulla linea primitiva, asserendo che il caso dell'URSS è tutto particolare per la sua qualità di potenza firmataria degli accordi di Potsdam e quindi tenuta a ristabilire l'unità tedesca, ma [è] parso ugualmente subito chiaro a tutti gli osservatori che al primo segno di riconoscimento di Berlino Est da parte di uno dei paesi accreditati a Bonn, un atteggiamento intransigente del Governo Adenauer sarebbe stato, in linea di principio, non più sostenibile. Fino ad un anno fa, il pericolo di un doppio riconoscimento sembrò venire dai paesi del Medio Oriente, interessati ad avere buoni rapporti economici con tutte e due le Germanie.

Con lo scoppio della crisi in Ungheria e in Polonia e con la rivelazione dell'esistenza di una Europa orientale ancora volta a simpatie occidentali, la questione tornò di attualità in altri termini: quanti avevano già criticato l'atteggiamento oltranzista del Governo federale posero il quesito se fosse ancora nell'interesse della Germania libera non comunicare affatto, ad esempio, con la Polonia di Gomulka. Se ne è discusso per tutto il '57, sotto l'ombra delle elezioni e quindi della prudenza. Molte volte Adenauer, interrogato, ha dato assicurazioni che i rapporti con Varsavia sarebbero stati ripresi a poco a poco. Molte volte si è ripetuto: aspettate le elezioni.

Ma, proprio alla vigilia, c'è stato un colpo di scena. Tito, che aveva già in passato lasciato intravvedere la possibilità di inviare un Ambasciatore a Berlino Est (ma era stata interpretata come una mossa [illegible]

[illegible] *Le conseguenze della decisione di Tito sono in questo momento imprevedibili.* [illegible]

[illegible] *Bonn ha concluso l'anno scorso un accordo di scambi commerciali con Belgrado che è favorevolissimo alla Jugoslavia.* [illegible] *Foreign Office* [illegible] *riconoscimento jugoslavo della Germania orientale.*

Ferruccio Troiani

La situazione

Per avere un'idea di quel che significa la decisione di Nasser di inviare le sue truppe in Siria bisogna ricordare che i due Paesi sono legati da una strettissima alleanza e che i recenti avvenimenti a Damasco avevano fatto declinare l'influenza nasseriana che veniva controbilanciata da quella sovietica che si avvaleva di uomini come Bsry e Nufari, i capi dell'esercito. Nasser, che in Siria agisce con Serraj e Hourani, il leader eletto Presidente della Camera, dopo gli avvenimenti giordani che erano stati un grave colpo per lui aveva dovuto accettare di dividere a mezzadria con i sovietici il predominio in Siria. Nello stesso tempo, vedeva declinare la popolarità a favore di Ibn Saud, che sta dandosi da fare per mantenere il blocco arabo fuori dai contrasti tra Washington e Mosca.

Mandando truppe in Siria, Nasser dimostra anzitutto di sentirsi nuovamente forte, protegge la Siria dalla Turchia, ossia cerca di tener fuori la Siria dalle «suggestioni» russe a creare degli incidenti alla frontiera anatolica, riprende il predominio assoluto a Damasco, mette in crisi Hussein, giacchè attiverà le manovre dei fuorusciti giordani che sono rifugiati in Siria, e soprattutto minaccia anche dal nord lo Stato di Israele. Ci sono ormai troppe armi nel Medio Oriente e ad un certo punto le armi possono spa- [illegible] *fronte che và da Trieste ad Alessandria d'Egitto e batte soprattutto sul bastione turco. E' l'azione per arrivare al Mediterraneo su largo fronte, la vecchia meta del panslavismo che ha i suoi sostenitori nei marescialli dell'Armata rossa, di cui Zukov è il rappresentante.*

L'INVIO DI UN CONTINGENTE DI TRUPPE EGIZIANE IN SIRIA

Una mossa simbolica che non dovrebbe allarmare

Washington non si nasconde tuttavia che tra gli scopi di Nasser vi è anche quello di indebolire il prestigio americano nel M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Venerdì scorso si ebbe notizia di un incontro tra Foster Dulles e l'Ambasciatore egiziano a Washington. L'incontro non era in programma. Si disse che aveva carattere tempestivo e che poteva preludere a un chiarimento oppure a un tentativo di riavvicinamento tra gli Stati Uniti e l'Egitto. Oggi, alla luce delle informazioni dal Cairo e da Damasco sull'arrivo di un battaglione egiziano in Siria, quel colloquio, che era rimasto oscuro nelle sue finalità, acquista un significato più preciso.

Il Dipartimento di Stato aveva già avuto notizia dell'invio di soldati egiziani, seguiti da un piccolo numero di carri armati, per rafforzare le guarnigioni militari alla frontiera della Siria con la Turchia e aveva ravvisato l'opportunità di chiedere al Governo del Cairo i motivi del trasferimento e i propositi che l'Egitto intendeva perseguire con esso. Sinora, da quel che ci è dato di sapere, l'Egitto non ha, attraverso il suo Ambasciatore, ancora risposto al Dipartimento di Stato. Quest'ultimo, tuttavia, ha stamane commentato l'avvenimento, facendo alcune considerazioni che non mancano d'interesse e che illustrano la reazione americana.

Si fa presente a Washington che l'invio delle forze egiziane — si tratta di un battaglione appena e di un gruppo di carri armati — non può avere alcuna importanza d'ordine militare, nè può rappresentare una minaccia od uno ostacolo ad un ipotetico sconfinamento di truppe turche, che sono troppo bene addestrate per farsi arrestare da un solo battaglione di soldati egiziani. Il valore della misura egiziana è puramente d'ordine simbolico e psicologico. Esso assume in primo luogo un carattere di ostilità verso la «dottrina di Eisenhower» ed un'affermazione della solidarietà dei Paesi arabi contro il tentativo di penetrazione delle grandi potenze e specialmente della Russia sovietica nel Medio Oriente. Si vuol dare, insomma, l'impressione che il Governo del Cairo abbia voluto compiere un gesto di appoggio e di fraternità verso quello di Damasco, marcando con tale gesto l'interesse dell'Egitto ad allontanare dal Medio Oriente qualsiasi minaccia di un conflitto tra le grandi potenze che farebbe dei Paesi arabi il suo teatro di lotta.

Al Dipartimento di Stato non si nasconde, naturalmente, che tra gli scopi della decisione di Nasser ci debba essere anche quello di indebolire il prestigio degli Stati Uniti nei paesi che confinano con la Siria e che hanno ricevuto armi americane. Tuttavia si fa presente che il Governo del Cairo, il quale non è rimasto soddisfatto di alcune manovre della politica sovietica, si manifesta egualmente contrario ad ogni inframmettenza comunista nel Medio Oriente, per cui vorrebbe assumere su di sè la responsabilità e l'eventuale compito di una difesa della Siria da ogni aggressione. Ci si troverebbe, in tal modo, dinanzi a un duplice fine: in primo luogo affermare la supremazia dello Egitto sugli Stati arabi, in nome del panarabismo; in secondo luogo realizzare l'indipendenza di fatto, dopo che di diritto, delle nazioni arabe nei confronti della Russia Sovietica e degli Stati Uniti.

I circoli diplomatici occidentali al Cairo non sono allarmati per la decisione del colonnello Nasser di mandare un contingente egiziano in Siria. Il contingente — si osserva anche da parte di questi circoli — ha poco più di un carattere simbolico. Si sottolinea che è stato deciso di mandare il contingente quando la crisi in Siria era in stato decrescente e non al suo apice.

La stampa egiziana ha sottolineato oggi l'esistenza di un comando comune siro-egiziano che è sotto il comando del generale egiziano Amer. Alcuni giornali hanno scritto che la presenza di Forze armate egiziane in Siria darà al colonnello Nasser la possibilità di esercitare maggiore influenza in Siria e che questa influenza non sarebbe necessariamente anti-occidentale. Un'altra ragione dell'invio di truppe in Siria è il desiderio dell'Egitto di riguadagnare la «leadership» del neutralismo arabo. Esempio di questo è il titolo apparso oggi sul giornale della sera «Bourse Egyptienne»: Lo Egitto corre in aiuto delle sue sorelle arabe». Il giornale ha dato anche la notizia che il Presidente Nasser ha regalato alla Libia 6 autoblindo e una «quantità importante di fucili».

Secondo notizie da Beirut, la Siria ha imposto oggi la censura sui movimenti delle truppe egiziane che sono sbarcate nelle ultime ventiquattro ore. Si ha notizia che i tre caccia egiziani che hanno scortato le truppe nel porto di Latakia, 40 chilometri a sud del confine turco, rimarranno nel porto per cinque giorni, ma non è stata data nessuna notizia, nè da fonte siriana, nè da fonte egiziana, circa i movimenti delle truppe di terra. Si pensa però che le truppe siano state inviate al confine turco. Il Ministro della difesa siriano Al Azm ha detto oggi che le truppe egiziane erano ben addestrate.

Radio Damasco ha dato notizia questa sera che truppe egiziane sono arrivato ad Aleppo, nel nord-ovest della Siria. La radio non ha spiegato se queste truppe fanno parte di quelle sbarcate ieri a Latakia o siano arrivate più recentemente.

Bonaventura Caloro

FRA GLI SCIENZIATI AMERICANI E SOVIETICI

Un accordo per lo scambio di notizie sullo «sputnik»

Il satellite comincia a perdere velocità e dà segnali irregolari
Annunciata per oggi una riunione alla Casa Bianca sui missili

New York, 14

Reduce dal congresso di astronautica svoltosi a Barcellona, il tecnico americano Leon Campbell ha reso noto che è stato raggiunto un accordo con gli studiosi sovietici per uno scambio di notizie relative alle osservazioni sul satellite russo. [illegible]

[illegible] vatori riuniti sulla sommità di uno dei grattacieli di Manhattan non sono stati capaci di scorgerlo, a causa delle nuvole piuttosto fitte. Invece, il razzo-vettore ha potuto essere scorto per circa un minuto dagli studiosi dell'osservatorio di Cambridge, nel Massachussett.

Radio Mosca ha annunciato che secondo lo scienziato sovietico prof. Kirill Stanyukovich [illegible] proceduto all'ascolto ritiene che ciò dipenda da una variazione delle condizioni atmosferiche.

D'altra parte, Radio Mosca informa che, dal momento del lancio fino alle 16 di questo pomeriggio, il satellite ha compiuto 145 movimenti di rivoluzione, percorrendo complessivamente 6 milioni e 300 mila chilometri. La distanza fra il razzo vettore e il satellite era stamane di sei minuti, cioè tremila chilometri, contro i cinque minuti e 2500 chilometri di ieri mattina.

Radio Mosca ha segnalato stasera i seguenti passaggi dello «sputnik» (ora italiana). Giovedì: Madrid 10.29, Little Rock (Arkansas - USA) 16.55; venerdì: Roma 0.32, Budapest 0.33, Londra 2.10, Goteborg 2.12, Reykjavik 7.05, Amsterdam 8.47, Monaco 8.49.

Il Presidente Eisenhower conferirà domani alla Casa Bianca con i 14 scienziati americani del comitato consultivo scientifico. Si tratta di una riunione concordata prima del lancio del satellite artificiale sovietico. Il portavoce della Casa Bianca ha tuttavia indicato che nella riunione di domani si discuterà tra l'altro di missili e di satelliti.

Il senatore democratico Mansfield ha annunciato intanto che il Congresso indagherà in merito alle accuse mosse al Governo di aver impedito all'Esercito di lanciare tempo fa il primo satellite artificiale. Il sen. Mansfield ha in particolare rimproverato al Governo di non esser stato capace di por termine alla rivalità fra le varie armi. Come è noto, personalità dell'Esercito hanno affermato nei giorni scorsi che l'Esercito sarebbe stato in grado di lanciare un satellite prima dei russi se l'intero programma non fosse stato affidato invece alla Marina. Secondo alcune fonti, i tecnici dell'Esercito (con a capo lo scienziato tedesco Werner von Braun) avrebbero sei mesi fa preparato un satellite da lanciarsi con un missile «Jupiter». Il tutto sarebbe stato mandato al centro sperimentale di Cape Canaveral in Florida, dove però non sarebbe mai stato sperimentato.

Secondo quanto ha dichiarato lo scienziato svizzero dott. Fritz Zwicky, impiegato presso l'Istituto tecnologico della California come specialista in problemi di astrofisica, gli Stati Uniti corrono il pericolo di perdere la «corsa allo spazio» qualora non attribuiscano maggiore attenzione al settore delle ricerche, assicurando più vasti appoggi agli studiosi ed ai ricercatori e tecnici più qualificati. In sostanza, secondo lo scienziato, gli Stati Uniti non possono pensare di superare l'URSS mantenendo un atteggiamento improntato ad una «gestione consueta degli affari».

Secondo notizie di fonte tedesca, l'Unione Sovietica avrebbe lanciato con successo, negli ultimi due anni, almeno quattro missili balistici intercontinentali. Ne dà l'annuncio, oggi, la rivista militare della Germania Occidentale «Die Wehrkunde» (Scienza militare), la quale precisa che i quattro lanci suddetti hanno coronato una serie di oltre cinquanta esperimenti di missili balistici realizzati nell'Unione Sovietica nel corso degli ultimi due anni.

Eisenhower ha compiuto ieri sessantasette anni

New York, 14

Il Presidente Eisenhower avrebbe, molto probabilmente, avuto occasione di mettere in chiaro, nella prossima conferenza stampa, che lui abitualmente tiene di mercoledì, l'atteggiamento che gli Stati Uniti intenderanno assumere in seguito alla manovra di Nasser e dire in quale quadro di reazioni il Governo americano intenderebbe porla. Ma mercoledì Eisenhower non avrà modo di parlare con i giornalisti, poichè arriva in quel giorno la Regina Elisabetta.

Oggi Eisenhower ha trascorso la giornata del suo sessantasettesimo compleanno al suo tavolo da lavoro. Al Presidente sono pervenuti da ogni parte del mondo numerosi messaggi augurali.

DOMANI PELLA CONCLUDERA' IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

Presenza attiva dell'Italia in Europa e nel mondo arabo

La firma del Presidente Gronchi ai trattati europeistici

Roma, 14

La situazione internazionale specie quella riguardante il Mediterraneo e il Medio Oriente, ha dato il tono all'odierna giornata e anche al dibattito sul bilancio degli Esteri che si svolge alla Camera e che in sostanza dovrebbe servire appunto a chiarire gli obiettivi della nostra politica specialmente in quei delicati settori che stanno alle porte di casa nostra. Già il discorso dell'on. Gronchi a Genova aveva ribadito questa nostra volontà di «presenza attiva» nel mondo arabo: lo stesso Capo dello Stato compiendo l'atto finale della ratifica dei trattati europeistici è venuto a inquadrare ancora di più la nostra «linea» che è di attiva presenza anche in Europa.

Il Presidente della Repubblica ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio il quale certamente oltre alle normali questioni di politica interna gli avrà riferito anche sulle ultime segnalazioni pervenute al Governo in merito alla situazione mediterranea dopo la nuova iniziativa egiziana in Siria.

Non vi è dubbio che mercoledì sera, concludendo il dibattito sul bilancio degli Esteri, lo on. Pella, che ha sottolineato tra l'altro anche la sua intenzione di dare una certa solennità alla cerimonia del deposito delle ratifiche dei trattati europeistici, farà il punto sulla nostra politica che alla luce degli ultimi avvenimenti si dovrebbe riassumere così: fedeltà alla solidarietà atlantica e attiva presenza in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo arabo.

Una anticipazione di quel che dirà si può ritrovare nella rivista ufficiosa «Esteri» che a proposito delle ultime iniziative sovietiche scrive oggi: «Dopo la penetrazione nel Medio Oriente, con punto di leva in Siria, l'Unione Sovietica ha intrapreso una nuova offensiva diplomatica nella penisola balcanica, con l'intento di riportare nell'orbita del blocco orientale l'indipendentismo scismatico di Tito. Lo sbarco del Maresciallo Zukov dall'incrociatore «Kuybishev» nel porto di Zara è episodio eloquente e comunque sufficiente a dirci quanto prossima sia questa azione alle porte di casa nostra: non solo nel Mediterraneo, ma nello stesso Adriatico. Essa fa seguito all'incontro Tito-Gomulka, dal quale i popoli della Europa orientale immiseriti e scontenti hanno udito non già le attese parole di indipendenza ma impegni di «solidarietà operaia»: essa fa seguito alla iniziativa per una conferenza balcanica, strumentale al recupero della Jugoslavia: fa seguito infine alla condanna di Gilas, destinata a «brouiller» il socialismo titista con quello laburista, recidendo un importante collegamento ideologico con l'Occidente.

«Come se ciò non bastasse, e senza perdere la battuta, la diplomazia sovietica in questi giorni ha intrapreso a far leva sulla saldatura fra il Medio Oriente e la penisola balcanica: cioè sulla Turchia. Basta guardarci intorno per scorgere il progressivo svilupparsi di questa azione. Essa rappresenta la controffensiva allo sforzo compiuto e riuscito anni or sono per iniziativa italiana, di spostare ad Oriente i confini della sicurezza atlantica includendo nell'Alleanza la Grecia e la Turchia.

«Ragion di più — conclude la rivista — per rinsaldare i legami dell'alleanza mediante le consultazioni le più assidue e le intese le più continuative. Ragion di più per coordinare lo sforzo del mondo libero, non solo dove ognuno può e deve collaborare, nel settore tecnico più idoneo, alla comune difesa, ma anche nel campo della controffensiva psicologica: giacchè è evidente lo sforzo propagandistico del comunismo moscovita e dei vari comunismi nazionali per realizzare un travolgente «sfruttamento del successo».

La rivista ufficiosa, che è notoriamente portavoce di Palazzo Chigi, insiste su quel tema delle consultazioni continuative fra i membri dell'Alleanza atlantica che da anni gli italiani hanno proposto e che sempre è rimasto lettera morta purtroppo. Resta da vedere se adesso finalmente gli americani e gli altri alleati si decideranno veramente ad accogliere la proposta.

Per la verità qualche dubbio non manca: sfortunatamente infatti la politica atlantica per il momento assomiglia più a un insieme di belle parole che ad un insieme di convincenti fatti, soprattutto per una evidente mancanza di coordinazione.

In preparazione del discorso di replica che dovrà fare mercoledì sera, intanto l'on. Pella stasera si è incontrato con il sen. Zoli per fissare i punti principali del suo intervento. Domani alla Camera avremo una specie di seduta-fiume per concludere il dibattito (al Senato si concluderà quello degli Interni). A Montecitorio parleranno gli on. Segni (il quale chiarirà i termini dell'accordo dell'ENI con la società iraniana per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi dell'Iran e come il Consiglio dei Ministri addivenne all'approvazione di tale accordo), Scelba, Togliatti, Delcroix (PNM), Vecchietti (PSI), Cantalupo (PNM), Pacciardi (PRI), Anfuso (MSI), Cafiero (PMP) e Vicentini (DC). Nel pomeriggio di mercoledì parlerà il relatore Vedovato e infine il Ministro Pella.

La votazione a scrutinio segreto è prevista per la stessa serata di mercoledì. Si ritiene che non darà luogo a sorprese sia per i chiarimenti intervenuti in questi ultimi tempi attraverso le dichiarazioni di Pella e lo scambio dei messaggi tra Eisenhower e Gronchi. Del resto sarà assente dal voto, perchè partito per gli Stati Uniti, lo stesso segretario del PLI on. Malagodi, che ha portato il più forte attacco contro la politica di Pella: saranno assenti Nenni, i 19 socialdemocratici; quanto al MSI, non ha ancora deciso se votare contro o astenersi. Comunque anche a destra ci saranno molti assenti.

Mercoledì mattina si inizierà alla Camera la discussione sul bilancio della P. I. che riecheggerà le recenti polemiche sulla istruzione pubblica e sul trattamento degli insegnanti.

Data l'assenza degli on. Pella e Tambroni il Consiglio dei Ministri di domattina dovrebbe essere di ordinaria amministrazione. Sarà esaminato il provvedimento sullo stato giuridico dei ferrovieri. Non pare che ci si occuperà dello sganciamento dell'IRI dalla Confindustria. Lo sganciamento dovrebbe avvenire entro febbraio senza un vero provvedimento legislativo giacchè — così si dice negli ambienti governativi — trattandosi di inquadramento sindacale che non è sottoposto a precetto legislativo, lo sganciamento sarà il frutto di una azione che rientra nell'ambito dei poteri del Ministro delle Partecipazioni statali e si esplicherà, secondo quanto ci risulta, attraverso una semplice notificazione delle aziende interessate alla Confindustria. Ad operazione completata il Ministro ne darà comunicazione al Consiglio dei Ministri.

NUOVO COMANDANTE delle Forze del Mediterraneo

Napoli, 14

Il gen. Lauris Norstad, Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, ha annunciato che, in seguito all'approvazione delle autorità nazionali interessate, ha designato l'ammiraglio inglese Sir Charles Lambe a succedere all'ammiraglio Sir Ralph Edwards come comandante in capo delle Forze alleate del Mediterraneo.

L'ammiraglio Edwards, che sostituì l'ammiraglio Sir Guy Grantham nell'aprile 1957, è stato costretto a lasciare il comando per ragioni di salute. L'ammiraglio Lambe è attualmente secondo Lord del Mare e capo del personale navale al Ministero della Marina inglese. Il cambio del comando andrà in vigore dal novembre 1957.

CONCLUSA LA PERICOLOSA AVVENTURA DELLA PICCOLA REPUBBLICA

Festoso corteo a San Marino per l'arrivo del Governo alla Rocca

Le chiavi consegnate ai rappresentanti del popolo dal cap. Sozzi Dirigenti socialcomunisti assistono tra la folla alla cerimonia

San Marino, 14

Oltre 4.000 persone si sono raccolte stamane nella piazza della Libertà per festeggiare lo arrivo dei membri del nuovo Governo della Repubblica, in occasione del loro insediamento nel palazzo pubblico. Mentre la campana del palazzo civico — che viene usata in circostanze eccezionalissime — suonava a distesa accompagnata dai rintocchi di tutti i campanili, il corteo che, composto da circa 250 motociclette e 230 automobili, accompagnava i componenti del Governo e i 31 consiglieri della maggioranza democratica, si è mosso dalla Rovereta alle 9.50. Preceduto dalla bianco-azzurra bandiera della Repubblica, snodandosi per una lunghezza di circa 5 chilometri, le auto e le motociclette attraversavano successivamente Dogana, Serravalle, Domagnano, Borgomaggiore. Dalla Porta S. Francesco, all'ingresso del nucleo antico di «città», le auto e le moto si arrestavano e si formava un corteo che, a piedi, preceduto dalla bandiera e dai componenti della ex guardia civica del Governo di Rovereta, scortava i membri del Governo e del Consiglio grande e generale fino in piazza della Libertà. Sulla soglia del palazzo era ad attendere i rappresentanti del popolo sanmarinese il comandante della gendarmeria cap. Ettore Sozzi che consegnava ai membri del Governo le chiavi. Un drappello di gendarmi presentava le armi. La piazza della Libertà si gremiva intanto rapidamente di folla. I membri del Governo entravano nel palazzo e si portavano sul balcone accolti da fragorosi applausi.

Per primo ha parlato il dott. Alvaro Casali, che ha ricordato anzitutto come dal 19 settembre al 14 ottobre il popolo sammarinese abbia vissuto le più difficili giornate della sua millenaria esistenza. Fortunatamente, il sangue non è scorso e la guerra fratricida ha potuto essere evitata [illegible]

[illegible] Successivamente, un altro membro del Governo provvisorio, il segretario della D.C. sammarinese, [illegible] Savoretti, [illegible] la pacifica convivenza e della concorde collaborazione per il bene della Repubblica. «Il nostro popolo — ha detto fra l'altro Savoretti — ha dato ancora una volta un luminoso esempio di maturità politica, e la dimostrazione che anche le contese più alte si possono risolvere pacificamente». L'oratore ha poi così concluso: «Nessuno può ergersi singolarmente a giudice degli altri, nessuno può nè deve fare giustizia da solo: esistono le leggi, esistono a questo scopo gli organi della Giustizia».

Vivamente applaudito è poi comparso al balcone l'ottuagenario avvocato Giuseppe Forcellini, già segretario di Stato agli affari interni, per un brevissimo saluto.

Infine il prof. Federico Bigi ha ringraziato, a nome del Governo, tutto il popolo sanmarinese per l'esempio che ha saputo dare al mondo, e ha avuto parole di gratitudine per tutti coloro che si sono interposti fra le due parti per favorire la pacificazione. Ha concluso ringraziando il Santo fondatore «che ha fatto il grande miracolo in questa ora difficile».

I quattro membri del Governo, Casali, Bigi, Savoretti e Pietro Ciancecchi sono poi di nuovo ricomparsi insieme al balcone tra gli applausi dei cittadini per portarsi poi assieme agli altri membri del Consiglio grande e generale, nella basilica di San Marino dove hanno assistito a un solenne Te Deum di ringraziamento.

Al termine del rito i 31 membri del Consiglio grande e generale hanno baciato il busto argenteo di San Marino contenente la reliquia della testa del Santo fondatore della Repubblica.

Fra i cittadini che hanno assistito alla cerimonia dell'insediamento erano anche alcuni dirigenti socialcomunisti. La gran massa dei rossi era tuttavia assente. Il P.C. ha fatto diffondere dei manifestini listati di [illegible]

Nel pomeriggio i quattro membri del Governo provvisorio si sono riuniti [illegible] che la riunione del «Consiglio grande e generale» possa essere indetta per lunedì o martedì della prossima settimana.

Poco dopo mezzogiorno è ripreso il flusso dei turisti fra cui, oltre a numerosi italiani, anche alcune comitive di svedesi, inglesi ed americani che hanno contribuito a restituire un ritmo febbrile a tutta la città. I posti di blocco hanno cessato la loro attività.

Per l'autostrada Brescia-Padova
Altri quattro progetti firmati dal Ministro Togni

Roma, 14

A seguito delle delibere prese venerdì scorso dal Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S., il Ministro dei Lavori Pubblici Togni ha firmato i decreti di approvazione dei progetti relativi ai lavori di costruzione dei lotti 5, 8, 19 e 20 dell'autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova per l'importo totale di lire 3 miliardi 212.300.000.

Il lotto quinto ha una lunghezza di metri 1672 e comprende il ponte sul Mincio con le relative rampe d'accesso e la stazione autostradale di Peschiera. Il lotto ottavo riguarda il tratto di metri 3787 di autostrada nella zona a sud di Verona fino alla sponda ovest dell'Adige. Il lotto diciannovesimo, a Nord-Ovest di Padova, della lunghezza di metri 3279 comprende la stazione autostradale di Padova ovest. Il lotto ventesimo ricade a Nord di Padova ed ha una lunghezza di metri 3609.

Con i suddetti lotti risultano approvati tutti i progetti dell'autostrada di cui trattasi per i tronchi da Brescia a Verona e dalla stazione autostradale di Vicenza a quella di Padova est, per una lunghezza complessiva di km. 96.

Il Ministro ha, con l'occasione, impartito disposizioni perchè le relative gare di appalto vengano esperite al più presto e siano iniziati conseguentemente i lavori.

Genova: Gronchi consegna il Premio Colombo per le comunicazioni all'amm. americano Rickover, creatore del «Nautilus»

TOSSICOMANI DEL BEL MONDO E TRAFFICANTI DAVANTI AI GIUDICI

Iniziato a Roma il processo per lo «scandalo degli stupefacenti»

Sul banco degli imputati il marchese De Seta, un Pignatelli e Max Mugnani Assenti il duca Augusto Torlonia e altri - Enorme folla al «Palazzaccio»

Roma, 14

[illegible] l'aula della IV Sezione del Tribunale di Roma [illegible] «scandalo degli stupefacenti». L'intricato e misterioso mondo dei tossicomani e dei trafficanti di droga è da oggi sul banco degli imputati [illegible] del Tribunale, onde permettere al numeroso pubblico, che certamente sarebbe accorso, di assistere al dibattito. Ma tutte le precauzioni prese in questo senso si sono dimostrate insufficienti. Fin dalle prime ore del mattino una vera e propria folla di curiosi sostava nello atrio, trattenuta a stento dal servizio d'ordine, onde avere la possibilità di accaparrarsi i posti migliori dietro le transenne che separano il pretorio dallo spazio riservato al pubblico. Folla che è «straripata» (ci sembra il termine adatto) nell'aula non appena è stato permesso l'accesso.

L'operazione antidroga, come si ricorderà, colpì principalmente i tossicomani scoperti fra i grossi nomi della nobiltà e del bel mondo romano, ed i trafficanti che, organizzati nel Medio Oriente, attraverso la connivenza di alcuni piloti ed impiegati presso compagnie aeree, facevano giungere sul mercato italiano, facendo scalo all'aeroporto di Ciampino, la «coca» e la «morfina» richieste per la vendita al dettaglio. L'istruttoria condotta dal giudice istruttore dott. Buongiorno è andata a fondo ed i suoi risultati sono rappresentati dalle 24 persone rinviate a giudizio, di cui tredici in stato di arresto, quattro a piede libero e sette latitanti.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata all'appello dei detenuti quindi a quello dei testimoni. Dei primi, taluni, a piede libero, non si sono presentati (fra i quali il duca Augusto Torlonia, in viaggio, però, a detta di un suo difensore, per presentarsi al Tribunale che dovrà giudicarlo), chi per malattia, chi per non aver forse ricevuto il decreto di citazione e chi, infine, per motivi sconosciuti. Anche fra i testimoni molti sono risultati mancanti. L'imputato Elio Bettarelli è giunto in barella, accompagnato da due infermieri in camice bianco, essendo le sue condizioni di salute piuttosto precarie.

Fra gli imputati, il solo che avesse la cravatta al collo, è stato il marchese De Seta, il protagonista del clamoroso episodio dell'evasione dalla clinica «Ciancarelli», evasione che fu di assai breve durata, poichè il De Seta si ripresentò spontaneamente dopo tre giorni, dichiarando d'aver voluto protestare in quella strana maniera contro le lungaggini dell'istruttoria e della detenzione preventiva.

L'udienza che è stata dichiarata ufficialmente aperta dal Presidente La Bua alle ore 10.45, è stata caratterizzata da due incidenti procedurali sollevati dai difensori, sui quali il Tribunale, prima di rendere nota la sua decisione, ha discusso per due ore e mezzo in Camera di consiglio. La prima di esse, illustrata dall'avv. Carnelutti, difensore del marchese De Seta, tendeva ad ottenere una dichiarazione di nullità della sentenza istruttoria e la conseguente scarcerazione, per decorrenza dei termini, del suo patrocinato. Il noto penalista ha infatti eccepito che in detta sentenza non veniva contestato il reato specifico compiuto dal marchese [illegible] giudicata valida, egli avrebbe potuto spiccare in aula altro mandato di cattura.

Entrambi gli incidenti procedurali sono stati respinti dal Tribunale, il quale ha anche disposto che si procedesse in contumacia nei confronti degli imputati assenti.

Gli imputati detenuti sono: Max Mugnani, Fortunato Tabili, Lelio Bettarelli, Oliva Conforzi, Emanuele De Seta, Edmondo De Marcus, Giuseppe Pignatelli d'Aragona Cortes, Luigi Spagnoli, Romolo Picarelli, Elvio De Matteis, Amedeo Masselli, Mario Ferrari, Francesco Giordano. A piede libero sono imputati i medici Ennio Carola, Demetrio Calvari, Salvatore Li Virghi. Sono stati dichiarati latitanti: Roberto Pietrangeli, Eugenio Cogni, Maria Kopac, Enric Valstrom, Benjt Lindstrom, Christian Damgard.

Il viaggio di Zukov in un commento austriaco

Vienna, 14

Un poco alla volta — scrive il giornale di Vienna «Neuer Kurier» — viene a chiarirsi il significato del viaggio di Zukov in Jugoslavia. [illegible] ammiragli, ha intrapreso il suo viaggio con una nave da guerra.

Anche il fatto che dopo la visita in Jugoslavia egli si recherà in Albania, il 17 ottobre, fa abbastanza chiaramente intendere il suo piano strategico. Già sinora erano state attrezzate in Albania basi navali sovietiche, ma il problema degli approvvigionamenti non poteva soddisfacentemente risolversi a causa dell'atteggiamento neutrale della Jugoslavia. Adesso, avviandosi una riconciliazione tra Belgrado e Tirana — ai sensi del ritorno di Tito nel blocco orientale — sarà per Zukov relativamente facile organizzare l'asse strategico tra i due paesi. Un'offensiva strategica dell'URSS nel Mediterraneo potrebbe notevolmente turbare l'intero equilibrio militare nell'Europa meridionale, e con ciò il concetto dell'Occidente. «E' superfluo sottolineare — conclude il giornale — ciò che un tale cambiamento significhi, in connessione con la tensione nel Vicino Oriente».

L'ultima giornata jugoslava del Maresciallo Zukov si concluderà domani sera con un ricevimento offerto dall'Ambasciatore russo a Belgrado, Zamcevski. Prima che il Ministro della Difesa sovietico si reimbarchi alla volta dell'Albania, sarà come di consueto diramato un comunicato, a coronamento della sua visita in Jugoslavia. I circoli occidentali ne aspettano con interesse la pubblicazione, [illegible] «Tanjug» forniscono particolari sul contenuto della conversazione di Zukov con gli operai, nè su quello dei brindisi pronunciati alla colazione ufficiale.

Gli ospiti hanno lasciato Lubiana in treno in serata diretti a Belgrado.

E' morto il sen. Ricci

Roma, 14

E' morto ieri nella sua abitazione l'ex senatore Umberto Ricci. Era nato a Capurso (Bari) nel 1878. Già prefetto e senatore del Regno, fu Ministro degli Interni nel Gabinetto Badoglio del 25 luglio 1943.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sardegna e Sicilia nuvoloso con piogge locali. Sulla Penisola nuvolosità generalmente in temporaneo aumento nelle ore più calde, specie sui rilievi, dove è possibile qualche acquazzone. Foschie e banchi di nebbia nelle valli lungo i litorali, specie quelle dell'Alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mari a sud della Sicilia e a ovest della Sardegna mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Trento 9.8, 24.5; Trieste 15.4, 21; Venezia 12.6, 21; Milano 8.5, 22.1; Torino 8.4, 21.4; Genova 16.8, 22.5; Bologna 12.4, 23.4; Firenze 9, 26; Pisa 11.5, 25.8; Ancona 13.8, 20.1; Perugia 12.4, 21.8; Pescara 10.8, 20.8; L'Aquila 9.8, 19.5; Roma 13.7, 25.7; Campobasso 10.9, 18.8; Bari 12.8, 20.4; Napoli 12, 24; Potenza 8.4, 18.5; Reggio Calabria 15.3, 24.9; Messina 18, 23.4; Palermo 18.4, 24.4; Catania 16.6, 22.5; Alghero 15, 27.1; Cagliari 16.9, 24.

DOMANI SI APRE A MILANO IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

Saragat dovrà manovrare per mantenere il comando del PSDI

Negli ultimi precongressi la sinistra di Matteotti e di Zagari avrebbe guadagnato alcune posizioni - Dichiarazioni di Tanassi

Roma, 14

Domani sera a Milano la direzione socialdemocratica terrà la sua ultima riunione; poi la parola sarà al congresso. A quanto si è saputo, i congressisti del PSDI saranno 460 e il centro imperniato su Saragat e Romita è sicuro di poter conquistare la vittoria. D'altra parte i risultati dei quaranta precongressi provinciali tenutisi ieri ha fatto rialzare la testa alla sinistra mateottiana e zagariana che afferma di aver riguadagnato alcune posizioni. E' però difficile farsi un'idea esatta della consistenza delle forze in mezzo a questa ridda di contrastanti affermazioni. Per esempio, Zagari stasera assicurava che i precongressi dell'ultima domenica hanno dato il 58 per cento dei voti alla sua parte; a sua volta l'agenzia «Roma», ufficiosa di Saragat, afferma che il centro ha preso il 57 per cento dei voti, ieri.

Più fondata è la previsione che Saragat, pur essendo in vantaggio, dovrà manovrare per attirare dalla sua parte quei congressisti rappresentanti di mozioni locali che per il momento hanno una posizione particolare. Ora, conoscendosi l'abilità dell'on. Saragat nei congressi, il risultato non dovrebbe essere dubbio. Ma dall'altra parte c'è, accanto a Zagari, il giovane Matteotti, che non manca anch'egli di abilità e che oltre tutto s'avvale dell'appoggio di Vigorelli. La sinistra ha oggi avuto una buona carta in mano con la dichiarazione di Dario Valori, uno dei morandiani dell'apparato che domina il PSI. Valori ha fatto dichiarazioni in appoggio alla sinistra socialdemocratica, e dato che fino ad oggi i morandiani avevano osservato un ermetico riserbo in merito all'unificazione Zagari ha un'altra carta nel suo gioco.

Comunque, le previsioni maggiori sono sempre per il successo dei saragatiani. Tanassi e gli altri componenti della Segreteria del PSDI sono partiti alle 17.45 per Milano. Il congresso si aprirà alle ore 10 di mercoledì 16, col saluto del Sindaco di Milano, il socialdemocratico Ferrari. La relazione del segretario del partito Tanassi, sarà svolta nel pomeriggio di mercoledì. Il programma elettorale del PSDI sarà illustrato dall'on. Tremelloni. L'intervento di Saragat è previsto per domenica a chiusura della discussione, dato che sabato lo stesso Saragat pronuncerà, probabilmente in piazza del Duomo, il discorso commemorativo di Filippo Turati.

Prima della sua partenza per Milano, abbiamo avvicinato il segretario del partito Tanassi e gli abbiamo chiesto le sue impressioni sull'andamento della battaglia precongressuale. «Lo schieramento precongressuale — ha detto — conferma le previsioni, nel senso che la maggioranza — della quale, come è noto, fanno parte l'on. Saragat e l'on. Romita — ha avuto la maggioranza assoluta nei congressi provinciali. Questa maggioranza è confermata sia in cifra assoluta, per quanto riguarda il numero degli iscritti, sia per quanto riguarda la maggioranza delle singole federazioni. Il centro, infatti, ha raccolto circa il 57 per cento dei voti e ha conquistato la maggioranza assoluta da solo in 67 federazioni, mentre soltanto 18 federazioni hanno dato la maggioranza alle correnti che fanno capo all'on. Zagari e all'on. Matteotti; la destra ha avuto la maggioranza, da sola, in due federazioni e nelle rimanenti federazioni il centro ha conquistato la maggioranza relativa».

In merito alla posizione del PSDI, in rapporto alla presente situazione politica, ha affermato: «Al congresso il PSDI non potrà che confermare la sua lotta tenace e intransigente a qualunque Governo monocolore che per la sua stessa composizione marcia verso l'integralismo democristiano. Per quello che riguarda i socialisti democratici, lotteranno con tutte le loro forze per impedire che alle prossime elezioni il partito dell'on. Fanfani possa raggiungere la maggioranza assoluta».

In merito all'unificazione Tanassi ha dichiarato: «Malgrado quello che si è cercato di far credere, il PSDI vuole la unificazione socialista. L'unificazione socialista si può fare, si deve fare, si farà. Ma la condizione ineliminabile è che il P.S.I. rompa in maniera definitiva e senza equivoci i suoi rapporti col partito comunista».

ALTRE CINQUE VITTIME dell'influenza asiatica

Gallarate, 14

L'epidemia asiatica ha fatto due vittime a Gallarate: il ragazzo Giampiero Pavan di 11 anni, deceduto, come dice la dichiarazione sanitaria, per «broncopolmonite in soggetto affetto da asiatica», ed il settantenne Giuseppe Canziani, spirato per adinamia cardiaca.

A *Brescia*, è deceduto lo studente Antonio Pazzano di 17 anni, nativo di Reggio Calabria. Il giovane, ospite di un istituto di orfani di guerra, era stato colpito l'altro giorno dall'influenza con complicazioni polmonari.

L'«asiatica» ha fatto altre due vittime anche in provincia di *Bari*: la diciannovenne Tina Capra da Leonforte ed una ragazza dodicenne di Corato. Complessivamente, le persone decedute a causa dell'«influenza Singapore» sono finora nella provincia circa venti. Tina Capra era venuta a Bari con il padre ed il fidanzato per le nozze di un parente. Colta da malore, durante il ricevimento nuziale era stata trasportata all'ospedale, dove è deceduta poco dopo. Il referto clinico parla di morte per edema polmonare. La giovane aveva affrontato il viaggio nonostante fosse febbricitante.

Da questa mattina tutte le scuole medie inferiori, le scuole elementari e materne di *Bolzano* sono chiuse, in seguito ad un'ordinanza del sindaco Pasquali, dopo un attento esame dei rapporti sanitari. Il provvedimento, che integra le precedenti disposizioni relative a singole località, avrà la durata di dieci giorni.

A *Roma*, a giudicare dal numero dei casi che giornalmente vengono segnalati all'ufficio di igiene e da quello dei ricoveri in ospedale, l'andamento della epidemia influenzale — informa un comunicato del Comune — appare in fase lentamente regressiva. Da un massimo infatti di 1325 casi giornalieri raggiunto alla fine di settembre, nel corso di quest'ultima settimana si è scesi ad una media giornaliera di 1057. Il numero però delle assenze, in molte aziende ed enti pubblici, è rimasto pressochè stazionario intorno al 10-15 per cento dei dipendenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

La borsa non può uscire da quel cerchio chiuso in cui è stata posta con l'ulteriore rinvio di ogni decisione riguardante i complessi problemi che la interessano. L'attività risente del prolungarsi della profonda situazione di disagio e non può certo distendersi e svilupparsi come sarebbe necessario per lo svolgimento di un lavoro efficiente.

Stamattina si è avuta una riunione intonata a prevalente pesantezza, con vendite diffuse e in taluni casi insistenti. Sui valori a più largo scambio si è assistito a frequenti spostamenti di prezzi nei due sensi: segno evidente dello stato di incertezza che regna fra gli operatori.

In chiusura però la tendenza riflessiva ha avuto il sopravvento e ha interessato tutti i settori del listino, ivi compresi gli «elettrici» che nelle giornate passate avevano palesato apprezzabili capacità di resistenza.

Bastogi 1703 (—2), Finelettrica 1292 (—1), Finmare 514 (—1), Finsider (+1), GIM 5700 (—27), Invest 2515 (—5), La Centrale 8100 (—20), Sviluppo 1625 (—5), Ass. Gener. 25900 (—40), Assicurat. 6840 (+20), RAS 7710 (—95), Cantoni 11900 (+50), Cucirini 7600 (—), Stampati 1835 (—15), Gavardo 3985 (—5), Lanerossi 3720 (—30), Linificio 455 (+3), Snia Viscosa 1680 (—5), Ilva 498 (—1,50), Montecatini 2562 (—14), Siele 6690 (—40), Fiat 1357 (—6), Sade 1504 (—5), CIELI 3005 (—15), Dinamo 3085 (+15), Edison 2801 (—5), Calabrie 1720 (—5), SIT 930 (—), Lucana 1750 (—10), Magneti 855 (—), Orobia 2400 (+28), Romana El. 2795 (—2), Seso 2710 (—), Meridionali 1462 (—4), Terni 284 (—0,50), Vizzola 3642 (—12), Distillati 5110 (—150), Eridania 4685 (—15), Rom. Zucch. 592 (—), ANIC 2475 (—22), Nap. Gas 1140 (—), Italgas 1351 (+1), Liquigas 334 (—2), Pibigas 200 (—3), Rumianca 1660 (+10), SAFFA 2429 (—1), Beni Stab. 4522 (—28), Gen. Imm. 626,50 (—2,50), C.I.G.A. 4070 (—25), Italcementi 15910 (—50), Pirelli S. p. A. 3975 (—10), Pirelli e C. 2885 (—30).

Banconote (prezzi ufficiali): Dolloro U. S. A. 624, franco svizzero 145,625, sterlina 1615, franco belga 12,375, franco francese 136,50, marco 147,70, scellino austriaco 23,70, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 639, fiorino olandese 160, corona danese 87, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4900-5100; oro 712-716; argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 515, Generali 25925, Assicuratrice 6950, Ras 7850, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1685, Montecatini 2570, C. R. D. A. 280, Beni Stabili 4550, Immobiliare 629, Pirelli it. 3980.

TRAGEDIA PASSIONALE IN UNA VIA DI NAPOLI

Uccide l'amante e si spara alla tempia

Ambedue vedovi hanno lasciato nove figli

Napoli, 14

In un'abitazione di via Campegna a Fuorigrotta, un uomo ha ucciso stamane con numerosi colpi di pistola la propria amante e si è poi tolta la vita esplodendosi un colpo alla tempia.

Protagonisti della tragedia sono stati Sossio Casaburi di 56 anni, dipendente della ditta «Trezza» che gestisce il servizio per la riscossione delle imposte di consumo, e un'impiegata dell'ufficio ragioneria del Comune, Immacolata Cauli vedova Cafaro di 45 anni. Quest'ultima, che ha perduto il marito nell'ultima guerra, viveva da alcuni anni con i suoi cinque figli in un appartamento dell'isolato 21 del rione Fuorigrotta. Nello stesso quartiere, il Casaburi, pure vedovo con quattro figli, occupava un alloggio dell'isolato 12. I due, da qualche tempo, avevano intrecciato una relazione. In questi ultimi giorni, però, la donna aveva manifestato il proposito di troncare l'illecito legame, ma si era trovata di fronte alla tenace opposizione del suo amante. Questi, avendo compreso che nulla avrebbe fatto recedere la donna dalla sua intenzione, colto da una crisi di esasperazione, ha infine architettato il criminoso gesto.

Stamane, infatti, verso le 9.30, armatosi di una rivoltella, ha raggiunto l'abitazione della Cauli e ha atteso che uscisse di casa. Quando si sono incontrati, è nata un'animata discussione nel corso della quale il Casaburi ha estratto l'arma e ha fatto ripetutamente fuoco sulla donna che, raggiunta in parti vitali, si è abbattuta al suolo. L'uomo ha quindi puntato l'arma contro la propria tempia, facendo partire l'ultimo colpo rimasto in canna.

Pare accertato che negli ultimi tempi il Casaburi avesse manifestato alla Cauli l'intenzione di sposarla, legittimando la loro relazione. La progettata unione sarebbe stata però avversata dalla donna che intendeva non dispiacere ai suoi cinque figli, dei quali il più grande ha 28 anni e il più piccolo 16. L'idea del matrimonio era malvista anche dai figli del Casaburi, dei quali il primogenito ha 25 anni e l'ultimo 15. Sia i figli della Cauli che quelli del Casaburi sono stati interrogati dalle autorità inquirenti.

Costituita la sottocommissione per la riforma dell'Articolo 17

Roma, 14

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, sen. Bertone, ha reso noti i nomi dei senatori chiamati a far parte della Sottocommissione per l'esame dei problemi connessi all'articolo 17 della legge sulla perequazione tributaria. La Sottocommissione sarà così composta: sen. Bertone presidente; componenti: Trabucchi, Spagnoli, Guglielmone, Jannaccone, Marina, Mariotti, Roda, Pesenti, Fortunati. Essa inizierà i suoi lavori domani mattina alle 10 e, molto probabilmente, proseguirà la sua attività anche nel pomeriggio.

Il sen. Bertone, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che con la nomina della Sottocommissione si ha la migliore conferma della volontà da parte dei membri della Commissione Finanze e Tesoro di proseguire speditamente nell'esame di questo delicato problema e di giungere quindi ad una concreta risoluzione da sottoporre in prima istanza alla Commissione e quindi al Senato.

Il 26 ottobre a Valdagno il Premio Marzotto

Il Premio Marzotto 1957, che comprende, nell'edizione di quest'anno, la Letteratura, il Giornalismo, il Teatro, la Medicina e Chirurgia, sarà solennemente conferito la mattina del 26 ottobre p.v. a Valdagno.

La cerimonia avrà luogo al Teatro Rivoli alla presenza del Ministro della Pubblica istruzione e del Sottosegretario allo Spettacolo.

Attraverso Trieste

Sette jugoslavi raggiungono Ancona in automobile

Ancona, 14

Sette persone componenti due nuclei familiari (tre uomini, due donne e due ragazzi) sono giunte ad Ancona, profughe dalla Jugoslavia. Passati nottetempo in territorio di Trieste da una piccola località di confine, i profughi hanno raggiunto in macchina Ancona, convinti che qui fosse un campo di concentramento. Poichè il campo si trova invece a Cre- [illegible]

DI NOTTE NELLA PIAZZA S. VENCESLAO A PRAGA

Assalita dalla folla una pattuglia di polizia militare

Nella mischia un ufficiale è rimasto ferito

Praga, 14

Speciali misure di sicurezza sono state adottate la scorsa notte nel centro di Praga in seguito ad un incidente avvenuto nella notte fra sabato e domenica, e nel corso del quale una pattuglia di polizia militare è stata assalita dalla folla. Piccoli gruppi di agenti in uniforme, una vettura radio del comando di polizia ed una decina di vetture cariche di agenti in borghese hanno stazionato fino alle prime ore della mattinata nella piazza San Venceslao, nel cuore della capitale, dove il giorno prima si erano verificate scene di violenza.

L'incidente aveva avuto inizio quando un soldato ubriaco, fermato da una pattuglia della polizia militare reagiva clamorosamente, spalleggiato da un gruppo di giovani che passavano. L'alterco degenerava rapidamente in una mischia: la folla attaccava gli agenti, i cui berretti venivano gettati a terra e calpestati. Nella mischia un ufficiale è rimasto ferito. Giungevano quindi sul posto rinforzi di polizia che disperdevano rapidamente la folla procedendo a numerosi fermi.

Delegazione del PCI in Egitto e in Siria

Roma, 14

Una delegazione ufficiale del partito comunista, guidata da Velio Spano, dirigente dell'ufficio esteri del PC, e composta, sembra, da due altri membri di quell'ufficio, partirà nei prossimi giorni per un «viaggio di studio» in Egitto e in Siria. La missione di Spano in quei Paesi è presentata come una semplice missione giornalistica per conto della stampa comunista, ma basta la qualifica dell'on. Spano in seno alla direzione del PC per far comprendere che di ben altro si tratta.

In effetti, la delegazione ha l'incarico ufficiale di prendere contatti con i movimenti comunisti clandestini e palesi che operano in Egitto e in Siria e di studiare sul posto la possibilità di un aiuto concreto all'azione che essi svolgono. Nel corso del suo viaggio attraverso i due Paesi, Spano conta anche di avere colloqui con il Presidente egiziano Nasser e con il Primo Ministro siriano El Kuwatly sulla situazione politica generale e sul contributo che alla sua evoluzione possono arrecare i movimenti socialisti e comunisti.

Alla base di questa missione nel Vicino Oriente è infine la decisione del PC non solo di volersi informare della reale consistenza di quei movimenti, ma di studiare la possibilità di unificare la loro lotta e di appoggiarla alle lotte dei partiti europei e in particolare dei comunisti italiani.

SCOZIA ROMANTICA

PER chi voglia visitare la Scozia, Gretna Green è quasi un passaggio obbligato.

Immeritata la fortuna di questo villaggio, lindo e carino, sì, ma certamente privo di quei requisiti di storia, d'architettura o di bellezze naturali che attribuiscono legittimamente a un sito la fama e la qualifica di centro turistico.

Eppure non v'è torpedone, non v'è automobile isolata o comitiva di ciclisti (in Granbretagna ve ne sono ancora) che non si senta obbligata a una breve sosta in questo villaggio di frontiera. Si tratta — è bene dirlo subito — d'una sorta di pellegrinaggio che ha per oggetto la «Old Blacksmith's marriage room», la casetta dove fino al 1856 il fabbro del paese, con un colpo di martello sull'incudine, suggellava le nozze delle giovani coppie fuggitive dall'Inghilterra per coronare il loro contrastato sogno d'amore sotto la protezione della longanime legge scozzese.

Poi la legge è stata abrogata e Gretna Green è entrata nel novero delle curiosità turistiche dove le giovani coppie si recano ancora oggi, se non per celebrare matrimoni proibiti, almeno per ammirare sospirosamente — al modico prezzo di uno scellino — la vecchia incudine e una non meno veneranda seggiola impagliata sulla quale non so più quale lord inglese placò l'ansia e il fiato grosso d'una delle ultime memorabili fughe oltre il confine.

Il confine, per vero, passa quasi inosservato. Ma c'è. E non tanto nel vallo che Adriano costruì nel 122 d. C. a difesa delle invasioni barbariche, quanto nel cuore stesso degli scozzesi.

Non dite mai, per carità, a uno scozzese: «Lei è inglese?». Se ne offenderebbe. *British subject*, è il termine corretto: suddito britannico. Ma scozzese, non inglese. Secoli di guerre combattute aspramente fanno famosi i *Borders*, cioè quella fascia di confine che divide Scozia da Inghilterra. Razzie, rappresaglie, tradimenti, intrighi, battaglie: tutta la storia di Scozia è intessuta di fatti cruenti e biechi che testimoniano del dramma oscuro di questo popolo autoctono, i Gaeli, pugnace e duro, diverso dagli inglesi conquistatori per lingua e costumi, che difende colla spada e coll'inganno la terra dei propri padri e il patrimonio delle proprie leggende.

Al profano di storia britannica è difficile capire che cosa distingua ancora oggi inglesi e scozzesi. Ma ravvisa all'origine di tale divisione un antico risentimento, fortemente sedimentato, difficile da cancellare. La Scozia ha rinunciato formalmente alla propria indipendenza solo al principio del diciottesimo secolo; ma, a giudicare dalle beffe atroci che gli scozzesi giocano di quando in quando agli inglesi (ultima, il furto della pietra dell'incoronazione dall'Abbazia di Westminster), non se ne è ancora interamente rassegnata.

Certamente la Scozia non è l'Inghilterra. E' un paese diverso, romantico, pieno di malinconiche nostalgie. Anche se ha creato famosi cantieri (come quelli di Glascow, donde sono usciti transatlantici come la «Queen Mary» e la «Queen Elizabeth»), e potenti centrali termoelettriche; anche se ha sviluppato ricchi distretti minerari e rigogliosissimi commerci marittimi e costruito opere di alta ingegneria come il Forth Bridge, il celebre ponte che da sessant'anni unisce le due rive del Firth of Forth, la Scozia è pur sempre il paese dei castelli e dei fantasmi, dei laghi incantati e del mostro di Loch Ness; è la terra delle brughiere desolate che la bruma scopre alla carezza dell'erica; questo fiore minuto e tenace che a estate inoltrata si fa prateria e al tramonto tinge d'un inimitabile rosa antico le attenuate colline degli Highlands creando quella atmosfera di sogno in cui è facile lasciarsi prendere dalla suggestione e immaginare raccolti se e conti, i vecchi clans della Scozia, i Macleods, i Macdonalds, i Machintoshs, tutte le genti e i terribili strepiti di guerra con cui per secoli hanno battuto il nome per evocare, come in un clangore di trombe, gli eroi più fulgoranti della loro implacabile vicenda scozzese.

Ed è la terra dove fiorì il canto dei Bardi, da Ossian fino a Burns e Scott, questo poeta e romanziere nel cui nome, nel centro di Edimburgo, è stato inalzato il più imponente monumento che mai abbia onorato l'eredità spirituale d'un poeta. Ed è infine la terra del genio di James Barrie che poté donare ai bambini di tutto il mondo la favola di Peter Pan, il folletto dell'eterna giovinezza; ed Emily Brontë ambientare quella cupa storia d'amore e di odio che è «Cime tempestose».

Tuttavia, la bellezza lieve e sfumata della Scozia non la presta all'osservatore frettoloso e sprovveduto. Direi che per visitare la Scozia sia anzitutto necessario predisporre l'animo con una certa preparazione. Le pietre ruinate della quieta Abbazia di Melrose non parlano a chi ignori che in esse è gelosamente custodito il cuore di Robert Bruce, l'eroe nazionale scozzese, che nella battaglia di Bannockburn, montato su un irsuto cavalluccio e armato di sola ascia, affrontò e tagliò in due parti il cavaliere inglese de Bohun, in pieno assetto di guerra, determinando così la rotta dell'esercito di Edoardo II. Nè il profilo del Ben Nevis, che è, sì, la più alta cima della Granbretagna, ma che sorpassa appena i 1300 metri, impressionerà il turista continentale, abituato alle vette alpine, se non sappia che ai suoi piedi, nel 1692 (e cioè in un tempo relativamente recente), ebbe luogo il massacro dell'intero clan dei Macdonalds. Fort Williams, è poi la porta di ingresso del Canale di Caledonia, che tutti possono vedere, ma è anche il centro delle memorie di quel Bonnie Prince Charlie — l'orsuto Principe Carlino, come lo chiamano affettuosamente gli scozzesi — ch'è l'ultimo principe scoto che abbia tentato, nel 1745, una tarda e sfortunata ribellione agli inglesi.

Ogni muro della Scozia stilla grumi di storia gloriosa e feroce, senza il cui riferimento il paesaggio non è che una triste successione di colline tondeggianti sotto un cielo per lo più aggrondato, stemperate in veli di nebbia.

Ma, quasi per legge di compensi, la sua capitale, Edimburgo, è invece un'offerta pronta, immediata, accessibile a ogni gusto ed a qualunque cultura. Giudicata non a torto una delle più belle città d'Europa, Edimburgo ha saputo fondere il peso non indifferente di secoli di storia e di tradizione coll'esigenza di essere una città moderna, industriale, attenta alle voci nuove dell'arte e patrocinatrice di quel Festival che, giunto ormai alla sua XVIII edizione, costituisce uno dei maggiori eventi artistici mondiali.

* * *

Una vacanza in Granbretagna può essere ridotta alla sintesi estrema del binomio Londra - Edimburgo; ma per meno di questo è lecito dire che non s'è sciupata la grande occasione.

Il Castello, il Royal Mile, Holyroodhouse, Princes Street, sono nomi e impressioni che non si offuscheranno più nella memoria. Princes Street, la strada dei Principi, ariosa, chiara, fiancheggiata da lussuosi negozi e da giardini fioriti, colla sua tipica intonazione sette-ottocentesca, fa da *pendant* al Royal Mile, il Miglio Reale, la via che i re Stuart percorrevano per recarsi dal Castello alla residenza di Holyroodhouse. E l'una e l'altra, per diverse ragioni affascinano l'occhio e la fantasia.

Princes Street è l'arteria moderna e rettilinea che separa la città nuova, concepita nel 1700 secondo una visione ambiziosa e lungimirante, dalla Old Town, arroccata intorno al suo castello che le domina tutte due come un vecchio nume tutelare. Tra la città vecchia e la nuova s'affossa una conca lunga e stretta che fino al diciottesimo secolo era un lago in cui si specchiavano i bastioni del Castello e che oggi offre una singolare sede alla stazione ferroviaria, enorme, centrale, affollatissima, eppure, per la sua straordinaria collocazione, di nessun impiccio alla vita che le ferve intorno.

Ma è percorrendo il Royal Mile, avventurandosi per le viuzze che vi sboccano — i *closes* di famigerata memoria —, scoprendo le piazzette che vi si aprono o lo affiancano, che l'animo del passeggero si esalta specialmente. Qui è la casa di John Knox, il ribelle fondatore della chiesa scozzese, e qui si leva la severa e composta mole del vecchio Parlamento scozzese, che chiuse per l'ultima volta i battenti nel 1707 ed ora conserva le preziose memorie d'una perduta autonomia; qui è la Morey House, dove dimorò Cromwell dopo avere sconfitto gli scozzesi a Dumbar; e qui ancora l'occhio si posa su un cuore disegnato in pietra nel selciato a indicare il posto dove furono decapitati i pari di Scozia Montrose ed Argyll; il primo, per i servizi resi alla causa del re; il secondo, per i servizi resi alla causa di Cromwell. E sempre sul celebre Miglio sorge la High Kirk of Giles, la chiesa che — a quanto si dice — ha visto fra le sue mura più insulti, contese e profanazioni d'ogni altra nel mondo, e nella quale ha sede da secoli il massimo Ordine cavalleresco di Scozia, l'Ordine del Cardo. A poca distanza, infine, in piena piazza di Grassmarket, vicino al monumentino che ricorda i cento Covenanters periti in difesa della nuova religione, si osserva il posto dove, nel 1670, arse l'ultimo rogo di streghe che le cronache scozzesi ricordino.

E in questo accostamento di streghe e di eroi, di regine e di riformatori religiosi, c'è tutta l'anima della Scozia, superstiziosa e nobile, feroce e appassionata: un'anima che difficilmente si riesce a conciliare col tempo presente e che continua a incantarci col fascino delle sue molteplici suggestioni.

Manlio Cecovini

La prima rivista navale giapponese del dopoguerra si è svolta nella baia di Tokio con la partecipazione di 32 unità

Il successo in Francia delle canzoni italiane

Parigi, 14

Le canzoni italiane dettano legge, in Francia, dove vengono non soltanto cantate e ballate o parodiate dai «Chansonniers», ma anche imitate da numerosi compositori locali. Lo dimostra ancora una volta la «Borsa delle canzoni», una rubrica specializzata di un importante quotidiano del mattino, che ogni mese fa un bilancio dei dischi più venduti, classificandoli e seguendo le fluttuazioni di vendita, proprio come si fa in borsa. Risulta così che «Guaglione» (o «Bambino» come è stata battezzata qui) la canzone di Marino Marini, continua brillantemente a procedere in testa alla classifica seguita al sesto posto da «So[illegible]» e un po' più lontano da «Arrivederci Roma».

La Banda dei Carabinieri

Concerto a Bruxelles rinviato per l'asiatica

Bruxelles, 14

La Banda dei Carabinieri italiani, che si trova a Bruxelles per una serie di concerti intitolata «Visioni d'Italia», ha dovuto rinviare l'esecuzione del concerto stabilito per questa settimana al conservatorio di questa città perchè alcuni dei suoi membri sono stati colpiti da influenza asiatica.

FREQUENTI ESEMPI DI UN'AMMIRAZIONE INGENUA E ISTINTIVA

Baci e carezze alle statue di Canova nella luminosa gipsoteca di Possagno

Con le sue opere meravigliose l'artista esaltò i fermenti del Romanticismo pur nella perfezione formale con cui plasmava i miti vivendone l'umanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Possagno, ottobre

Sul basamento della «Ninfa addormentata» di Canova nel salone grande della Gipsoteca di Possagno è stato posto un cartello che a carattere di scatola proibisce perentoriamente di toccarla. Che non si tratti di uno dei tanti cartelli similari distribuiti in giro, o messo lì per caso; che ce ne fosse proprio bisogno, appare abbastanza evidente dalla statua medesima, una fra le più belle e sentite ed umane dell'ultimo periodo del Maestro, scolpita quando la profonda stanchezza sopravvenutagli e l'aspirazione, quasi, ad una pace suprema, cercava di esprimersi con figure giacenti e immerse in dolci riposi, come la Naiade o l'Endimione stupendo.

A furia di furtive carezze il gesso ha perduto il suo freddo candore, levigato e consunto nelle sue parti più attraenti, esso ha preso una patina ed una lucidità che simulano il marmo e intorbidano la purità della ispirazione. Le carezze furtive dei visitatori sono una calamità ben nota in tutti i Musei; alla Galleria Borghese di Roma, la Paolina seduta, pure del Canova, deve essere difesa contro la intraprendente ammirazione dei visitatori; anche qui a Possagno, Paolina godeva di questo amoroso primato, che essa perdette e cedette alla «Ninfa» da quando, decapitata e mutilata nelle mani e nei piedi, e ferita in diverse parti del corpo, si dovette collocarla in disparte, addossata alla parete, in una delle salette minori.

Gravissimi danni

La prima guerra mondiale fu catastrofica per la Gipsoteca canoviana; evacuata Possagno dalla popolazione civile, il ridente e pittoresco paese che dette i natali allo scultore, subì, in mezzo all'ondulamento dei colli piantati di cipressi che lo fan somigliare ad un paesaggio toscano ai piedi delle Prealpi, i quotidiani bombardamenti incrociati delle artiglierie austriache, sistemate al di là del Grappa, del Tomba e del Monfenera. Sfondati i tetti, molti dei modelli lasciati in balìa dell'avverso destino e delle intemperie, se ne andarono addirittura in frantumi. Chi vuol vederne una ancora cospicua quantità, non ha che da chiederlo al modesto e appassionato conservatore della Gipsoteca il quale si è dedicato ad una pietosa ed indefessa opera di resurrezione e trascorre la sua esistenza tentando di ricomporre i capolavori infranti.

Quel paziente lavoro di musaico che ha restituito all'arte, per esempio, le statue del Sansovino nella Loggetta abbattuta dal Campanile di S. Marco, egli compie nella sua fucina segreta con risultati sorprendenti. Uno dei suoi primi pensieri fu naturalmente quello di ricompletare il modello della Paolina Borghese, restituendo il capo e le altre parti polverizzate dagli scheggioni di granata, ma la cosa è rimasta finora inattuata, i modelli dei particolari, esistenti nella Gipsoteca, hanno dimensioni diverse e non servono; a Roma non si vuole, giustamente, che si càvino calchi dal marmo di Villa Borghese, pretestando la delicatezza fragile e le preziose trasparenze di questo, e così Possagno deve accontentarsi del glorioso avanzo mutilo.

Di tutti i ritratti dei Napoleonidi ed affini qui raccolti, impareggiabile raccolta storico-artistica, dal Buonaparte primo Console all'Imperatore nudo, al Re di Roma, a Madama Madre, all'Imperatrice Maria Luigia, alla spavaldo Murat, la sola a subìre e a soffrire l'oltraggio e le sevizie della guerra, fu proprio lei, l'ineffabile Paolina; e tutti quei parenti così spesso in lite fra loro, sembrano pacificati dalla triste avventura toccatale, lieti di non vedersela più intorno, dominatrice, con la bellezza attribuitale dall'artista. Del ritiro imposto alle sue forme irresistibili si giova nel modo che si è detto, la «Ninfa addormentata». E non soltanto la Ninfa, ma anche l'Endimione al quale ignote Selenitidi innamorate di quella incosciente e suprema bellezza addormentata, vorrebbero infondere la vita per vederlo risorgere, al tocco delle loro dita, contro il volere geloso di Diana.

Queste manifestazioni di ammirazione ingenua e istintiva, che cercano nelle statue il sapore della carne, sono certo da condannare; ma esprimono anch'esse una condanna contro gli eversori palesi o reticenti che da un secolo e mezzo vengono rifriggendo i motivi della loro critica miope, raffigurandosi e raffigurando Canova come un interprete dei Greci, anzi come un interprete degli interpreti dei Greci, al modo del Monti, come un gelido ripetitore cioè di forme ed apparenze ellenistiche, il quale, partito dall'aggraziato verismo dell'arte veneziana del '700, si sarebbe perso senza palpiti e senza genialità in un conformismo di moda, aiutato da una immensa capacità manuale di modellatore. Riserve di questo genere si sono viste sottointese anche in talune evocazioni di questi giorni, in occasione del secondo centenario della nascita, da coloro che non saprebbero come far concordare la loro infatuazione per l'astrattismo con un diverso apprezzamento del Maestro.

Eccezionali meriti

La realtà di Canova è ben altra: non solo egli fu un grande artista — il più grande, indubbiamente, del nostro Ottocento e uno dei maggiori di Europa, l'unico che con Rossini, Bellini e Donizetti desse gloria al nostro Paese prima che Verdi si annunziasse, e al quale sovrani e popoli si inchinassero; non solo non fu un riproduttore di forme acquisite, ma anzi un'anima fervida e geniale consumata dall'implacabile fuoco interiore di timido sentimentale che mirava ad effondere la sua sensualità in evocazioni plastiche idealistiche; non solo non fu un classico o un neoclassico in opposizione al pathos del suo tempo, ma esaltò anzi, tutte le volte che lo potè, i fermenti del Romanticismo nella perfezione esteriore con cui plasmava i miti vivendone l'umanità, ed esprimendola talora col vigore formidabile del modellato, ma più spesso con le carezze morbide onde la sua mano secondava le immagini di bellezza femminile. Anche di lui si può dire a questo proposito quel che fu detto di Leopardi, che fu il maggiore dei romantici tra i classici e il maggiore dei classici fra gli artisti romantici; come in Leopardi, la classicità non escludendo in lui la massima sensibilità. Castigato più che deluso, giovanissimo ancora, nel suo amore per la fanciulla prescelta, innamorata di altri e da lui ad altri abbandonata, perseguitato poi dal destino nelle sue speranze di possibili consolazioni, parve che Canova si risarcisse travasando il suo bisogno di tenerezza in quelle creature che egli trasse successivamente dalla creta al gesso e dal gesso al marmo e che consegnò nel marmo non già gelide, come si favoleggia ancora, ma permeate del respiro carnale che l'artista le supponeva, probabilmente, pensandole. La favola del manierismo di seconda mano di Canova, derivato dai modelli ellenistici, è smentita dalla circostanza della ribellione aperta con cui rispose all'ambasciatore veneto Zuliani che in Roma lo ammoniva a modellarsi sugli antichi copiandoli se non voleva perdere le sovvenzioni della Repubblica, osservando che gli antichi potevano essere per lui motivo di studio ma che piuttosto che degradarsi ripetendoli, avrebbe rinunciato ad ogni appoggio della patria e che la sola scuola a cui sentiva di dover attingere era il vero. Singolare tenzone, che si concluse col dono da parte dello Zuliani del monolito da cui l'artista sbozzò fuori, quasi alla disperata, il formidabilissimo «Teseo e il Minotauro».

Quella rosata pittura che Canova praticò e che inorridisce i censori di oggi, con la quale mosse alla ricerca di stilizzazioni muliebri fondendo in creature-cigno visioni di sfumati dorsi curvilinei, di colli levigati, di braccia armoniose, di seni e di ventri spiritualizzati, sui quali egli stesso si sarebbe vergognato, nella sua adorazione, di posar le labbra, può aiutarci a comprendere i moti dell'animo che lo spinsero a modellare le Veneri, gli abbracci di Amore e Psiche, le Danzatrici, le Ninfe, le Muse, con una personalità che è inconfondibile anche quando il ritmo iniziale si snoda da movimenti precedenti. Perchè il singolare di Canova sta in questo, che nonostante le denegazioni, onde dal romanticismo — quello teorico — in poi si tentò di ridurlo alle proporzioni di un «formatore» la sua personalità è tale che le opere sue vivono e si riconoscono inconfondibilmente tra quelle di ogni altro artista neoclassico: una personalità casta e incantata che lèvita dalla dolcezza di desideri soavi.

Non correrò dietro, qui, agli elementi della biografia canoviana. Dal leone in burro modellato quand'era fanciullo nella vicina Villa dei Falier ai gruppi esposti alla Fiera della Sensa in piazza San Marco, al tempio di Possagno; dalla rinuncia alla piccola Domenica ai colloqui con l'algida Recamier, andata non già a piangere sulla tomba di Possagno, ma a ricuperarvi il proprio busto, dalla fedeltà ai suoi mecenati, alla fedeltà per la Venezia che ne serba il cuore, pochi artisti ebbero la coerenza di Canova verso sè stesso. E come fu il più grande artista italiano dell'Ottocento, fu pure uno dei più grandi Italiani di quel tempo; il solo, forse, che osasse rinfacciare a Napoleone il misfatto compiuto annientando la sua Repubblica e derubandola, e domandare senza tregua che la roba rubata fosse restituita.

Allorchè l'Imperatore cadde, con le credenziali di un Papa piuttosto scettico andò a Parigi ad avviare le trattative per ottenere quel che non aveva potuto ottenere dianzi. E riebbe tanto, allora, e rispedì personalmente in Italia tanto, sorvegliando perfino l'inchiodatura delle casse, che fu necessario proteggerlo dalle ire dei burocrati francesi disperati di dover perdere ciò che avevano collocato nei loro musei! Anzichè l'«ambassadeur» del Pontefice egli divenne per costoro l'«emballeur». Ebbene, quando vi fermate ad ammirare sul pronao della Basilica di San Marco i quattro cavalli dorati dell'Ippocromo, ricordatevi, per favore, che essi sono là perchè Canova riuscì a farli ripartire col loro trotto serrato dalla capitale francese alla volta di Venezia insieme al leone di bronzo risalito sulla colonna della Piazzetta. Senza la composta fierezza dello scultore, essi sarebbero probabilmente ancora sull'Arco di Trionfo del «Carousel».

Un quadro suggestivo

A chi la visita in questo mese opulento che indora la grazia dei suoi colli, Possagno offre il quadro suggestivo di quello che fu il contrasto tra la vita ufficiale di Canova piena di trionfi, oggi, inimmaginabili e la vita infaticata dell'artista; presente l'una, con le cose intime di una mondanità elegante e perfino fatua, nelle stanzette del museo biografico, presente l'altra nei saloni dove il suo immenso mondo fantastico riempie di sè lo spazio. Qui è veramente possibile ricostituire la figura di quel Canova che viveva dal centro di Roma, nel centro del mondo, accogliendo negli studi immensi, ove si avvicendarono e donde sparirono, i potenti della Terra, indifferente ma non ingrato verso i loro omaggi, indefesso al lavoro come un gigante, pur nell'esile corpo, ripensare l'immagine del reduce che, prima di iniziare la costruzione del suo Tempio postumo, volle intorno a sè, alle sue tavole all'aperto, le centinaia dei collaboratori che lo avrebbero aiutato e servito con le madri, le tenere spose, i figli in festa, meravigliati tutti della sua magnanima semplicità e della generosità con cui li donò tutti di somme cospicue di denaro. Poi se ne andò a morire a Venezia. Triste morte! «Chi compirà le mie opere incominciate? Chi darà la forma, nel marmo pronto, al mio gruppo della Pietà?». Il marmo non ricevette quella forma; e la Pietà sta, fusa in bronzo, come una rarità, davanti all'arca ove l'artista riposa.

Gino Damerini

Il deputato statunitense Sterling Cole che è stato eletto direttore dell'Ente internazionale per l'energia atomica

INNUMEREVOLI LE MEMORIE DI EROISMI SACERDOTALI

Stese il suo manto ai piedi dei giustiziati

Così il vescovo di Belluno rivendicò alla Chiesa e alla Patria le vittime di una feroce rappresaglia

Scrivere la storia d'Italia — anche quella recentissima, che va dalla prima guerra mondiale ad oggi — e ignorare o quasi la parte che vi hanno avuto gli uomini di Chiesa, potrà denunciare leggerezza e impreparazione, se non pure pregiudizio anticattolico e livido settarismo, ma non deporrà mai a favore della serietà del cronista o dello storico. A meno che della avventurosa e molteplice vicenda umana non si abbia un'idea molto limitata e approssimativa, come l'hanno quei «rerum scriptores» che infittiscono le loro pagine di eventi bellici e di successivi trattati di pace, incuranti o incapaci di cogliere i valori veramente essenziali ed eterni della realtà.

Questi valori, purtroppo, sono passati e continuano a passare tranquillamente sotto silenzio per troppi, per molti; eppure costituiscono l'ininterrotto e splendente filone d'oro della vita associata, l'*humus* sul quale germoglia e cresce e fruttifica l'avvenire delle genti, l'*afflato* potente e irresistibile della genuina civiltà.

Un vescovo robusto e barbuto, che irrompe in un quadrato militare nemico mentre si stanno eseguendo ai pali della luce quattro impiccagioni, che stende con gesto regale il suo manto ai piedi delle vittime («deporrete i corpi dei quattro eroi sul mio mantello; essi appartengono alla Chiesa e alla patria»), che induce i carnefici a porgergli la scala per poter alzarsi fino ai giustiziati, che li bacia ad uno ad uno e ad uno ad uno amministra la Estrema Unzione, è un episodio — un semplice episodio — della nostra sciagurata lotta civile (il fatto avvenne a Belluno, nel marzo del 1945), ma vi è in questo e in cento altri simili un potenziale lirico sufficiente a ispirare e a esaltare il più grande dei poeti.

Il gesto di mons. Bortignon non è certamente l'unico: negli annali di tutte le regioni d'Italia sono raccolte, per venire affidate alla gloria dei secoli, innumerevoli memorie di autentici eroismi sacerdotali, che per essere meno conosciuti non sono meno grandi, nè meno degni di ammirazione.

Improba fatica cogliere fior da fiore, in questa aiuola intrisa di sangue e profumata di martirio, con la certezza — e questo più dispiace — di commettere gravi quanto involontarie ingiustizie.

Ma come tacere di Acerra, saccheggiata e incendiata, nel settembre del 1943, dei suoi 102 morti, 280 feriti e 300 deportati? In mezzo a così immane rovina, ecco il Presule, armato soltanto della parola di Dio, a difendere il suo clero — un parroco stava per essere fucilato — e il suo popolo, a costo di essere gettato a terra e insultato; venne distolto, infine — ma a forza — dal seguire nella deportazione i 300 concittadini, avviati al campo di concentramento mentre per la città la guerra stava per finire, e continuò a esserne l'angelo tutelare con commoventi iniziative di carità benefica e ricostruttrice.

Sul vescovo di Novara, mons. Leone Ossola, intraprendente e coraggioso pacificatore di animi — anche a costo di gravissimi rischi personali — si narra un aneddoto tra il serio e il faceto. La barba del Pastore, che era cappuccino, divenne a un certo momento... preziosa: 100.000 lire, infatti, furono promesse a chi gliela avesse tagliata. Saputa la cosa, il vescovo si recò immediatamente dal prefetto, e gli fece questo discorso: «Voi volete la mia barba per 100.000 lire. Vengo ad offrirvela. Datemi 100 mila per i miei poveri». Sconcertato, il funzionario versò la... taglia, ma non si ebbe la barba. Cittadino onorario di Novara — per decreto dell'amministrazione comunista — la cittadinanza si appresta a innalzargli un monumento sulla pubblica piazza.

Significativo riconoscimento

«Durante l'oscuro periodo della tirannia hitleriana — scriveva qualche anno fa un quotidiano di Tel-Aviv — pochi ebbero il coraggio di salvare i nostri dalle grinfie tedesche. Fra questi uomini retti, è doveroso ricordare don Giulio Gradassi, di Castiglioni presso Firenze. Come risulta dalla segnalazione della famiglia Pick — continua il giornale — don Gradassi ha sottratto agli assassini tedeschi numerosi ebrei, procurando loro, senza alcuna ricompensa, cibo, vestiti e tutto il necessario, rischiando la vita nel trasferirli da un nascondiglio all'altro, quando il primo rifugio cominciava a farsi pericoloso». Riconoscimento particolarmente autorevole e significativo, che si può tranquillamente estendere a molti altri casi, specialmente nei riguardi degli israeliti di Trieste e della Venezia Giulia, che negli ambienti della comunità cristiana — e segnetamente fra i sacerdoti cattolici — hanno trovato, durante gli anni foschi e terrificanti della persecuzione razziale, accoglienza fraterna e valido aiuto, che sarebbe ingratitudine nera misconoscere o dimenticare.

Vescovo, prefetto, sindaco e tutto quello che volete, mons. Umberto Ravetta, presule di Sinigaglia, nel durissimo luglio del 1944. Eclissatesi tutte le autorità cittadine, infatti, egli prende la direzione del capoluogo, visita i rifugi, si porta presso i forni per assicurare la confezione del pane, provvede ai bisogni spirituali e materiali della popolazione: così, istituisce un pronto soccorso, organizza il trasporto degli ammalati all'ospedale, munisce di una specie di lasciapassare i vettovagliatori della città, che protetti dalla Croce Rossa attraversano le linee polacche, cura la disinfestazione dei rifugi antiaerei e la rimozione delle immondizie, fa distribuire sussidi in generi e in denaro ai meno abbienti, seguito in questa molteplice e impegnativa attività dal suo clero, in tutte le parrocchie della diocesi.

Accanita persecuzione

Il martirologio del clero bolognese, durante l'ultimo periodo del conflitto e nell'immediato dopoguerra, è di una eloquenza che non teme confronti. Contro gli ecclesiastici della zona si accanirono indistintamente nazisti e comunisti, che consumarono ai loro danni — questi ultimi — efferati delitti, anche a guerra finita. Era il 13 maggio del 1945, infatti, quando don Enrico Donati, parroco di Lorenzatico, fu trucidato da quattro individui mascherati e il suo corpo insaccato, insieme a due grossi macigni, e buttato in un macero; era il 25 luglio dello stesso anno che don Achille Filippi fu prelevato dalla sua canonica, a Maiola di Castello, e ucciso con due colpi alla nuca dai soliti fuorilegge; sempre dopo il 25 aprile, a Riolo di Castelfranco Emilia, don Giovanni Tarozzi fu fatto sparire e forse cremato o gettato in un pozzo nero. Qualche diecina di sacerdoti finì per mano delle SS, come il parroco di San Martino di Caprara, don Ubaldo Marchionni, assassinato mentre stava celebrando la Messa; don Ferdinando Casagrande, falciato da colpi di mitra a Gugliara, sull'Appennino; don Giovanni Fornasini, «l'angelo di Marzabotto», eliminato mentre stava attendendo alla più pietosa delle opere di misericordia: seppellire i morti.

A San Martino di Correggio, sulla soglia della povera canonica, colpito a morte da mano sacrilega, con la complicità delle tenebre e dell'agguato che colpisce alla schiena, il 18 giugno 1946 cadeva don Umberto Pessina, l'ultimo sacerdote ucciso in Emilia nel dopoguerra. Sul luogo del delitto accorse immediatamente il vescovo di Reggio Emilia, mons. Beniamino Socche — al quale la violenza omicida aveva già tolto ben dieci sacerdoti — che gridò al mondo lo sdegno e lo orrore della Chiesa e della patria per tanta nefandezza, curò personalmente il funerale del martire, ne scomunicò gli assassini, scagliò l'interdetto sulla parrocchia e fece trasportare la salma del sacerdote lontano da quel paese maledetto. Oggi la riconciliazione è avvenuta, e la spoglia gloriosa di don Umberto è ritornata nella *sua* parrocchia, fra il rimpianto e la commozione di tutti. Un sacello con la sua effige ne tramanda ai posteri la memoria e ricorda nei secoli ancora una volta che *sanguis martyrum semen est*.

Ma non occorre andare troppo lontano per trovare una terra che recenti testimoni della verità hanno inzuppata col proprio sangue: l'Istria. Una foiba, una chiesa, un bosco: ecco gli altari dove furono immolati rispettivamente don Angelo Tarticchio, scaraventato in un crepaccio, don Miroslavo Bullessich, sgozzato con una roncola durante la sacra funzione, e don Francesco Bonifacio, crivellato col mitra: tutti e tre assassinati esclusivamente in odio alla fede, e quindi a buon diritto da adornare col magnifico titolo di martiri di Cristo.

Cappellani militari caduti su tutti i fronti, particolarmente su quello russo; parroci di città e di campagna che hanno dato a tutti tutto, compresa la vita; vescovi che si sono eretti a difensori dei deboli, degli innocenti e dei perseguitati; sacerdoti che hanno attenuato odi e smorzato furori, giungendo al punto di riconciliare vincitori e vinti, in nome e per virtù di Dio; uomini di Chiesa di ogni ordine e grado che hanno sfamato innumerevoli bocche, fatte salve migliaia e migliaia di vite umane, sollevate intere popolazioni dal terrore, dall'incubo e dalla morte.

Questo, in breve — chè la penna non lo può tutto dire — questo il poema di luce e d'amore vergato con le lagrime e col sangue dal clero italiano, durante l'ultimo conflitto; questa la testimonianza vera per chi domani di oggi scriverà la storia: questo *pro aris et focis* — a sfida anche di qualche possibile *Cicero pro domo sua* — questo hanno fatto, sofferto e donato i sacerdoti d'Italia.

Giorgio Beari

Libri ricevuti

Tutte le odierne forze navali della Russia sono passate in rassegna da Giorgio Giorgerini, classe per classe e con vasto corredo di fotografie e tabelle esplicative, nel fascicolo di ottobre della rivista *Le Vie del Mare*. Nello stesso fascicolo Giancarlo Bertieri Bonfani si occupa della funzione dei magazzini generali, Nello Cerisola del porto di Savona e dei suoi problemi, mentre Guido Scolari traccia un vivido profilo del comandante Giacinto Arimondi, presidente della Federazione italiana lavoratori del mare, e Sergio De Filla descrive la costruzione dello scafo della moderna nave da trasporto. Inoltre A. Cecil Hampshire si intrattiene sulla scuola di guerra sottomarina della Granbretagna e Lamberto Radogna rievoca l'attività svolta dalla Società Veneziana di navigazione a vapore nei mari delle Indie. Un drammatico racconto di Silvio Zavatti, l'impresa del sommergibile «Bagnolini» che colò a picco l'incrociatore «Calypso», la Piccola Enciclopedia di G. Annovazzi, le caratteristiche delle navi delle Crociate, un appello ai modellisti italiani di Vilfiderio Gioacchini, le rubriche dei noli e degli orientamenti valutari, nonchè un vasto notiziario e una bella copertina di Arturo Storace per le celebrazioni colombiane, completano il fascicolo de «Le Vie del Mare».

* * *

Attesa da quanti ne avevano da molto tempo letto l'annunzio e ne intuivano l'importanza, esce finalmente la biografia di p. Rosa, uno degli uomini più rappresentativi di un trentennio di storia della Chiesa: il trentennio, e poco più, che va dalla sua venuta alla redazione della rivista romana «La Civiltà cattolica» fino alla morte, 1905-1938. (Ambrogio M. Fiocchi: *P. Enrico Rosa S. I.* - Ed. «La Civiltà cattolica» - Roma - pp. VIII-334, L. 1800). Anni colmi di novità, in quasi tutti i campi del pensiero e della vita, e gravidi di conseguenze, come taluni momenti di svolta della storia. Padre Rosa non fu dinanzi ad essi un puro spettatore, ma vi entrò in pieno, fino ad allinearsi tra i protagonisti di quegli avvenimenti stessi, assumendone il compito di osservatore, di studioso dei vari fenomeni e combattente meraviglioso. I suoi incontri, infatti, con certi movimenti d'idee e con gli uomini che li rappresentavano, spesso, per forza di cose, divennero dei veri scontri ad armi corte. Milite attrezzatissimo della verità, a un certo momento il p. Rosa si trovò ad essere l'uomo dal quale si attendeva la parola precisa e sicura per orientarsi nella confusione delle idee. Il modernismo, le prime posizioni della democrazia cristiana, i concetti confusionari sul nazionalismo, sul socialismo, sull'«Action française» ecc., lo trovarono un critico attento ed acutissimo.

L'autore della biografia, senza diffondersi più del necessario su tutti gli aspetti offertigli dalla ricca figura del suo confratello, ha concentrato la sua visuale particolarmente sul lato più caratteristico di lui: «Il suo pensiero nelle controversie religiose e politiche del suo tempo»: chè è il lato in cui maggiormente il p. Rosa si distinse e quello che i lettori preparati più volentieri si attendevano di veder messo nella sua storica e documentata evidenza. Il volume reca in appendice la bibliografia completa del p. Rosa: è un quadro dove l'occhio del lettore può rendersi direttamente conto dei temi formidabili trattati dallo scrittore e della vastità dei campi su cui la sua cultura gli permise di scendere.

Aerei a reazione inglesi da trasporto del tipo «Comet» e bombardieri «Vickers Valiant» hanno partecipato alle grandi manovre dell'aviazione strategica americana svoltesi in Florida

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO IN SESSIONE ORDINARIA

Lo Stato impedisce alla Provincia di assolvere agli obblighi di legge

Il disagio generale che a Trieste viene aggravato dalla mancanza dei cespiti agricoli - Ridotta l'integrazione al bilancio per l'anno 1957

La ripresa dei lavori in sessione ordinaria del Consiglio provinciale, avvenuta con la seduta di ieri, è stata imperniata sulla discussione delle riduzioni di alcune poste del bilancio di previsione 1957 apportate dagli organi tutori. Il progetto di bilancio approntato dalla Ragioneria della Provincia è stato presentato per l'approvazione dell'autorità superiore fin dall'inizio di questo anno; e la lungaggine della burocrazia prefettizia fu uno dei fattori che hanno raccolto le vivaci critiche e proteste da parte di vari consiglieri, in maniera particolarmente chiara ed energica da parte del cons. Degano (D.C.). «Appare evidente — egli ha detto — che i tagli apportati alle previsioni di spesa dell'Amministrazione sono scaturiti dalla decisione preventiva di dare a titolo di integrazione la medesima cifra concessa lo scorso anno (vale a dire 736 milioni di lire), contro gli 895 milioni richiesti nel progetto del bilancio). Non erano necessari svariati mesi per partorire un così banale e inappropriato criterio». Per di più la legge comunale e provinciale impone agli Enti locali la presentazione del bilancio di previsione entro il 15 ottobre: adempimento cui la Provincia — come si è saputo successivamente dall'ass. Delise — era pronta ad assolvere, ma che viene posto fuori causa dalla restituzione del bilancio 1957 a pochi giorni appena da quella scadenza. Degano ha altresì ricordato le esplicite raccomandazioni del Ministro Tambroni, per cui il vaglio delle deliberazioni degli Enti locali da parte degli organi tutori non dovrebbe trattenere le stesse per più di due mesi, intendendosi anche questo termine ammissibile soltanto in casi eccezionali e di particolare problematicità.

Il problema della funzionalità e dell'autonomia dell'Amministrazione provinciale è stato succintamente affrontato dallo stesso cons. Degano anche nei suoi aspetti generali, che applicano a tutte le maggiori città italiane: in cui, non essendo i proventi delle Province sufficienti a coprire le spese dei servizi per legge loro affidati, la necessità dell'integrazione statale annulla di fatto la vita autonoma dell'Ente, tradendo lo spirito della Costituzione della Repubblica. Per la Provincia di Trieste il discorso si fa anche più drammatico e lo ha rilevato l'ass. Corberi: «La nostra è l'unica amministrazione pubblica che attende a tutti i suoi compiti pur essendo priva di gran parte delle sue entrate naturali». Infatti, le entrate provinciali sono costituite in media per il 60 per cento dalle imposizioni sui terreni e sul reddito agricolo, i quali davano a Trieste finora 4 milioni e che, con le supercontribuzioni imposte dagli organi tutori con l'attuale bilancio, cresceranno di ulteriori 12 milioni, irrisori in un bilancio articolato sulla somma globale di 3 miliardi e 700 milioni di lire. La Provincia di Trieste non è in grado di avere spese facoltative: subisce cioè la «palla di piombo» dell'ordinaria amministrazione. E ancora: le recenti leggi sul decentramento (si tratta fra l'altro della tutela della pesca, che richiederebbe un'azione molto seria e attenta, della vigilanza sui prodotti agricoli e della tutela del consumatore da eventuali mistificazioni) rischiano di diventare ridicole se non si danno alle Province i mezzi necessari per renderle operanti. «Le responsabilità devono essere chiare — ha concluso l'ass. Corberi —: lo stesso organo emanatore delle disposizioni non ci permette di rispettarle».

Alcune altre critiche sono state fatte alle correzioni al bilancio apportate dalla Giunta provinciale amministrativa: tra cui l'aumento del 300 per cento sulle imposte sui terreni e sui redditi agrari. A questo proposito l'ass. Delise (D. C.) ha comunque chiarito che il maggior cespite di 12 milioni sarà interamente devoluto a spese in favore degli stessi agricoltori assoggettati a quelle imposte.

Nel complesso il disavanzo è stato ridotto di 158 milioni, cui hanno sopperito in parte 79 milioni di maggiori entrate. Le minori spese risultano da detrazioni su moltissime voci e spesso singolarmente poco significanti; le detrazioni maggiori si sono avute sulla manutenzione di strade e ponti (da 48 milioni a 40) sul bilancio dell'Ospedale psichiatrico (30 milioni in meno), sulle spese assistenziali per l'infanzia (8 milioni in meno), sul contributo al teatro Verdi (depennati i due milioni proposti). Il Consiglio ha preso atto dei tagli con 13 voti; essendosi astenuti i soli comunisti. Alla prossima seduta, lunedì prossimo sarà esaminata la delibera sull'assestamento del bilancio.

Sul conglobamento ai dipendenti dagli Enti locali l'ass. Sferco (DC) ha avuto modo nel corso della seduta di comunicare in via ufficiosa il probabile e prossimo buon esito. La delibera dovrebbe essere nel complesso approvata dagli organi tutori e restituita con sole eccezioni di dettaglio, tra cui la riduzione dello stipendio per il «1.o grado provinciale» da 1 milione e 800 mila a 1 milione e 650 mila lire annue.

Il presidente prof. Gregoretti ha inoltre presentato un'ampia relazione sul primo anno d'attività della Amministrazione provinciale. Egli ha tra l'altro annunciato la prossima convocazione della Commissione per l'Ente Regione: essa si radunerà in settimana per discutere sulla bozza di Statuto regionale e sull'allegata relazione, che sono stati ormai approntati dagli uffici provinciali. E' infine allo studio una ridistribuzione degli incarichi nell'ambito della Giunta provinciale.

Collegamento con Monaco

DA OGGI IN SERVIZIO il convoglio «Mediolanum»

Abbiamo da Milano:

Il Ministro Angelini ha partecipato con il Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, al viaggio inaugurale del nuovo treno «Trans Europ Express» che, a partire da domani 15 ottobre, collegherà Milano a Monaco di Baviera in sole sette ore e mezzo. Il treno, che è stato chiamato «Mediolanum», inserendo così per la prima volta il nome di Milano nella nomenclatura ufficiale dei grandi convogli internazionali, ha preso il via dalla stazione centrale alle ore 9.20.

L'orario della nuova comunicazione è stato così fissato: partenza da Milano alle ore 6, da Verona alle 7.40, da Trento alle 8.38, da Bolzano alle 9.13; l'arrivo a Monaco di Baviera avverrà alle ore 13.36. Al ritorno, la partenza da Monaco avverrà alle ore 15.48, da Kufstein alle 17, da Innsbruck alle 17.50, con arrivo a Bolzano alle ore 20, a Trento alle 20.36, a Verona alle 21.37 e alla stazione centrale di Milano alle ore 23.05.

L'odierno convegno a Lubiana per i traffici con la Zona B

Si incontreranno nuovamente oggi a Lubiana le delegazioni italiana e jugoslava componenti la Commissione mista incaricata di seguire la pratica attuazione dell'accordo di Udine, relativo ai traffici tra la nostra Zona e la Zona B. Sono queste riunioni periodiche che hanno lo scopo di esaminare le questioni che possono sorgere dall'accordo e particolarmente di provvedere alle soluzioni più atte a migliorarne le clausole, per facilitare i rapporti con la Zona B.

Sarà così anche in questa occasione, che si preannuncia senza altro positiva, anche per le intese di massima intercorse tra i capi delegazione in recenti riunioni preparatorie. Si prevede infatti l'accoglimento dell'istanza mirante ad elevare, da quattro mesi a un anno, la validità delle proroghe per i lasciapassare; inoltre le possibilità di movimento saranno più estese, per l'abolizione del limite finora vigente e che vincolava i movimenti entro le località indicate nel lasciapassare. Saranno pure discusse l'intensificazione dei servizi automobilistici, specie i collegamenti con Buie, Erpelle e Sesana, e l'istituzione d'una nuova linea per Portorose e Umago.

La delegazione italiana sarà guidata dal dott. Pasquinelli, capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri e composta dall'esperto legale avv. Gerin, dal dott. Andreassi del Ministero Interni, dal dott. Micheluzzi del Ministero Finanze e da altri esperti.

UNA ISTANZA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Sarà chiesta anche per Trieste l'anonimità dei titoli azionari

Progettata una sistematica inchiesta su taluni aspetti della situazione economica locale - Una missione a Monaco di Baviera

La Giunta della Camera di commercio ha deliberato ieri sera di porre concretamente in sede legislativa l'istanza perchè anche a favore di Trieste venga adottato al più presto un provvedimento che abolisca l'obbligo della nominatività delle azioni per le Società di nuova costituzione. Questa agevolazione è stata ottenuta dalle regioni siciliana e sarda e presumibilmente verrà accordata anche al Trentino - Alto Adige, in considerazione dei notevoli benefici che già ne ha tratto l'attività economica nelle due isole. La Giunta ha pertanto affidato alla Sezione credito e assicurazioni della Consulta economica provinciale l'incarico di procedere all'elaborazione di un progetto di legge, da avanzare in sede parlamentare.

Nella riunione di ieri sera, presieduta dal prof. Luzzatto Fegiz, la Giunta camerale ha pure esaminato un progetto di massima per una sistematica inchiesta su taluni aspetti dell'attuale situazione economica locale, con particolare riguardo all'analisi degli ostacoli che rallentano artificiosamente l'espansione delle imprese esistenti. Tale studio, da effettuare con il metodo del campione, dovrebbe costituire la premessa per i futuri interventi camerali in appoggio a concrete iniziative locali.

Un ufficio studi sarà creato pure per seguire i complessi problemi inerenti all'applicazione dei Trattati per l'integrazione economica europea e frattanto verrà iniziata un'azione informativa presso le categorie economiche, per illustrare i vari aspetti e le ripercussioni prevedibili nell'organizzazione del Mercato comune, attraverso conferenze e riunioni, con la partecipazione di studiosi nazionali e stranieri.

Altri problemi esaminati dalla Giunta sono stati quelli dell'indennizzo per i beni abbandonati nelle zone occupate dalla Jugoslavia e i rapporti con gli operatori tedeschi. A quest'ultimo proposito il prof. Luzzatto Fegiz ha comunicato che guiderà egli stesso una delegazione a Monaco di Baviera per una missione che si ripromette di ottenere la maggiore utilizzazione del nostro porto da parte degli operatori della Germania meridionale.

All'inizio della riunione il prof. Luzzatto Fegiz ha reso omaggio all'ing. Vincenzo de Simon, scomparso la scorsa settimana. Ne ha ricordato l'opera intelligente e appassionata nello studio delle grandi sistemazioni ferroviarie, in particolare la valente collaborazione data dall'estinto alla Camera di commercio nell'elaborazione dei progetti per il potenziamento della Pontebbana e per il miglioramento dell'intera rete ferroviaria gravitante su Trieste. La Giunta si è associata all'omaggio, con commosse espressioni di cordoglio.

Smentito un monopolio dell'IRI nelle spedizioni

Abbiamo da Roma:

E' corsa voce che sarebbe stato intendimento delle aziende appartenenti al gruppo I.R.I. di attribuire monopolisticamente l'incarico delle spedizioni nei porti a una sola impresa. A tale proposito, per conoscere quanto di vero vi fosse nella voce diffusasi rapidamente negli ambienti interessati, è stato interrogato da alcuni parlamentari il Ministro delle Partecipazioni statali.

Nell'attesa che il Ministro faccia pervenire la sua risposta scritta al deputato interrogante, la agenzia della stampa italiana ha interpellato un portavoce della presidenza dell'I.R.I. che, informato della questione, ha decisamente smentito quanto è stato diffuso.

La morte dell'impresario Cavallaro

E' spirato ieri a Venezia, dove aveva preso da molti anni stabile dimora, dopo breve malattia l'impresario Ignazio Cavallaro. Siciliano di nascita, il Cavallaro era conosciutissimo nell'ambiente lirico ove per lunghi anni aveva gestito con onore e successo importanti stagioni in Italia e all'estero. Di lui si ricordano le gestioni liriche di carnevale-quaresima al nostro Teatro Verdi, gli spettacoli da lui allestiti nel corso di 8 anni di permanenza nella nostra città — alla quale era affezionatissimo — erano sempre artisticamente decorosi e interessanti. Più tardi fu per diversi anni amministratore di primarie compagnie di prosa, quali Gandusio, Benassi, Emma Gramatica e altre, mettendo a profitto la sua solida esperienza teatrale e proverbiale rettitudine. Attualmente gestiva stagioni liriche nel Veneto, sovvenzionate dalla Direzione generale dello spettacolo di Roma. Alla vedova, signora Giuseppina Trapani, le nostre condoglianze.

Assistenza dell'ONIG agli invalidi di guerra. Si ricorda che in seguito a interessamento del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il presidente dell'ONIG ha autorizzato i consiglieri delegati a prodigare l'assistenza medica e farmaceutica agli invalidi di guerra colpiti dall'influenza asiatica e in casi di particolare bisogno.

Firma della convenzione per il Borgo S. Sergio

Al Ministero dei Lavori Pubblici questa mattina, alle 12.30, il Ministro Togni riceverà i rappresentanti della nostra città per la firma delle convenzioni che daranno piena esecuzione al programma edilizio del Borgo S. Sergio. Per il Comune la convenzione verrà sottoscritta dal Commissario prefettizio, dott. Mazzeri e all'importante atto parteciperanno pure il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Forti, il presidente dell'I.A.C.P., avv. Gasser ed altri dirigenti degli enti interessati.

Il Ministro ha invitato alla cerimonia anche l'ing. Bartoli, il quale, impedito ad intervenire, ha inviato all'on. Togni calorose espressioni di riconoscimento per la sollecitudine dimostrata per Trieste e formulando voti per la completa attuazione del programma INA-Casa nella nostra città.

I negoziati italo-jugoslavi per la previdenza sociale

L'Agenzia «Jugopress» informa che i negoziati italo-jugoslavi avranno inizio il 21 ottobre a Roma, per esaminare questioni concernenti la Previdenza sociale. La delegazione jugoslava sarà presieduta dal direttore dell'Istituto federale per la Previdenza di Belgrado, Zdenko Has.

SUPERATI I 4000 CASI DI «ASIATICA» A TRIESTE

Morta una ragazza undicenne per sopraggiunte complicazioni

L'incidenza della malattia per gruppi di età - L'andamento del fenomeno non giustifica sinora la chiusura delle scuole - Da noi e nelle altre città

L'«asiatica» ha superato quota quattromila e ha fatto la prima vittima fra la popolazione civile (un caso letale si ebbe in settembre al campo profughi balcanici di San Sabba). La situazione peraltro — dicono le autorità sanitarie — non desta oggi preoccupazioni maggiori che nei giorni trascorsi.

La vittima è una ragazza di undici anni, di nome Franca Stefanato. Nella giornata di venerdì era stata ricoverata all'Ospedale «Burlo Garofolo», avendole i medici riscontrato una forma influenzale di una certa gravità. Le condizioni della ragazza sono andate poi peggiorando per sopraggiunte complicazioni bronco-polmonari di natura virale, e alle 5.30 di domenica veniva disposto il trasferimento della Stefanato all'Ospedale della Maddalena. Purtroppo, nonostante le pronte cure mediche, la ragazza è deceduta un'ora e mezza dopo il suo ricovero.

Eccezione fatta per questo doloroso episodio, la situazione è abbastanza normale. Dopo i 740 casi registrati nella giornata di venerdì, il bollettino dell'«asiatica» riscontra 350 casi per sabato, 667 per domenica e soli 77 per la giornata di ieri (75 fra la popolazione civile, uno fra i militari e un altro fra i profughi). Da questo andamento giornaliero, con evidenti squilibri, le autorità sanitarie traggono la constatazione che la diffusione non ha assunto forme di vero e proprio contagio — come in tante altre città — ed è questo uno dei fattori più positivi che il fenomeno dell'influenza epidemica segna per Trieste. Complessivamente, dal 12 settembre a ieri i casi denunciati assommano a 4041, così ripartiti: popolazione civile 2442, militari 440, profughi 870, altre collettività (educandati, collegi ecc.) 299. Le degenze negli ospedali non superano i tre-quattro giorni, e pertanto non vi sono per il momento difficoltà. Nei campi profughi si stanno approntando delle infermerie sussidiarie onde far fronte a qualsiasi eventualità.

In un certo senso la città può considerarsi privilegiata. Proprio in questi giorni la situazione a Milano e Torino — per citare le due città maggiori dell'Italia settentrionale — ha un aspetto preoccupante: il 30 per cento della popolazione è a letto con l'«asiatica», gravi disagi e inconvenienti si registrano nelle scuole, nei servizi pubblici e nei grandi complessi industriali, in alcuni dei quali le assenze compromettono il ciclo produttivo. A Trieste, invece, qualche lieve difficoltà si è avuta nei giorni scorsi solo nei servizi alla rimessa tranviaria del Broletto, per l'assenza contemporanea di qualche decina di addetti; negli altri servizi dell'Acegat e di interesse pubblico le assenze per influenza sono abbastanza contenute e non superano una media del 6-8 per cento. Anche nei grandi [illegible] re, perchè la gravità del fenomeno non sembra giustificare un provvedimento di tale portata: la media delle assenze dalle scuole si aggira infatti sul 3 per cento e quella attuale, in periodo di epidemia è salita fino al 6%, con un incremento del solo 3%. Prima che le scuole — è il parere del medico provinciale — si sarebbe semmai potuto considerare la chiusura dei teatri e dei cinematografi, vista anche l'incidenza dell'influenza nei vari gruppi d'età. Infine l'ass. Pittoni ha appreso che presso l'Ufficio igiene vi sono 3 mila fiale di vaccino; il suo effetto immunizzante si manifesta tuttavia solo a 30 giorni dall'iniezione.

Eccezionale risulta la diffusione della malattia a Grado. Per misura precauzionale, il Sindaco della cittadina ha ordinato ieri la chiusura delle scuole fino a tutto il 21 ottobre.

I dirigenti del P.S.D.I. tutti della corrente unitaria

GLI INCARICHI CONFERITI CON L'ASTENSIONE DELLE 2 CORRENTI DI MINORANZA

Conclusosi il Congresso provinciale con l'affermazione della corrente di «Unità socialista», la nuova direzione socialdemocratica si è riunita ieri sera per designare i responsabili per l'attività futura del P.S.D.I.: sono stati confermati il prof. Lucio Lonza quale segretario politico e Arnaldo Pittoni vicesegretario con incarichi organizzativi. A comporre l'esecutivo sono stati inoltre designati Aldo Chiaruttini, Giorgio Cesare, Guerrino De Vecchi, Piero Robba e Walter Rossi, tutti della corrente unitaria. Questa ultima ha proposto anche il segretario amministrativo, carica che è stata assegnata ad Arturo Angi.

Va rilevato che gli incarichi sono stati conferiti con i soli voti degli esponenti di «Unità socialista».

Il Centro di addestramento professionale del Villaggio del fanciullo organizza anche quest'anno una serie di corsi dedicati ai lavoratori disoccupati. Le iscrizioni sono già aperte ed i relativi moduli sono a disposizione degli interessati presso la segreteria del Centro di addestramento, all'Opera Villaggio del fanciullo fino al 26 ottobre.

DECISIONI DELLA CONFERENZA DI TORINO

Approvate le autolinee per la prossima stagione

Servizi da gran turismo estivi e invernali - Potenziati anche i collegamenti con l'Austria e la Jugoslavia

Il programma per le linee di gran turismo e i problemi connessi ai collegamenti turistici sono stati esaminati e discussi alla recente Conferenza di Torino, con lo intervento del Ministro dei Trasporti on. Angelini e del Sottosegretario on. Mannironi. Due giornate sono state dedicate al riassetto delle comunicazioni di gran turismo per la prossima stagione invernale e per quella estiva, mentre nella terza giornata è stata discussa un'interessante iniziativa dell'Associazione nazionale autotrasporti in concessione relativamente alla situazione dei trasporti nell'ambito del Mercato comune europeo e per la repressione dei servizi abusivi.

Alla Conferenza, Trieste era rappresentata dal direttore dello Ispettorato per la Motorizzazione civile ing. de Antonellis che ha presentato le richieste delle società locali. Si è avuta la riconferma di tredici linee già in funzione nel passato, mentre non è stata approvata una di nuova istituzione fra Trieste - Portogruaro - Padova - Ferrara - Ravenna - Rimini.

Le tredici autolinee approvate sono le seguenti:

1) Trieste - Gorizia - Udine - Lorenzago - Auronzo - Misurina con una coppia settimanale dal 24-12-57 al 23-2-58 e con tre coppie settimanali dall'1-6 al 30-9-58; 2) Trieste - Udine - Pordenone - Pieve di Cadore - Cortina d'Ampezzo giornaliera dal 21-12-57 al 9-3-58 e dal 28-6 all'11-9-58; 3) Trieste - Udine - Ugovizza - Cave Predil - Sella Nevea - Rifugi Alpini una coppia settimanale dal 16-12-57 al 20-4-58 e dal 18-6 al 16-10-58; 4) Trieste - Udine - Belluno - Agordo - P. Pordoi - Canazei - Ortisei tre coppie settimanali dal 13-7 all'8-9-58; 5) Trieste - Portogruaro - Falcade - Moena - Lago Carezza - Bolzano tre coppie settimanali dal 2-7 al 11-9-58; 6) Trieste - Udine - Feltre - S. Martino - Canazei tre coppie settimanali dal 2-7 al 16-9-58; 7) Dobbiaco - S. Stefano - Sappada - Rigolato - Udine - Trieste settimanale dal 24-12-57 al 2-3-58 (con una corsa al sabato e alle vigilie delle giornate festive da Trieste a Dobbiaco) e settimanale dal 12-7 all'1-9-58; 8) Giro dei Campi di Battaglia (Trieste - Monfalcone - Aquileia - Redipuglia - M. S. Michele - Gorizia - Opicina - Trieste) settimanale dal 14-6 al 6-9-58; 9) Trieste - Udine - Tarvisio - Fusine una coppia settimanale dal 22-12-57 al 2-3-58 e tre coppie settimanali dal 29-6 al 14-9-58; 10) Trieste - Cervignano - Latisana - Jesolo una coppia settimanale dal 6-7 al 18-7 e dal 17-8 al 31-8-58 e due coppie settimanali dal 19-7 al 16-8-58; 11) Giro dei Castelli e della Riviera Triestina settimanale dall'1-4 al 14-6-58; trisettimanale dal 15-6 al 15-9 e settimanale dal 16-9 al 20-10-58; 12) «Trieste di giorno» settimanale dall'1-1 al 17-5 e dall'1-10 al 31-12-58; trisettimanale dall'1-7 al 30-9-58; 13) Trieste - Prosecco - Grotta Gigante - Vedetta d'Italia due coppie settimanali dal 15-6 al 15-9-58.

Sono state inoltre approvate le intensificazioni ai collegamenti normali fra Trieste e le spiagge adriatiche e con il Trentino e lo Alto Adige e in particolare per i servizi Trieste - Bolzano, Trieste - Merano, Trieste - Bressanone e Trieste - Cortina d'Ampezzo; i collegamenti per Cortina e Bolzano sono in coincidenza con i servizi per Innsbruck e Monaco di Baviera. Saranno inoltre potenziati i collegamenti di linea per l'Austria e la Jugoslavia e quelli stagionali per Grado e Lignano. Infine la conferenza ha approvato due giri turistici a circuito chiuso fra Montegrotto - Abano - Trieste - Campi di Battaglia - Lignano - Montegrotto.

Il programma dei servizi di gran turismo che interessa Trieste soddisfa pienamente le esigenze del turismo locale sia per la corrente diretta alle località di soggiorno, sia estivo che invernale, del Trentino, Alto Adige e delle Dolomiti quanto per i turisti che giungono a Trieste dalle altre zone limitrofe.

Una Mostra artistica di «impressioni estive»

Tra giorni si terrà alla «Galleria d'arte A. Lonza» in via Torrebianca 13, I p., un'interessante mostra a premi intitolata «Impressioni estive». Vi hanno aderito ben 52 pittori di Trieste e di varie regioni d'Italia. Ogni artista esporrà quattro «impressioni» di formato ridotto; la mostra è dotata di 12 premi, consistenti in oggetti d'oro e di varia utilità, concessi da enti e da privati. Il pubblico che potrà visitare la mostra gratuitamente, esprimerà il parere sui lavori esposti attraverso un «referendum»; nello stesso tempo verrà interessato alla estrazione di tre premi concessi in dono dal Circolo Artistico e consistenti nei tre quadri che risulteranno primi nella graduatoria.

LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Proseguono le agitazioni nei Cantieri e all'Arsenale

Solidarietà delle maestranze di Monfalcone - I licenziamenti all'Acciaieria adriatica

La situazione negli stabilimenti Crda di Trieste e Muggia e all'Arsenale Triestino permane tesa. Nessun fatto nuovo è intervenuto a sbloccare le posizioni assunte dalle organizzazioni sindacali e dalle direzioni aziendali; e di fronte all'impossibilità di trovare la via per l'inizio di nuove trattative, i lavoratori hanno intrapreso un'agitazione che minaccia di aggravarsi.

Dopo lo sciopero che da venerdì pomeriggio ha paralizzato l'attività fino alle sette di ieri mattina, i lavoratori hanno effettuato un'altra azione di protesta abbandonando il lavoro con due ore di anticipo sull'orario normale, e cioè alle 13.30 all'Arsenale Triestino e alle 14.15 ai Crda. La partecipazione a questo nuovo sciopero è stata quasi totale dopo che alla precedente manifestazione la percentuale era stata superiore all'80 per cento. Ieri le segreterie dei due Sindacati hanno elaborato il programma delle agitazioni per la corrente settimana; comunicazioni in merito saranno date agli operai metalmeccanici sui posti di lavoro. E' prevista comunque una intensificazione dell'azione di protesta, e anche oggi negli stabilimenti interessati saranno proclamati scioperi parziali; non viene escluso un nuovo sciopero totale che potrebbe essere attuato a fine settimana.

Ieri i rappresentanti del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro hanno avuto contatti con gli esponenti della CISL e della UIL di Monfalcone per un esame generale della situazione esistente nell'intero complesso dei Crda. In segno di solidarietà con i metalmeccanici triestini, la CISL e la UIL hanno proclamato nei Cantieri di Monfalcone per oggi uno sciopero di un'ora. Viene inoltre prospettata la possibilità di uno sciopero più vasto da parte dei metalmeccanici del Crda di Monfalcone.

Presso l'Associazione degli industriali è stato discusso ieri nuovamente il preannunciato licenziamento di 40 dipendenti dell'Acciaieria Ferriera Adriatica. La direzione locale ha comunicato alle organizzazioni sindacali che la direzione di Milano ha dato risposta negativa alla proposta dei lavoratori per la sospensione dei licenziamenti con la riduzione del 50 per cento dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti con la compensazione dell'integrazione salariale. Un tale provvedimento la direzione avrebbe potuto adottare per un periodo massimo di un mese; ma poichè la situazione commerciale dell'AFA appare critica, con prospettive per una crisi molto lunga, la direzione si è vista costretta a mantenere i licenziamenti. La Camera del Lavoro allora ha richiesto l'immediato intervento dell'Ufficio del Lavoro; una riunione avrà luogo oggi alle 17.30.

All'azienda chimica «Meli» hanno avuto luogo le elezioni per il fiduciario dei lavoratori; è stato eletto il candidato della Camera del Lavoro.

Sabato mattina si riunirà in Prefettura il Comitato di beneficenza e assistenza per l'esame del provvedimento per la concessione del conglobamento totale ai dipendenti degli Ospedali Riuniti, del Burlo Garofolo e dell'ECA.

Le infermiere volontarie della CRI

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DELLA NOBILE ISTITUZIONE

Sono riaperte, fino a tutto il 25 ottobre, le iscrizioni al corso di infermiere volontarie della CRI. Tale corso è aperto a tutte le signore e signorine che si sentono attratte dalla nobile missione dell'infermiera e vedono in questa missione non un guadagno materiale da realizzare, ma un bene disinteressato da compiere presso i sofferenti. Il Corpo delle infermiere volontarie fu istituito nel 1908. Dopo un corso teorico-pratico della durata di due anni, le candidate ottengono il diploma che le rende atte a prestare servizio di assistenza e di conforto agli infermi in tutti i casi nei quali la CRI esplica la propria attività. Tale servizio è gratuito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19; minima 14; pressione mb. 1022.9 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 18.7.

Oggi: S. Teresa. Il sole sorge alle 6.21; tramonta alle 17.20. La luna leva alle 22.07, calerà domani alle 13.08.

Maree. OGGI: alta alle 12.15, cm. 20 sopra l. m.; bassa alle 20.10, cm. 30 sotto l. m. DOMANI: alta alle 4.30, cm. 15 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale» 1 I uff. macchina; 1 fuochista autorizzato; 1 padrone marittimo per nave estera.

STATO CIVILE

dei giorni 13 - 14 ottobre 1957

Nati 10, morti 16, matrimonio 1.

MORTI: Jacaz ved. Comisso Maria, a. 82; Mattiazzi ved. Bartoli Virginia, a. 67; Scapellato in de Gavardo Livia, a. 41; Feruglio ved. Celedin Lucia, a. 82; Crisai ved. Krainz Teresa, a. 78; Murlu ved. Krizmancic Giuseppina, a. 80; Cociancich ved. Viola Giovanna, a. 80; Travagin ved. Saini Gisella, a. 59; Wisterzijk ved. Bassi Anna, a. 75; Dessabo ved. Battistella Livia, a. 65; Ballaben ved. Flego Amalia, a. 72; Stokovic Paolo, a. 71; Skilan Carlo, a. 55; Matteoni Gabriele Angelo, a. 57; Bicor Bruno, a. 51; Stefanato Franca, a. 11.

MATRIMONIO CIVILE: Gustin Arrigo elettromecc. con Sandrin Marcella impiegata.

Altri sei clandestini

Abbiamo da Gorizia:

Altri sei clandestini sono entrati nel nostro territorio, l'altra notte, lungo la fascia isontina di frontiera. I clandestini sono un bulgaro, un croato e una famiglia composta di genitori e due figlioletti, provenienti dall'Alto Isonzo. I fuggiaschi hanno dichiarato di essere avversi al regime titino e hanno chiesto asilo politico.

LE ORE DELLA CITTA'

E adesso un lettino

Le due carrozzine che, tramite nostro, sono andate a segno la scorsa settimana hanno dato la forza per scriverci a una bimba di diciotto mesi. Non proprio lei, è intuibile, ma la famiglia — poverissima — che amorevolmente la alleva con grandi sacrifici, essendo la madre disoccupata e non esistendo il padre. Ebbene, a questa bimba manca un lettino; o meglio quello che ha si trova in condizioni pietose, rotto e rabberciato alla meglio. A Trieste di bimbi ce ne sono tanti; in molte soffitte ci saranno perciò dei lettini inutilizzati, in attesa del robivecchio. Una maniera per liberarsene facendo nel contempo una buona azione è di telefonare al nostro centralino. Il resto è facile. Ringraziamenti e buoni pensieri non mancheranno.

Un premio

alla fatica di una giornata di buon lavoro è una deliziosa cenetta nella sala «al lume di candela» del Ristorante «da Dante», in gradita e riposante compagnia, mentre Gianni Safred, con tocco leggero, interpreta al pianoforte le più suggestive melodie di ieri e di oggi. E la cucina non ha bisogno di aggettivi.

Nozze

Sabato 12 corrente nella Cattedrale di San Giusto trasformata in una serra di fiori, Mons. Drius ha benedetto le nozze della signorina Tullia Valentini con il signor Gianni Tonello di Roma. Fungevano da testimoni, per la sposa il dott. Stefano Addobbati ed il signor Leo Lokar, per lo sposo il dott. Giorgio Zizzari ed il signor Guido Iussich. Alla giovane coppia che è partita per un lungo viaggio di nozze vivissime felicitazioni.

I tappeti persiani

sono sensibilmente ribassati all'origine. La ditta Taccari in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) sta procedendo alla svendita sottocosto di tutto lo stock sulle seguenti basi: Ferahan, Mossoul, Dozar, Hamedan, Serabend, Afghanistan a circa 12 mila lire al mq. Qualità extra-fine: a circa 24000 lire al mq.

Fiori di Trieste

Questa sera, nella sala del Museo di Storia Naturale, avrà luogo alle ore 19 una riunione del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso per udire una relazione del presidente sulla prossima pubblicazione divulgativa illustrante i fiori più significativi e più interessanti dei dintorni di Trieste.

«Cari stornei»

A partire da domani martedì alle 16.30, la sede di Trieste della RAI irradierà un programma di poesie in dialetto triestino e istriano. Tale programma, intitolato «Cari stornei» e curato da Fulvio Tomizza, presenterà i più popolari scrittori locali che scelsero il dialetto per esprimere la loro vena poetica e poi, via via, gli anonimi autori di canti patriottici, i freschi creatori delle villotte istriane e delle poesie ispirate a ricorrenze come San Nicolò, il Natale e San Silvestro. La prima puntata porterà al microfono «Giglio Padovan e le sue Rime triestine e istriane».

All'Adriatica di scienze

In occasione dell'apertura dell'anno accademico l'ing. Niko Blitznakoff presenterà domani mercoledì alle ore 19 nella sede sociale, via dell'Annunziata 7, tre documentari della fauna del Sud Africa e della vita dei boscimani.

Acquistare bene

Comperare una radio o un TV è facile, meno facile è scegliere bene. Pietro Delponte, da anni, noto alla clientela triestina, vi attende nel suo negozio di via Timeus 12, per farvi ammirare i modelli di fama mondiale PHILIPS, consigliarvi e assistervi nella scelta.

Onorificenza

La vasta, complessa e responsabile attività che da tanti anni svolge nella nostra città il dott. Rustia-Traine, nel campo dell'organizzazione sindacale agricola, ha avuto un recente alto riconoscimento. Egli è stato infatti insignito dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana». Al neo commendatore, nel corso di una intima affettuosa cerimonia, da parte del personale della Federazione dei Coltivatori Diretti, di cui il dott. Rustia-Traine è il massimo dirigente sindacale, è stato fatto dono delle insegne dell'Ordine.

Allievi in crociera

Trentaquattro allievi capitani di lungo corso, frequentanti la quarta classe dell'Istituto nautico di piazza Hortis, hanno lasciato Trieste diretti a Venezia, dove si imbarcheranno sulla nave commerciale «Giorgio Cini II». La «Giorgio Cini II» incomincerà il periplo dell'Italia, toccando in seguito Marsiglia e vari altri porti della costa francese e spagnola per puntare, infine, verso l'Africa. Il viaggio terminerà il 1.o dicembre. Sarà un viaggio-crociera di grande valore per la preparazione dei futuri ufficiali di Marina.

Amici studenti

Non lasciatevi sfuggire un'occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate telefono 41243.

Finalmente

Il trasmettitore della televisione di Trieste funziona in modo perfetto, ed è un godimento assistere alle trasmissioni TV, godimento che aumenterà se acquisterete un televisore da Radio Vincenzi, via San Nicolò 34 angolo via Dante, a tali condizioni di pagamento che il bel giorno dell'ultimo versamento arriverà senza accorgervi.

Magistero

L'allieva del prof. Luciano Gante, rag. Alma Vittori Bussani, ha conseguito presso il Conservatorio Musicale «J. Tomadini» di Udine, il diploma di Magistero in pianoforte. Rallegramenti.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Il giorno di San Patrizio; 12.10: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 16.30: Ai vostri ordini; 17: Programma per i ragazzi; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 20: Musica per archi; 21: «Peer Gynt» di E. Grieg.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Conte; 10: Appuntamento alle dieci; 13: «K O.»; 14.45: La vedetta del giorno; 15.30: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Radiorama; 18: Ballate con noi; 19: Galleria del bel canto; 19.30: Altalena musicale; 20.30: I figli di Don Chisciotte; 21: Musicascope; 22: Orchestra Winterhalter.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Michail I. Glinka; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.50: Le opere di Maurice Ravel; 22.40: Racconti tradotti per la radio; 23.20: Musiche di J. F. Haydn.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.30: «Cari stornei» poesie in dialetto triestino e istriano; 17.30: Contrasti in jazz.

TELEVISIONE

17.30: «Il volontario della paura» film; 21: Voci e volti della Fortuna; 22: Che ne dite?; 22.30: Questo nostro cinema; 22.50: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

---

† Dopo lunga malattia assistita dai suoi cari si è spenta serenamente

Livia Dessabo ved. Battistella

lasciando nel dolore i figli, i generi, la nuora, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro e indimenticabile

Italo Pecorari

Grande Invalido di Guerra

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie RESI, la figlia ARIELLA, i suoceri, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

†

Antonio Manfreda

Ne dànno il triste annuncio il figlio LINO (assente), la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 13 corr. la nostra cara

Amalia Ballaben ved. Flego

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virginia Mattiazzi ved. Bartoli

A tumulazione avvenuta, a nome della figlia LICIA STORARI (assente) e dei parenti tutti, ne dà il triste annuncio la sorella MARIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Carlo Skilan**

è spirato addì 14 corr.

Ne danno la triste notizia la moglie, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Antonia Glescic ved. Pieri

ringraziamo sentitamente quanti parteciparono al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Fulvio Valdi, a don Mario, alla spettabile Direzione, agli impiegati, operai e al personale banchine dell'ILVA.

Famiglie:
PERCIC - PIERI - GULLI
PELLIZER - LACOVIG

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giuseppina Murlo ved. Crociati

ringraziano commossi tutte le persone che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Riccardo Pertot per le amorevoli cure prodigate alla cara estinta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra santa Mamma

Pasqualina ved. Spina

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti i buoni che, in varia guisa, presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
SPINA, CAPPELLI, GASPARINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al

comm. Achille Borlini

i FAMILIARI ringraziano sentitamente quanti in varia guisa presero parte al loro dolore.

Barcola, Via del Perarolo 30 (Villa Lina).

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mario Deboni

i FIGLI caramente Lo ricordano.

15 ottobre 1957

PROGRESSO TECNICO E CONCORRENZA

Le trasmissioni televisive e un'agitazione dei locali pubblici

Nel corso di un convegno a Roma è stata prospettata l'eventualità di eliminare gli apparecchi se non saranno mitigate certe limitazioni

Gli esercenti pubblici forse saranno indotti a cessare le trasmissioni televisive nei bar e negli altri esercizi e ciò a causa di recenti disposizioni ministeriali, drasticamente applicate dall'autorità di P. S., che frappongono molte limitazioni all'uso dei televisori nei locali pubblici. La questione non si pone soltanto a Trieste ma in tutto il Paese ed anzi nella nostra città, per la comprensione dimostrata dalla Questura, nemmeno si sono verificati gli inconvenienti lamentati in numerosi altri centri. Rimane tuttavia il problema di un ordinamento generale, al quale ovviamente anche gli esercenti triestini sono sensibili e direttamente interessati.

Sullo scottante tema — decisioni, positive o negative, dovrebbero maturare entro il 30 ottobre — si è pronunciata nei giorni scorsi un'assemblea straordinaria delle Associazioni provinciali di categoria, indetta a Roma dalla Federazione italiana pubblici esercizi. Sull'esito della riunione interessanti comunicazioni ci sono state fatte dal cav. Bracci, presidente degli esercenti triestini, che ha partecipato al convegno anche nella sua veste di componente il direttivo nazionale della F.I.P.E.

Si tratta, effettivamente, di una controversia piuttosto seria, perchè le limitazioni fatte agli esercenti ridurrebbero sensibilmente l'interesse per l'installazione dei televisori nei locali pubblici, in quanto non verrebbe concesso al pubblico di seguire le trasmissioni stesse con un minimo di comodità. Proibita, ad esempio, la attenuazione delle luci, la visione degli apparecchi dai posteggi all'aperto e dall'esterno dei locali e senza la possibilità di collocare sedie e tavoli in modo da consentire al maggior numero di clienti di assistere alle proiezioni, gli esercenti temono che queste e altre restrizioni renderanno addirittura opportuna l'eliminazione dei televisori, ad evitare richiami e sanzioni pregiudizievoli per la conduzione degli esercizi. D'altra parte però fanno rilevare la funzione, anche culturale, che gli esercizi pubblici hanno assunto diffondendo i programmi televisivi fino nelle zone più periferiche e nei più piccoli paesi. Sono non meno di 60 mila i televisori installati nei locali pubblici, per un valore complessivo di oltre 12 miliardi di lire; di quasi due miliardi che annualmente gli esercenti pagano alla R.A.I.-T.V. per i canoni d'abbonamento e altri tre miliardi corrisposti per vari oneri connessi agli impianti televisivi. Fanno inoltre notare gli esercenti che in luogo d'ottenere incoraggiamento, già hanno dovuto subire l'aumento dei canoni e in misura non indifferente.

Ampio rilievo comunque ha avuto il convegno della F.I.P.E., ottenendo l'adesione di esponenti del Governo, del Parlamento e dei competenti organi ministeriali, per cui la protesta della categoria è stata portata in tutte le sedi. Nell'appello rivolto alle autorità per una maggiore comprensione e per il conseguente riesame delle disposizioni emanate, gli esercenti preannunciano in caso contrario la disdetta degli abbonamenti alla T.V., che verrebbe appunto fatta entro la fine del mese.

Questa sera alla TV il Friuli e la Venezia Giulia

Questa sera alle ore 21 alcuni complessi di dilettanti, scelti da un'apposita commissione, rappresenteranno la regione Friuli e Venezia Giulia nella manifestazione televisiva «Le voci e i volti della fortuna» che si svolgerà al teatro «Puccini» di Udine. Dei 6 numeri prescelti, solo 4 potranno, a termine del regolamento, partecipare alla ripresa televisiva; gli altri due pertanto hanno funzione di riserva. Ecco i gruppi prescelti secondo l'ordine di preferenza espresso dalla giuria anche in relazione alle esigenze televisive e di spettacolo: 1) balletto classico delle allieve dell'Istituto Corradi di Udine; 2) gruppo folcloristico «Danzerini di Aviano»; 3) trio di armoniche a bocca «Jazz Mouth Boys» di Cormons; 4) orchestra diretta da Giorgio Grava di Trieste (orchestra Arcobaleno); 5) coro Montasio diretto da Mario Macchi, di Trieste; 6) imitatore Nello Civillia di Trieste.

A proposito di questa trasmissione, numerosi lettori ci hanno espresso la loro perplessità nel vedere prescelta Udine quale centro di una competizione artistica che porta il nome «Friuli e Venezia Giulia», come se il privilegio di capoluogo spettasse indiscutibilmente a Udine, con Trieste al ruolo di satellite — come addirittura scrivemmo —, e nel constatare che su quattro convenuti ammessi, tre sono friulani e uno triestino. La verità sta in questi termini. La Radio TV ha scelto Udine quale centro della trasmissione senza nessun criterio valutativo nei confronti di Trieste, ma solo per essere presente in quella città, per la prima volta, accogliendo le annose istanze dei friulani, i quali si lamentano di essere dimenticati dalla radio cosa che non possono dire i triestini. (Il cavo coassiale che unisce la nostra città alla TV, autentico privilegio per Trieste, consentirà alle nostre manifestazioni di essere tempestivamente presenti sui video nazionali). Quanto alla partecipazione dei dilettanti prescelti, è prevalso il criterio del regista che, per una trasmissione del genere, ha soprattutto giudicato idonei i complessi di colore anzichè i solisti o altri pezzi generici e folcloristicamente indefiniti, in modo da dare un tono «regionale» allo spettacolo. Le ragioni puramente tecniche — in altre parole — sono prevalse sulle valutazioni squisitamente artistiche.

Una conferenza del presidente nazionale della proprietà edilizia

Promossa e organizzata dal Centro provinciale Confintesa di Trieste, tra giorni si terrà nella nostra città un'importante manifestazione riservata agli operatori economici e ai liberi professionisti, con una conferenza che avrà per tema «L'influenza della finanza locale e degli Enti autonomi comunali sulla libera iniziativa». Oratore sarà il presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia, dott. Ernesto D'Albergo, brillante scrittore e illustre docente universitario, particolarmente noto a Trieste per aver insegnato anni or sono nella nostra città.

GLI INCERTI DELLA VITA

Arrestato in Tribunale per una precedente condanna

Dignitoso, serio, corretto, di poche parole, Angelo Depaoli [illegible] è comparso ieri in Pretura [illegible] per mendicità [illegible] Angelo Depaoli [illegible] 18.15 [illegible] in piazza della Borsa, tendeva la mano ai passanti. E non precisamente per salutare.

Dopo [illegible]

[illegible]

Pretura [illegible] Padovani (d'uff.).

E' GIUNTO IN BARCHETTA SULLA LAGUNA PROVENIENTE DA PIRANO

Avventuroso viaggio di un bulgaro in cerca di libertà da Sofia a Grado

Nella capitale jugoslava il giovane aveva abbandonato i compagni della gita turistica per raggiungere a piedi l'Istria e l'Adriatico

Un viaggio avventuroso è stato quello del cittadino bulgaro Jvan Giorgio Avramov, di 23 anni, di professione elettrotecnico, compiuto dallo stesso per giungere da Sofia a Grado e chiedere quindi alle autorità italiane il diritto di asilo politico.

L'Avramov s'era aggregato a una comitiva turistica del suo paese che da Sofia doveva compiere un giro in Jugoslavia. Arrivato nella capitale jugoslava, il giovane decideva di abbandonare i suoi compagni di viaggio e architettava la fuga verso uno dei paesi occidentali. Da Belgrado infatti, l'Avramov si metteva in cammino attraversando boschi e campagne e, servendosi anche di mezzi di fortuna, dopo aver percorso i territori delle Repubbliche serba e croata, riusciva finalmente a raggiungere il territorio dell'Istria. Portatosi sulla costa adriatica, e precisamente a Pirano, il bulgaro si procurava una piccola imbarcazione a remi e con questa, nella serata di domenica scorsa iniziava la traversata del golfo di Trieste, puntando quindi su Grado, dove sbarcava sulla nostra spiaggia nella stessa notte fra la domenica e il lunedì.

Si presentava quindi alle autorità locali e dopo i procedimenti istruttori del caso, cui è stato sottoposto presso il Comando dell'Ufficio circondariale marittimo e del Commissariato di pubblica sicurezza, dichiarava alle stesse autorità di voler godere del diritto di asilo politico. E' stato fatto proseguire presso l'Ufficio stranieri della Questura, da dove verrà inoltrato in uno dei campi di raccolta per i profughi.

E' questo uno dei tanti episodi che hanno costellato la cronaca delle regioni costiere dell'Adriatico, troppo vicine ad altri paesi non democratici, perchè esse non esercitino una forte attrazione su popoli soggetti a dittature.

Prescrizioni di legge per la detenzione di vinacce

La Prefettura - Servizi Amministrativi, ha emesso il seguente Decreto:

Art. 1 - Il termine oltre il quale è vietata per la campagna 1957 la detenzione delle vinacce è fissato per il 15 dicembre 1957. Scaduto detto termine, le vinacce potranno venire conservate purchè siano: custodite nei locali delle distillerie e il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza; essiccate, fortemente inacidite o altrimenti alterate; mescolate ad altre sostanze foraggere oppure ad altri residui vegetali ed animali per farne concimi o terricciati; denaturate con almeno un chilogrammo di sale pastorizio per quintale di vinaccia.

Art. 2 - A norma dell'art. 12 del R.D.L. 2 settembre 1932, n. 1225, la produzione dei vinelli è consentita soltanto per la distillazione e per la produzione degli aceti. A norma dell'art. 60 del Regolamento approvato con il R.D.L. 1.o luglio 1926, n. 1361, chiunque intende preparare vinelli, deve, di volta in volta, e con preavviso di almeno cinque giorni, presentare denuncia al «Laboratorio chimico merceologico» di Trieste presso la locale Camera di Commercio, piazza della Borsa. La produzione di vinelli da somministrare ai propri dipendenti o da commerciare per uso alimentare è proibito ed il nome di «vinello» è riservato al prodotto ottenuto dalla fermentazione e dall'esaurimento con acqua delle vinacce di uva fresca.

Art. 3 - A norma dell'art. 2 della Legge 31 luglio 1954, il periodo entro il quale qualsiasi fermentazione o rifermentazione vinaria non spontanea «fatta eccezione per quelle effettuate in autoclave o in bottiglia» deve essere denunciata, decorre dal 1.o gennaio 1958 al 31 agosto 1958. La denuncia deve essere presentata al «Laboratorio chimico-merceologico» di Trieste con preavviso di almeno cinque giorni. La denuncia dovrà indicare: le materie zuccherine che si intendono impiegare (mosti, mosti concentrati, mosti muti, filtrati dolci, mosti-vini, ecc.), il quantitativo a disposizione o la relativa graduazione zuccherina oppure alcoolica complessiva nel caso dei filtrati dolci o dei vinimosti; il quantitativo di vini che si intende fare rifermentare, nonchè il quantitativo dei correttivi usati a tale scopo.

Esercitazioni di tiro

Il comandante della Capitaneria di porto di Monfalcone, visto il foglio n. 65/31 in data 30 settembre 1957, con il quale il Comando Legione territoriale dei carabinieri, Compagnia di Monfalcone, ha chiesto di poter effettuare esercitazioni di tiro con mitragliera Breda 37, nel tratto di mare golfo di Panzano all'altezza di monte Sant'Antonio e riva denominata «Sfondra», i giorni 15 e 16 ottobre dalle ore 7 alle 11, ordina:

Art. 1 - La zona delimitata dai seguenti punti è dichiarata pericolosa alla navigazione e alle pesca per esercitazioni di tiro che avranno luogo i giorni 15 e 16 ottobre dalle 7 alle 11: lat. 45°47'24" N long. 13°34'00" E, lat. 45°17'24" N long. 13°34'02" E, lat. 45°46'28" N long. 13°34'42" E, lat. 45°46'24" N long. 13°33'57" E.

Art. 2 - Nella zona indicata nell'articolo precedente sono vietate [illegible] delle [illegible] chè l'u[illegible] qualun[illegible] re nel [illegible]

Art. [illegible] presen[illegible] no ne[illegible] la leg[illegible] sponsa[illegible] sero d[illegible] le cose.

Cadute accidentali

Rimasta vittima di una accidentale caduta [illegible] ga Giu[illegible] lini, di [illegible] la sospetta [illegible] morale [illegible] essere [illegible] topedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi, data la sua grave età, riservata. Sedutasi su di un muretto nei pressi di Sgonico per godersi in santa pace i tiepidi raggi del sole, la casalinga Francesca Kadunc ved. Vitri, di 72 anni, abitante in via Palestrina, ha perduto l'equilibrio piombando a terra. Trasportata all'Ospedale Maggiore è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di almeno tre mesi avendole il medico di turno riscontrato la sospetta frattura del collo del femore sinistro.

Sempre nel reparto ortopedico ha trovato accoglimento anche la sessantaduenne Maria Widmar, abitante in S. M. M. Inferiore 1303, la quale lamentava la frattura dislocata del malleolo destro. Rimarrà degente per almeno un mese e mezzo, salvo complicazioni. L'anziana signora ha dichiarato di aver inciampato nella cordonata del marciapiede antistante la sua abitazione e di essere stramazzata al suolo.

[illegible] cina di giorni, salvo complicazioni avendogli il medico astante riscontrato delle contusioni escoriate alla regione sacrale, al ginocchio e alla gamba destri.

L'incidente è avvenuto, ieri verso le 16.45, nel comprensorio del Porto Duca d'Aosta e precisamente nei pressi del Magazzino numero 60. In sella alla propria motoretta, targata TS 17467, il Cossutta stava dirigendosi verso il Molo Carboni quando — nei pressi del Magazzino 60 — era venuto a collisione con una utilitaria, targata TS 12518, alla cui guida si trovava il cinquantaduenne Felice Crissani, abitante al numero 121 di Basovizza. Pure l'automobile era diretta verso il Molo Carboni, ma a un certo momento aveva iniziato una conversione a sinistra che aveva colto impreparato lo scooterista che la seguiva da presso.

Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso, ieri pomeriggio, al bracciante Francesco Colja, di 50 anni, abitante in via Settefontane 27, il quale ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di circa venti giorni, salvo complicazioni.

[illegible]

DOPO UN DOPPIO INVESTIMENTO A MUGGIA

Arrestato un giovane «pirata della strada»

Con una brillante e rapida operazione gli agenti [illegible]

[illegible]

Il Bollettino del Commissariato

Il Bollettino Ufficiale n. 29 del Commissario generale del Governo pubblica gli estremi di 19 fra decreti e leggi che hanno vigore a Trieste e sono già operanti nel resto della Repubblica. Si tratta di disposizioni di ordinaria amministrazione.

IL COLPEVOLE TORNA SUL LUOGO DEL DELITTO

Tripla visita di ladri in una casa di periferia

Che il colpevole ritorni sul luogo del delitto è cosa nota a tutti e la validità di tale regola ha trovato una inequivocabile conferma nel caso della signora Angela Gorella in Batti, di 27 anni, abitante in Strada del Friuli 50, alla quale i ladri si sono talmente affezionati da ritornare per ben tre volte a farle visita. E naturalmente ogni volta se ne sono andati con un «ricordino». Ieri l'altro la Batti ha denunciato agli agenti del Commissariato di Barcola che ignoti ladri erano riusciti a penetrare, tra il 25 ed il 27 settembre scorso, nella sua abitazione impossessandosi di quattro lenzuola e di un anello d'oro che si trovavano nella stanza da letto. La giovane donna ha inoltre precisato che già altre due volte la sua casa era stata visitata dai ladri che le avevano rubato prima un orologio da donna in oro e successivamente un termometro. La Batti lamenta un danno complessivo di circa 50 mila lire. Sono state avviate indagini.

Assorta nella contemplazione del lungometraggio «Le nuove avventure di Paperino e soci» in programmazione, ieri l'altro, al cinema Massimo di Largo Barriera Vecchia, la casalinga Luciana Quintavalle in Zovatto, di 29 anni, è rimasta vittima di uno sconosciuto borseggiatore che, approfittando della calca, ha potuto sfilarle il portafogli contenente circa quattromila lire ed i documenti personali. Appena uscita dal cinema, la Zovatto si è accorta della sparizione dell'oggetto e non ha potuto far altro che recarsi al Commissariato di via Caprin per sporgere una regolare denuncia.

Cade da un carro agricolo un bimbo dell'altipiano

Mentre si trovava seduto su di un carro agricolo trainato da un bue in un campo vicino alla sua abitazione di Precenicco 5, lo scolaro Radovan Semec, di 11 anni, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato a terra fratturandosi lo avambraccio sinistro e producendosi delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro. Soccorso dal padre e dalla madre, il piccolo è stato successivamente avviato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, trovando pronto accoglimento nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per un mese circa. Il fatto è accaduto verso le 17.30 di ieri pomeriggio. Vittima di un banale scivolone mentre stava giocando all'interno dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, l'apprendista macellaio Giovanni Ciak, di 16 anni, abitante al numero 64 di quella via, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Il giovane si è presentato da solo, verso le 18.45, all'Astanteria chiedendo di essere medicato, ma il sanitario di turno lo ha fatto accogliere, data la gravità della lesione, nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

AL SALONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Il proiettore stereoscopico di un inventore triestino

Si può essere avvocati e contemporaneamente appassionati di ottica. Ne dà un brillante esempio il concittadino Tullio Bradamante. A dire il vero, questo «hobby» non gli è venuto dallo studio dei codici, ma da quando, ufficiale di artiglieria, ebbe ad occuparsi dell'uso di goniometri, cannocchiali panoramici ed altri strumenti atti a un buon puntamento dei pezzi.

Sta il fatto che il cap. Bradamante, mentre era intento a comandare il tiro per efficaci azioni della sua batteria, pensava che la ottica poteva servire anche per scopi dilettevoli. Eccolo quindi, a guerra finita, perseverare nella sua idea e in modo così felice da riuscire a congegnare addirittura uno stereoscopio che realizza la fotografia plastica senza il ricorso a speciali dispositivi per gli occhi, apparecchio che è stato brevettato con il nome di «proiettore stereoscopico».

A convalidarne il valore è stata la Mostra delle invenzioni annessa al Salone internazionale della tecnica inaugurato il 26 settembre a Torino, Mostra alla quale il magico stereoscopio dell'avv. Bradamante ha avuto l'onore di essere ufficialmente ammesso.

Incuriositi dalla notizia avuta da Torino abbiamo fatto visita all'inventore triestino che ci ha mostrato un apparecchio semplicissimo, il quale effettivamente consente a più persone di vedere a distanza e senza occhiali delle fotografie ingrandite ed in rilievo, un rilievo per la verità che suscita meraviglia. Ciò che sorprende è la formazione del plastico nello spazio antistante l'apparecchio, il che sostanzialmente funziona da proiettore. Esso infatti comprende uno speciale obiettivo multiplo, costituito da più lenti affiancate senza discontinuità, per la formazione verso gli spettatori delle immagini. Queste immagini sono rese visibili per mezzo di una grande lente. L'apparecchio si serve introducendo nel fondo un cartoncino portante affiancate quattro o più stereofotografie.

L'informatore Cittadino

E' uscito «L'Informatore Cittadino» l'interessante periodico mensile, diretto da Carlo Cravatari, che nell'edizione di questo mese ha ancora di più completate le sue notizie ed informazioni. Molto gradito riuscirà alle massaie, che per avventura avessero dimenticato al sabato di rifornirsi di generi alimentari presso l'abituale fornitore, sapere dove possono rifornirsene alla domenica. Lo elenco dei servizi pubblici è particolarmente curato, specie per quanto riguarda orari e percorsi delle tranvie e delle filovie; non meno curati sono gli orari delle Ferrovie, delle autolinee, dei trasporti marittimi e aerei. Un dettagliato elenco delle nuove tariffe postali, evita agli interessati di incorrere in errori di affrancatura, spesso spiacevoli. «L'Informatore Cittadino» è in vendita presso i principali chioschi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.10 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A	Udine I e II classe
5.25 A	Udine I e II classe
5.13 A	Portogruaro II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia - Milano I cl.
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30 D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale II classe
7.15 A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30 DD	Venezia - Roma - Milano
8.43 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl.
8.48 D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45 A	Udine I e II classe
10.05 A	Venezia I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.28 A	Udine II classe
12.58 R	Venezia I classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.22 A	Udine I e II classe
14.42 DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 chilometri)
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.48 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.35 A	Udine II classe
17.50 A	Poggioreale II classe
18.27 A	Portogruaro I e II cl.
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.16 A	Udine II classe
21.05 DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe.
21.50 A	Udine I e II classe
22.05 DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Provenienza
0.15 D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.23 A	Cervignano
7.05 A	Poggioreale
7.20 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.40 DD	Torino - Milano
8.10 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.24 A	Udine
9.40 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.20 R	Venezia
13.50 A	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10 A	Udine
15.27 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00 A	Udine
17.18 A	Poggioreale
17.38 DD	Tarvisio - Udine
18.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A	Portogruaro
19.11 R	Venezia
19.58 A	Udine
20.20 D	Lubiana - Poggioreale
20.28 DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19 A	Udine
21.26 R	Milano - Venezia - Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.16 D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55 A	Venezia
23.02 D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

SPETTACOLI

La stagione di prosa al Nuovo

Per la stagione di prosa 1957-58 del Teatro Stabile di Trieste sono aperti gli abbonamenti. L'Associazione per il Teatro di Prosa, onde accedere alle numerose richieste, ha mantenuto immutati i prezzi, malgrado l'impegnativo cartellone in repertorio che comprende tra gli altri due classici come «Molto rumore per nulla» di Shakespeare e «La leggenda di ognuno» di Von Hoffmansthal. Anche quest'anno dunque i prezzi per gli abbonamenti sono: per le prime: poltrone settore A L. 5400, settore B L. 4000; per le repliche: settore A L. 4000, settore B L. 2800.

Giornalmente si accettano al botteghino del Teatro i rinnovi e nuovi abbonamenti, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 in poi. Telef. 24183.

Club cinematografico triestino

Questa sera in Corso Italia 27, nella sala del Circolo Felice Venezian (g. c.) verranno proiettati dei films a passo ridotto realizzati dai soci a colori e bianco nero ed un film in cinemascope 8 mm.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari e Françoise Perier. Una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Grande successo.

FENICE. 15.30: «Un re a New York», con Charles Chaplin e Dawn Addams. Un capolavoro di umorismo. NB.: Vietate le tessere e sospese tutte le riduzioni a tutto il 20 corrente.

NAZIONALE. 15: «Arianna». Un grande film con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier. Strepitoso successo.

ARCOBALENO. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con G. Cooper, D. McGuire e M. Main. Il film più allegro e più premiato dell'anno; a colori De Luxe. Sono valide le tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 16: «L'ora del terrore». Un film R.K.O. Travolgente, emozionante; magistralmente interpretato da John Beal e A. Dabney.

FILODRAMMATICO. 16: Jerry Lewis e Dean Martin nel comicissimo film «Il sergente di legno». Due ore di continue risate. Successone.

GRATTACIELO. 16: Trionfa il secondo meraviglioso episodio di «Sissi, la giovane imperatrice». Nell'insuperabile interpretazione di Romy Schneider, Karlheinz Rohn, Ivan Petrovich e Magda Schneider. Il film per esigenze di programmazione è alle ultime repliche.

CAPITOL. 16: Quarta settimana di grande successo del I episodio: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Ultime repliche.

ASTRA ROIANO. 16: «La tenda nera» con A. Steel e A. M. Sandri. Suggestivo vistavision d'avventura. Technicolor Rank.

CRISTALLO. 16: «L'ultimo paradiso». Un film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna. Cinemascope Ferraniacolor della Lux. Severamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «08/15 Kaputt». Gli allegri cappelloni di «08/15» vivono l'ultimo episodio della loro fantastica avventura. Interpreti: O. E. Hasse, J. Fuchsberger e R. Ewert. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Spionaggio internazionale». Grandioso technicolor. Da oggi il grande festival e premi: Napoli canta. Comp. Donato-Viller.

AURORA. 16: «Souvenir d'Italie» con I. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Un meraviglioso e divertente cinemascope in technicolor Rank. Enorme successo. Ultime repliche.

ARISTON. 16: «Voi assassini». Il dramma di un errore giudiziario, con Edward G. Robinson. Solo oggi.

GARIBALDI. 16: «La paura bussa alla porta» con Cornel Wilde, Jean Welace e Dan Duryea. Film Dear, altamente drammatico. Locale rinnovato.

IDEALE. 16: «Caccia ai falsari», una grande operazione del servizio segreto con Ray Danton, Leigh Snowden, Grant Williams.

IMPERO. 16: «L'ora del delitto» con R. Purdom e A. Harding. Da un grande successo editoriale il più drammatico e avvincente film dell'anno.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Piccoli amici». Un film che è un inno alla primavera della vita, con Oliver Grimm e René Deltgen. I vis.

MODERNO. 16: «999 Scotland Yard», un emozionante drammatico film giallo con David Farrar, David Knight e Julia Arnall. Un technicolor su schermo panoramico.

S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Porto Africa», avventuroso in technicolor Columbia. Interpreti: Maria Pierangeli, Phil Carey, Denis Price.

SAVONA. 16: «La vena d'oro», drammatico con Marta Toren, Richard Basehart e Anna Maria Ferrari.

VIALE. 16: «Serenate per 16 bionde». Un film in cinemascope, con Claudio Villa nelle sue melodiose canzoni e Billi e Riva. I visione.

VITT. VENETO. 16: Tony Curtis, Marta Hyer, C. Bickford, K. Grant nel più acclamato film in cinemascope e technicolor: «Le avventure di Mister Cory». Una sfrenata ambizione piacata dal bacio d'una donna. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Il giullare del re». Spettacolare technicolor in vistavision. Danny Kaye e A. Lansbury.

BELVEDERE. 16: «Follie nel mondo», brillantissimo technicolor.

LUMIERE. 17: «Magnifica ossessione». Technicolor, con Rock Hudson e Jane Wyman.

MARCONI. 16: «Una donna libera», con Françoise Christophe, Pierre Cressoy, Gino Cervi, Elisa Cegani.

MASSIMO. 16: «Le nuove avventure di Paperino e soci». L'ultimo fantasioso spettacolo di W. Disney in cinemascope e technicolor, creato per la gioia di grandi e piccini. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Il monello» con Charlie Chaplin. Segue «Orizzonti senza fine».

ODEON. 16: «Lo scapolo», con Abbe Lane e l'orchestra di Xavier Cugat. La più bella interpretazione di Alberto Sordi.

RADIO. 16: «Senza Dio», western in technicolor con R. Scott.

SECOLO. 16: Abbe Lane, Taranto, Cugat nel technicolor «A Sud niente di nuovo».

SERVOLA. 18: «Le avventure di Peter Pan». In avanspettacolo debutta la comp. De Rosè - Marcelli.

«La legge del Signore»

Regia: William Wyler. Interpreti: Gary Cooper, Dorothy Mc Guire, Anthony Perkins

Ecco il film dai tre titoli: «La legge del Signore», «L'uomo senza fucile», «Amichevole persuasione». Forse troppa grazia, perchè invece di chiarire aiutano a confondere, quando il film in realtà di spiegazioni non ha bisogno: è sufficientemente esplicativo nella pur difficile tesi, e inoltre è limpido e pieno di grazia nello svolgimento. Semmai riesce anacronistica con i nostri giorni (ma è stato sempre lo stesso) quella silenziosa e candida crociata contro la violenza di cui la setta dei quaccheri è portabandiera. Oggi sarebbero semplicemente chiamati obiettori di coscienza, e verrebbero processati.

Tuttavia il garbo e lo spirito con cui la vicenda è interpolata ammorbidiscono questi attriti. E' l'affresco di un'epoca ritratta fra l'idillico e il rapsodico, in equilibrio sullo stesso filo sottile che differenzia — secondo i punti di vista — i pregiudizi dalle convinzioni. Inoltre dove c'è rischio di predica interviene opportuna la caricatura ad alleggerire la tensione, offrendo momenti squisiti come nelle sequenze della fiera, autentico campionario di tentazioni cui non sfugge nessuno. Si aggiunga infine, al bene già detto, quello delle singole interpretazioni, dove fanno spicco Gary Cooper, Dorothy Mc Quire e Anthony Perkins. Il colore, pur delicato, non sempre convince, ma quando ci riesce ricorda le tonalità d'incanto di certa pittura fiamminga. Ed è suggestione, forse, di ambienti e di costumi.

ma.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 ottobre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 24 «Aristodimos» (gr.), B. 31 «G. Ferraris» (it.), B. 32 «Probitas» (it.), B. 33 «Providencia» (pa.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Onda» (it.), B. 37 «Naty» (it.), B. 39 «Uman» (tur.), B. 41 «Isarco» (it.), B. 42 «Leme» (it.), B. 43 «Sava» (jug.), B. 44 «Cellina» (it.), B. 45 «Gabbiano» (it.), B. 46 «Ardahan» (tur.), B. 47 «Fecondo» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Rubicone» (it.), «Nora» (it.), «Ernesto S.» (it.), «Montreux» (pa.), «Balaton» (ung.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami N.: «A. Bozzo» (it.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). Aquila: «Emma» (it.). San Rocco: «S. Caboto» (it.), «Asteria» (it.), «Giuseppina» (et.).

MOVIMENTI

14 ottobre: «Fecondo» da B. 47 a mare, «Probitas» da B. 32 a mare, «Palmaiola» da Ilva a mare, «Ernesto S.» da Ars. a B. 46 N.; 15 ottobre: «Vildren» da S. Sabba a mare, «Giuseppina» da S. Rocco a Frigo.

ARRIVI

15 ottobre: «San Marco» B. 20 - 21 (Adriatica), «Campidoglio» B. 16 (Adriatica), «Enri» B. 22 (Sperco), «Istra» B. 14 a (Bortoluzzi), «Astor» S. Rocco (Audoly).

TRADIZIONI CHE NON SI SPENGONO NEL CARNARO

Ripetono per tre volte il «sì» gli sposi dell'isola di Cherso

Un complicato cerimoniale regola la giornata delle nozze cui seguono banchetti e danze fino al mattino successivo

E' difficile rendere con pochi tratti di penna il Carnaro; un mare di un colore azzurro intenso, dalla superficie continuamente ondosa, nel quale sorgono isole piccole e grandi e sulle quali un clima dolcissimo permette il prosperare di palme, agrumi, erbe aromatiche, fichi d'India, oltre naturalmente alla vite ed allo olivo.

Le isole del Carnaro vennero denominate dagli antichi Assirtidi, ricollegandone il sorgere al mito degli Argonauti, e solamente nel XIX secolo Cherso e Lussino ebbero una denominazione separata, venendo prima di allora considerate come una unica isola, detta di Cherso ed Ossero. E fu la città di Ossero, fin quasi la metà del '400 ad essere sede del Conte Capitano e del Vescovo, quando, a causa di pestilenze e calamità varie, andò decadendo a tutto favore di Cherso.

Girando per il non vasto territorio insulare, si possono ancora oggi vedere frequenti resti delle potenti difese erette dai veneziani per protegger gli abitanti dai continui assalti dei pirati narentani, saraceni ed uscocchi, ed entro quelli che furono i recinti delle poderose mura, fioriva una vita intensa e di elevato tenore, come stanno a dimostrare i vari importanti edifici di bello stile e le numerose opere d'arte dovute a celebri pittori e scultori veneti.

Mai, nel corso dei secoli, quegli abitanti dimostrarono di gradire ciò che poteva giungere dalle vicine sponde orientali; sentendosi sin dal profondo italici; furono con Venezia sino al trattato di Campoformio, ed italiane sono le loro tradizioni, le loro leggende, i loro costumi.

Sino a poco tempo fa, gli abitanti di alcuni villaggi dell'isola di Cherso, davano vita, perpetuandone la tradizione, a delle strane costumanze in occasione della celebrazione del matrimonio, e per l'occasione tutto il paese era in festa ed in un modo o nell'altro partecipava alle nozze. Alla sera della vigilia, nella casa dello sposo, si preparavano i cibi ed i vini per la scorpacciata dell'indomani, ed essendo l'isola ricca di ovini, numerosi erano i capretti e gli agnelli ad esser macellati. Nel giorno delle nozze, gli invitati della sposa, di mattino presto, si recano in gruppo in casa di lei, da dove partirà il corteo alla volta della chiesa, ma quando più tardi giungono quelli dello sposo, essi si vedono sbarrato il portone d'ingresso. Con gli invitati c'è anche lo sposo, il quale bussa più volte prima che al portone socchiuso si affacci il padrino della sposa, che, dopo aver guardato fuori, chiama a se tutte le ragazze che si trovano nella casa, le quali, una ad una, porgono la mano dalla fessura mentre il padrino la copre in maniera che si possa vedere solamente un dito. Lo sposo deve dal di fuori osservare tutte quelle dita e riconoscerne la mano della donna amata: in realtà la cosa riesce semplice, in quanto, per comune accordo, la futura sposa tiene il dito piegato in una concertata maniera dando modo allo sposo di riconoscerla subito. Quando appare, egli dice la frase convenzionale: «questa è la mano della donna da me prescelta e che vo cercando, io ho quindi pieno diritto di entrare in questa casa». La porta allora si apre, ma si fa ancora incontro il padrino, il quale si rivolge allo sposo chiedendogli quale è il dono che porta alla donna del cuore; solamente quando è stata pronunciata la tradizio- [illegible] trova spesso parecchio distante, e dovendosi percorrere la strada a piedi, tutti preferiscono mettere qualche cosa nello stomaco prima di mettersi in cammino. Il corteo viene aperto dalla sposa che sta assieme al «compare de anel» e risultano accoppiati dato che stringono ognuno un capo di un fazzoletto di seta, quelli che seguono invece si danno la mano; la sposa s'è messa al collo collane e medaglioni ed indossa un giubetto di velluto ricamato e con i risvolti di seta inflorata. In chiesa, innanzi all'altare, il compare porge alla sposa un vecchio corsetto, molto sdrucito, invitandola all'altare, ma ella rifiuta l'invito con ripugnanza; l'uomo estrae allora di tasca un brandello di rete, vecchio anch'esso, ottenendo il medesimo risultato. E' la volta dell'offerta di un corpetto di stoffa, ma la sposa continua ostinatamente a rifiutarsi; è l'ultima volta però, perchè quando il compare offre un fazzoletto nuovo di raso, ella ne prende uno dei capi ed insieme si portano davanti all'altare. Qui ella ha cura di distendere un lembo del suo grembiule sull'inginocchiatoio dello sposo, a simbolo di sottomissione all'uomo, i testimoni si mettono non ai lati ma di faccia agli sposi e fingono per due o tre volte di non udire il rituale «sì», per modo che il prete deve rivolgere la domanda, e gli sposi rispondere, più volte. Il celebrante quindi infila l'anello al dito della donna, che lo sposo terminerà di infilare, e lui se lo metterà da solo.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo riprende la via di casa e nei pressi di questa è atteso da numerosi amici e conoscenti, praticamente tutta la borgata, e mentre gli uomini sparano a salve con i fucili da caccia, i ragazzi lanciano petardi; tutti, con questi scoppi e con le parole, vogliono esprimere i loro auguri ai novelli sposi.

Le donne rimaste a casa intanto hanno preparato gustosi cibi ed imbandita la tavola riccamente, attorno alla quale prendono posto subito tutti gli invitati; la sposa siede tra i due compari, avendo quello dello sposo alla sinistra, mentre il marito si siede al lato opposto. E' circa mezzogiorno quando si dà il via alle portate, e sino a sera nessuno dimostra di essere sazio o disdegna il dolce nettare; non appena il sole è sparito all'orizzonte, si concede allo sposo di sedere accanto alla moglie. Tra canti e brindisi la festa continua senza dar sintomi di stanchezza; quando le tenebre sono ormai calate si dà inizio al ballo, ed è il padrino, in coppia con la «novisa» ad aprire le danze; per musica ci si accontenta di una cornamusa o, ed è una cosa eccezionale; di tre o quattro musici con strumenti da banda o con fisarmoniche. Al ballo prendono parte anche i paesani tutti, giovani venuti dalle ville più vicine, tanto che il familiare trattenimento diventa ballo pubblico, con ingresso libero.

Il saltare delle danze evidentemente serve a far digerire le abbondanti scorpacciate del pranzo, ed infatti a notte avanzata viene servita la cena mentre gli estranei alla festa continuano a girare sul fac-simile di pista con una confusione indiavolata, date le abbondanti e continue libagioni.

S'è fatto così giorno, il cielo ad oriente va rischiarandosi e la festa sta per finire, poichè vuole la tradizione che le nozze durino come minimo 24 ore; allora avviene la consegna in forma solenne, fatta dai padrini, della moglie al marito. Il rito viene poi ripetuto dai vecchi suoceri, i quali, dopo una breve predica, benedicono la nuo- [illegible] i verdi campi e, più lontano, il mare cercando di trarne gli auspici per la loro futura vita in comune nell'antica isola, circondata da un mare di un azzurro intenso sul quale volteggiano lenti i bianchi gabbiani.

Ricciotti Giollo

Mostra dei lavori eseguiti nella colonia della LN

Oggi alle ore 18 nella sede centrale della Lega Nazionale in Corso Italia sarà aperta ai soci ed al pubblico un'interessante Mostra. Si tratta di lavori eseguiti su legno, in stoffa, gomma piuma, sotto la esperta guida di insegnanti dai bambini e dalle bambine che furono ospiti della Colonia montana di Villabassa.

La mostra alla quale siamo certi arriderà il migliore successo, rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 10.30-12.30 e dalle 17.30-19.30 fino al 24 ottobre.

CONFERENZE

LA CONOSCENZA NEL CAMPO DELLA MATERIA E DELLO SPIRITO

Ieri sera nella sede della Società Teosofica di corso Garibaldi il dott. Tullio Osvaldella ha parlato sul tema del problema della conoscenza nel campo della materia e dello spirito. [illegible] fuori del tempo e dello spazio. Prendendo quale base alcune frasi del Vangelo egli ha definito vita la conoscenza immediata. Per vita egli ha dato quale definizione un insieme di sensazioni incomunicabili che divengono completa esclusività dell'individuo. Naturalmente, ha concluso il dott. Osvaldella, il problema esiste soltanto per il pensatore.

LA VITA NEL PORTO

Una settimana nave sulla rotta Trieste-Golfo Persico - La prima unità austriaca nel 1959 - Sistemazione definitiva delle linee dell'«Italia»

La società italiana «Adria Lines and Trading», che ha la sede legale nella nostra città, e che gestisce la linea regolare diretta Trieste - Mar Rosso - Golfo Persico con sei unità di grosso tonnellaggio, ha reperito una settima nave da carico che viene battezzata «Al Dammam». [illegible] 8200 tdw.; «Al Kuwait» di 8200 tdw. e infine la «Al Damman» da 7582 tdw.

Giova porre in debito risalto lo sforzo compiuto da questo ente armatoriale cittadino il quale nello spazio di pochi anni è riuscito a istituire un servizio regolare su un'area quale quella del Golfo [illegible] una serie di «Liberty» o di «Victory» da destinarsi al trasporto di minerali. La faccenda, però, non è così attraente come alcuni mesi or sono, allorchè i tassi dei noli erano ancora elevati e rimunerativi. Oggi, la crisi nei trasporti comincia a farsi seriamente sentire e parecchie unità vengono settimanalmente collocate a disarmo nei vari porti mondiali.

Nella Nord-Adria

A partire da oggi e nel corso della settimana corrente arriveranno, appoggiate alla «Nord Adria», le seguenti unità: p.fo «Istria» (linea regolare del Pireo), m/n «Zagreb» (linea regolare del Levante), motocisterna «Cristina Ja», m/n «Oceanstar» (che sbarcherà 9500 tonn. di granone USA), m/n «Pula» (linea regolare del Nord Europa) e m/n «Romanija» (linea regolare del Medio Oriente).

Le linee dell'«Italia»

Con il 1958 le due linee commerciali della Soc. «Italia» in partenza dall'Adriatico, e cioè la Trieste - Sud America e la Trieste - Centro America - Nord Pacifico, otterranno una sistemazione definitiva. Già ora i servizi vanno avviandosi verso una più precisa regolarità rispetto agli anni scorsi.

La linea Adriatico-Tirreno-Centro America - Vancouver avrà da gennaio prossimo regolarità mensile, con una partenza al 15 di ogni mese. Le unità inserite sulla rotta sono quelle ormai ben note, e cioè le gemelle «Galileo Ferraris», «Alessandro Volta» e «Antonio Pacinotti», e la m/n «Toscanelli». La società ha in predicato pure di inserire occasionalmente per i carichi di massa due unità della classe «Liberty».

La linea Adriatico - Tirreno - Sud America avrà — sempre a partire dal gennaio prossimo — la periodicità di un servizio ogni quattro settimane, pari a 13 partenze annuali. Sulla linea rimarranno le Liberty «Nereide», «Etna», «Vesuvio» e la motonave «Leme».

I «Mon» e gli «Ex»

I prossimi arrivi delle unità della American Export Lines da New York avverranno con il seguente ordine: 20 ottobre «Exford» (che sbarcherà 1300 tonn. di generi alimentari); 28 ottobre «Exermont».

Le unità della «Creola Line», appoggiate all'Agenzia E. Guina e Succ., della linea regolare Golfo del Messico - Adriatico, arriveranno a Trieste come segue: al 16 p. v. la m/n «Monreale» con 200 tonn. di carico generale; al 2 novembre la m/n «Mondoro».

Per il Mar Rosso e il Persico

Al 21 p. v. sarà sotto carico per Gedda, P. Sudan e Aqaba il p.fo «Victrix», della linea regolare Adriatico - Mar Rosso, gestita dalla Agenzia Audoly.

La stessa agenzia inserirà per Aden e Khorramshar in viaggio straordinario il piroscafo italiano «Moresco».

Gli abilitati al «Volta»

Presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» si sono conclusi i lavori della Commissione esaminatrice di abilitazione tecnica industriale, sotto la presidenza del chiarissimo prof. dott. Claudio Villi dell'Università di Trieste.

Sono stati dichiarati abilitati alla professione di perito industriale i signori:

Specializzazione meccanici: Car- [illegible]

I porti e la Marina italiana nel quadro del Mercato comune

UNA RELAZIONE DEL DOTT. BABUDIERI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Al V Convegno internazionale delle comunicazioni, tenutosi a Genova nei giorni scorsi, ha presentato una documentata relazione il concittadino dott. Fulvio Babudieri, assistente alla cattedra di economia dei trasporti alla nostra Università, sul tema: «Riflessi del Mercato comune sui trasporti marittimi». Il relatore, dopo alcune valutazioni sulla importanza del MEC nei riguardi delle comunicazioni marittime, ha impostato il problema della collaborazione marittimo-portuale fra i porti delle Nazioni aderenti al nuovo mercato, allo scopo di evitare sovrastrutture e concorrenze inutili. Il dott. Babudieri, in sostanza, ha fissato in quattro punti gli elementi che dovrebbero contribuire a sviluppare un'armonica e consistente collaborazione fra gli empori marittimi e cioè: 1) determinare le sfere di influenza, distinte in Hinterland immediati, mediati ed occasionali, in maniera da assegnare ad ogni porto una determinata e specifica funzione geografica; 2) regolare e disciplinare i sistemi tariffari ferroviari su dei «barêmes» basati sul rispetto delle distanze geografiche; 3) potenziare gli empori portuali in maniera da evitare la formazione di porti di scarso rendimento e di scali di alto valore specifico e 4) riordinare i servizi marittimi regolari eliminando i privilegi e le discriminazioni nazionali.

Il dott. Babudieri ha quindi analizzato il MEC in relazione all'inserimento nel concetto della comune collaborazione economico-tecnico-finanziaria dei territori dell'oltremare e particolarmente di quelli africani, che fanno capo alla Francia ed al Belgio; estendendo il MEC anche al Continente nero l'Italia, data la sua posizione geopolitica, vedrebbe notevolmente potenziato le funzioni dei suoi porti, appunto perchè proiettati verso le sponde dell'Africa. In sostanza il dott. Babudieri ha tenuto a far notare che l'Italia nella nuova comunità europea non dovrebbe avere soltanto la funzione di fornitrice di mano d'opera, di tecnici e di dati prodotti, ma altresì quella di porre a disposizione dei comuni interessi i suoi porti, la sua marina ed i suoi complessi cantieristici.

Hanno assistito alla relazione il sen. Caron, il sen. Corbellini, il dott. Campailla, direttore generale del Ministero della Marina Mercantile, il Sindaco di Genova, il gen. Ruffini, i Sindaci delle principali città marittime europee e numerosi armatori, tecnci e studiosi.

L'attività turistica dell'UP

Mentre il programma turistico sociale dell'U.P. ottiene successi sempre maggiori, con viaggi grandi e piccoli che si snodano dalle le immediate vicinanze alle città delle regioni più interessanti del nostro Paese, presso la segreteria dell'Ente sono in organizzazione un breve viaggio lungo lo itinerario Torresella, Portogruaro, Mestre, ed un viaggio nel Lazio con visita particolare alla Capitale, dal 29 ottobre al 4 novembre p. v. Per informazioni e dettagli rivolgersi alla segreteria dell'U. P. in piazza Libertà 6, telef. 35434.

BRILLANTE TAPPA DI UNA SCUOLA TRIESTINA

Futuri decoratori premiati all'Istituto statale d'arte

Il discorso dell'arch. Nordio alle autorità e agli allievi - La distribuzione delle borse di studio

Ieri alle ore 11 è avvenuta l'inaugurazione del nuovo anno scolastico all'Istituto Statale d'Arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni. Oltre al corpo insegnante al completo, agli alunni e loro familiari, erano presenti: l'arch. Umberto Nordio, presidente dell'Istituto; il prof. Giuseppe Fadda, Direttore della Pubblica Istruzione e in rappresentanza del Commissario generale del Governo; il prof. Sacchi, Ispettore centrale del Ministero per la Publica Istruzione per le relazioni culturali; il prof. Morelli, direttore dell'Istituto Geofisico; l'avv. Fortuna dell'assessorato alla Pubblica Istruzione in rappresentanza del dott. Mattucci; il dott. Barison in rappresentanza della Camera di Commercio; l'ing. Beltrame per l'Associazione Industriali; il prof. Florit e il dott. Rocco per l'Associazione Piccole e Medie Industrie.

Dopo un'accurata visita alla mostra dei lavori il presidente ha rivolto un breve discorso ai presenti nel quale, dopo aver ringraziato enti e autorità per la collaborazione e il fattivo appoggio prestato, ha rilevato che l'Istituto ha bisogno urgente soprattutto di una nuova sede adeguata al suo sviluppo: «da 26 iscritti nel primo anno di attività siamo passati a 118 nel secondo anno e a 213 nell'anno presente, con oltre 20 persone impiegate tra personale direttivo, insegnante, di segreteria e di custodia. Da queste semplici cifre risulta la nostra preoccupazione per la situazione non solo degli anni prossimi ma anche per l'anno entrante».

«I postulati cui tende l'insegnamento di questo Istituto — ha continuato il presidente — presuppongono, secondo le intelligenti direttive del corpo insegnante, la conoscenza diretta dal vero delle più elette opere d'arte del passato e delle più attuali realizzazioni della tecnica e della decorazione artistica: nell'anno passato venne corrisposto a questa necessità con tre iniziative: la visita alla nuova nave S. Giorgio della Soc. Adriatica, una gita ad Aquileia e Grado, una gita alla Triennale di Milano. Le iniziative ebbero grande successo per numero di partecipanti e per utilità pratica e culturale».

Ha preso quindi la parola il prof. Fadda il quale, compiacendosi dello sviluppo preso dall'Istituto, e della serietà di intenti di tutti i componenti ha dichiarato che tutte le autorità sono comprese della necessità di potenziare l'Istituto e che egli stesso intende seguire lo evolversi di questa nuova istituzione, che dovrà essere unica e superare in tutta la sua impostazione qualsiasi altra iniziativa del genere, sino al raggiungimento della meta. Tanto il discorso del prof. Fadda che quello del presidente sono stati sottolineati da nutriti applausi.

L'arch. Nordio, coadiuvato dalle autorità presenti, ha dato poi inizio alla premiazione degli alunni. Gli allievi premiati sono: Sergio Postogna, borsa di studio della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, lire 60.000 (corso superiore); Alfieri Visintin, borsa di studio della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, lire 30.000 (corso inferiore); Livia Di Lillo, premio per la media, offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 12.000 (corso superiore); Mariagrazia Gomirato, premio per la media, offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 9.000 (corso superiore); Bruno Chersicla, premio per la media offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 9.000 (corso superiore); Maria Maddalena, premio per la media offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 8.000 (corso superiore»; Laura Gentilli, premio per la media offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 7.000 (corso superiore); Laura Velicogna, premio per la media offerto dall'Associazione Industriali, lire 6.000 (corso superiore); Elena Boccassin, premio per la media offerto dall'Associazione Industriali, lire 6.000 (corso superiore); Antonio Ispiro, premio per la media offerto dalla Associazione Industriali, lire 5.000 (corso superiore); Giorgio Fasano, premio per la media offerto dalla Associazione Industriali, lire 4.000 (corso superiore); Marcello Siard, per la media offerto dall'Associazione Industriali lire 4.000 (corso superiore); Steno Bon, per la media offerto dalla Cassa di Risparmio, lire 5.000 (corso inferiore); Antonio Ispiro, premio per operosità estiva offerto dalla Cassa Scolastica dell'Istituto, lire 3.000; Giorgio Fasano, premio per operosità estiva offerto dalla Cassa Scolastica dello Istituto, lire 3.000; Erminio Sturnega, premio per operosità estiva offerto dalla Cassa Scolastica dell'Istituto, lire 3.000; Manlio Scomersi, premio per operosità estiva offerto dalla Cassa Scolastica dell'Istituto, lire 3.000; Bruno Chersicla, premio per operosità estiva offerto dalla Cassa Scolastica dello Istituto, lire 3.000.

La stessa mattina alle ore 9.30 il corpo insegnante, alunni, famiglie degli stessi e invitati hanno assistito a una Messa in S. Giusto, celebrata dal rev. mons. Drius.

Le arringhe dei difensori al processo dei passaporti

Al processo dei passaporti falsi, che vede al banco degli imputati un gruppo di persone chiamate quasi tutte a rispondere di concorso nell'uso di sigilli contraffatti e concorso in falso in atti pubblici (o reati analoghi) sono continuate ieri le arringhe dei difensori. Hanno parlato nell'ordine l'avvocato Borgna patrono di Pietro Odone, l'avvocato Kezich patrono di Bruna Andreosso e l'avvocato Padovani patrono di Aristeo Calani e Attilio Demarchi. Quasi tutti si sono battuti per l'assoluzione dei loro patrocinati, sostenendo la buona fede degli imputati nonchè — in linea di diritto — l'inesistenza del reato di falso in quanto il passaporto non è un atto pubblico ma una concessione amministrativa; mentre d'altro canto i passaporti sui quali sarebbero stati operati i falsi erano tutti documenti scaduti, e pertanto già in partenza privi di ogni validità. Il processo è stato quindi rinviato a domani per le ultime arringhe e la sentenza.

Confermata una condanna per incendio colposo

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a cinque mesi e venti giorni di reclusione con tutti i benefici inflitta il 27 novembre dell'anno scorso dal Tribunale di Tolmezzo a Umberto Angeli di 65 anni, da Cavazzo Carnico, riconosciuto colpevole di incendio colposo. Nel marzo del '56 l'Angeli stava liberando dagli arbusti un appezzamento di terreno di sua proprietà quando, per accelerare il lavoro, decise di dar fuoco alla ramaglia; senza pensare però che — specie quando tira vento — il fuoco si sa come comincia, ma non come finisce.

Infatti ben presto, aiutate dal vento, le fiamme non solo divorarono la ramaglia che l'Angeli voleva distruggere ma si propagarono ad altri arbusti ed alberi, facendo piazza pulita di tutto il terreno e danneggiando anche altre piante di proprietà vicine. Nel tentativo di spegnere l'incendio fattosi sempre più minaccioso, l'Angeli chiamò allora in aiuto la sorella Maria di 76 anni; ma la povera donna riuscì a combinare ben poco. Anzi, a un tratto rimase avvolta dalle fiamme e fu buona sorte che il fratello riuscì a malapena a salvarla, strappandole di dosso le vesti che già si stavano incendiando. Soccorsa da altri vicini Maria Angeli venne trasportata all'ospedale e accolta con prognosi di cinquanta giorni per ustioni di secondo e terzo grado agli arti inferiori, alla mano destra e al viso. Intanto, qualcuno aveva provveduto a far intervenire le guardie forestali; si riuscì così a spegnere l'incendio, che in poche ore aveva distrutto piante e piantine per un valore totale di 45.765 lire in danno di ben 25 persone. Accertato che il responsabile sia pure involontario del fatto era stato l'Angeli, contro di lui venne inoltrata la relativa denuncia. Ha difeso l'avv. Candussio (di Tolmezzo)

La stessa Corte d'Appello ha confermato ieri anche la condanna a quattro mesi nonchè ai danni alla parte civile inflitta il 28 novembre del '56 dal Tribunale di Udine al venticinquenne Ettore Francesconi da Villa Orta di Basigliano (Udine), ritenuto colpevole di omicidio colposo. Alle 8.30 del 16 novembre 1956 a Pozzuolo di Udine, il Francesconi aveva travolto con la propria motocicletta il pedone Salvatore Squillacciotti di 58 anni, morto all'ospedale di Udine circa due mesi dopo per le gravi ferite riportate. Ha difeso l'avv. Gasparotto, di Udine.

Pres. Miele, P. M. Castellano, canc. Cilla.

SEGNALAZIONI

«A scuola da piccoli ci insegnavano a fare l'erbario. Era così interessante raccogliere sul Carso le pianticelle che poi classificavamo insieme nelle lunghe serate di inverno, quando non c'era la radio nè la TV ad allietare le ore libere dallo studio. E poi, per raccogliere le erbe, quante gite sull'altopiano, quante sgambate su per Scala Santa! Bei tempi, quelli. Adesso l'erbario non si fa più: esiste ancora la "rigogliosa pianta di felce", cara a un insegnante di scienze; esiste ancora la salvia selvatica; il dittamo; la gramigna? Dove sono; i nostri bambini le riconoscono ancora? sanno che le ortiche pungono e che il grano selvatico si arrampica da solo sul tessuto?». Questa la lettera di una signora: cui rispondiamo con una foto, scattata in piazzale Giarizzole. Da questa la nostra gentile lettrice, nostalgica di fitologia, potrà apprendere che il progresso, provvido e generoso, ha portato a Trieste tutte le erbe della botanica inferiore, per consentire lo studio ai bambini. Non più passeggiate sul Carso: basta un viaggetto sul filobus, quattro passi a piedi e un piazzale ampio, circondato da case di abitazione, ecco una bella foresta in miniatura. Se ci sono ortiche? Ma certo; e della specie più virulenta! Se c'è della gramigna? Ce n'è di bellissima! C'è un po' di tutto insomma; anche la «rigogliosa pianta di felce» che com'è

noto ama l'umidità e si sviluppa ampiamente, e senza limiti di spazio o di tempo. Piazzale Giarizzole è un giardino poeticamente disordinato, un paradiso per i botanici, un sogno divenuto realtà per i raccoglitori di erbacce. Eccoli accontentati dunque i nostri lettori che protestano per la mancanza di verde a Trieste. Il verde c'è, basta saperlo cercare.

«Caro Piccolo, — ci scrive il signor Carlo Benci, qualificandosi "benzinaro" — giorni or sono pubblicasti una notizia di carattere ufficioso riguardante la misurazione della benzina alle automobili in entrata ed uscita dai confini, poi non s'è saputo più nulla. Da un calcolo ottimistico lo Stato ci rimette un minimo di dieci milioni settimanali di sola imposta di fabbricazione. Molti benzinari (che vivono a percentuale) si trovano in cattive acque. Possibile che non si possa far niente? Che ci sia qualche clausola segreta del Memorandum di Londra? Mi risulta che sui confini con la Svizzera tale forma di contrabbando viene combattuta. Perchè non si fa altrettanto da noi? Gradirei un tuo commento sulla questione». Di recente abbiamo ospitato le proteste di coloro che fremevano di rabbia per non poter andar più a fare il «pieno» oltre la linea di demarcazione, e imprecavano contro le leggi; ora un «benzinaro» rivela l'altra facciata della questione: di affari scarsi, il pericolo di veder aumentata la disoccupazione. Commenti? Le leggi doganali sono fatte per la difesa di tutti i cittadini; bisogna dunque rispettarle. Anche perchè — come nel caso in discussione — il bene di uno può essere il male dell'altro.

«L'I.A.C.P. — ci scrive la signora I. S. — ci mette una cura ammirevole nel rendere belle e accoglienti le sue nuove case, ed è fatto da lodare. Ma lo stesso Istituto non dovrebbe lasciar cadere in rovina gli edifici che costruì prima della guerra, e che sono abitati da esseri umani non meno desiderosi di abitare in dimore decorose. Abito in una casa di viale Sonnino, costruita al tempo in cui il viale era appena tracciato, e sono dunque più di una ventina di anni. La casa fu lesionata per alcune bombe cadute nel cortile. Finita la guerra, l'I.A.C.P. provvide ad aggiustamenti di fortuna, con una serie di ritocchi fatti con rigorosa economia. L'atrio e le scale continuano ad essere in uno stato di deplorevole decadenza; uno dei grandi poggiuoli è largamente scrostato e fa poco bella mostra su una delle strade più frequentate della città. Gli inquilini hanno tentato più volte di provvedere a proprie spese al restauro dell'atrio e delle scale; ma non tutti si sono mostrati propensi a sborsare il denaro, in quanto convinti che il restauro delle case è di appartenenza dell'Istituto. Non si fa una questione di estetica, ma di igiene, di decenza. Possibile che l'I.A.C.P. faccia orecchie da mercante alle istanze degli inquilini? Se proprio non intende provvedere al restauro, imponga il pagamento agli inquilini, insieme con il fitto, ma non dia questo esempio di sordida trascuratezza solo nei confronti delle vecchie case, i cui fitti sono indubbiamente moderati, ma in tanti anni le case sono state strapagate. E' ingiusto sotto ogni punto di vista dotare di marmi e aiuole di fiori le nuove costruzioni all'estrema periferia, e lasciar in un malinconico abbandono le vecchie case del centro». Sono ragionamenti che non fanno una grinza, e saremo lieti di leggere le giustificazioni dell'I.A.C.P.

Riceviamo dall'Acegat: «In relazione all'articolo riguardante la illuminazione di un tratto della strada per Basovizza, apparso nella rubrica «Segnalazioni» di ieri, si informa che il lavoro non è stato ancora completato perchè a tutto oggi il competente ufficio dell'A. N. A. S. non ha concesso la prescritta autorizzazione». Ringraziamo e restiamo in attesa delle altre necessarie delucidazioni.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 36; min. L. 100, mass. L. 180; prev. L. 160.
Uva: q.li 405; min. L. 45, mass. L. 180; prev. L. 80.
Mele: q.li 115; min. L. 38, mass. L. 160; prev. L. 120.
Kaki: q.li 142; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 60.
Pomodoro: q.li 114; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 40.
Patate: q.li 128; min. L. 28, mass. L. 45; prev. L. 35.
Cavoli fiori: q.li 115; min. L. 20, mass. L. 80; prev. L. 30.
Insalate diverse: q.li 59; min. L. 30, mass. L. 180; prev. L. 80.
Cavoli verze: q.li 86; min. L. 10, mass. L. 20; prev. L. 15.
Cicoria: q.li 50; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 35.
Peperoni: q.li 46; min. L. 25, mass. L. 40; prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 36; min. L. 90, mass. L. 110; prev. lire 100.

MOSTRE D'ARTE

Partecipazione triestina a un'esposizione a Padova

Il Ministro del Lavoro Gui ha inaugurata nei giorni scorsi a Padova, ai Palazzo della Regione la 12.a Biennale d'Arte Triveneta e il 2.o Premio internazionale del bronzetto.

Quest'ultima manifestazione ha assunto questanno un maggior interesse e rilievo internazionale per la partecipazione di 11 scultori stranieri fra i quali i nomi più noti della scultura contemporanea: Arp, Zadkine, Moore, Wotruba, Archipenko, Armitage.

La giuria, composta da Umbro Apollonio, Enzo Carli, Marcello Mascherini, Luciano Minguzzi, Marco Valsecchi ha assegnato all'unanimità il primo premio a Jean Arp per l'opera «Du Pays de Thales» e a maggioranza assoluta il secondo premio a Sandro Cerchi per l'opera «Piccolo Centauro»

Fra gli scultori italiani sono presenti, oltre a Mascherini fuori concorso, i triestini Giuseppe Negrisin e Dino Predonzani.

La 12.a Biennale è, come il solito, un panorama estremamente dignitoso ed abbastanza completo dell'attuale momento artistico dell'arte triveneta. Ed è con vivo piacere che si deve rilevare l'ultima partecipazione degli artisti triestini presenti in ben 28 con un complesso di 50 opere. Figurano infatti all'importante rassegna: Bessi Lucia Maria con un'acquaforte; Lilian Caraian con tre opere; Hansi Cominotti con tre opere; Romeo Daneo con tre opere; Luciano Comelli con due opere; Oreste Dequel con due sculture; Edoardo Devetta con tre opere; Franco Orlando con un'opera; Flavio Fumolo con una scultura; Wally Kailer con un'opera; Lia Levi e Rinaldo Lotta con un'opera ciascuno; Maria Lupieri con tre opere; Mascherini con «Cavallo che beve»; Meneghini Elena con un'opera ed Elettra Metallinò con due; Carlo Pacifico con un'opera, Nino Perizi con tre; Dino Predonzani con tre; Hilde Prekop con una come Alice Psacharopulo e Luisella Riccobon; Teodoro Russo con una scultura; Mario Sormani con due opere; Giorgio Titz con tre; Carlo Walcher con una e Pino Zaccaria con tre; Armando Zanini e Zolia Bruno con una.

L'elenco dei nomi fa rilevare la presenza attorno al nucleo dei nostri artisti di chiara fama già affermatisi in mostre nazionali ed internazionali, di un folto gruppo di giovani molto ben preparati e di sicuro ed interessante significato.

Corsi di lingua inglese al M. F. E.

Il Movimento Federalista Europeo organizza dei corsi di lingua inglese per principianti e per avanzati, a cominciare dal prossimo novembre fino a tutto maggio. Le lezioni saranno tenute da sperimentati insegnanti secondo i più moderni canoni del metodo diretto, nei giorni di mercoledì e sabato pomeriggio. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del M. F.E., in piazza San Giovanni 1, primo piano, tutti i mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 20, telefono 37-117.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE L'IDENTICA MUSICA IN SERIE A

Alla coppia Juventus-Napoli la Roma solo tiene bordone

Il Milan già rassegnato all'annata-no? - Alti e bassi della Fiorentina, bravura dell'Alessandria e tenuta del Lanerossi

Domenica era un altro giorno, ma la musica è stata l'istessa, senza la più piccola variante, quella cioè che l'orecchio ci ha avvezzati dal primo giorno. E' senz'altro stupefacente, infatti, questa regolarità che si sta riscontrando dall'inizio del massimo torneo, nelle prestazioni di tutte le squadre e sinanco nei risultati. Quelle, e son poche, che hanno infilato subito la via giusta, come quelle che si sono ingolfate in un vicolo cieco, e son le più, continuano giusto sullo slancio, indifferenti delle diverse situazioni e condizioni che si presentano di volta in volta. Così la Juventus persiste ad infilare risupltati stremenziti e stentatissimi ma tutto brodo per la classifica, una classifica pienotta che la media (più 3!) insuperbisce ed esalta; così il Napoli continua a svettare per mirabile lucentezza di gioco e formidabile potenza distruttiva, facendo di ogni sua prova un'esercitazione elementare di tiro tanto da promettere la demolizione del record delle segnature. Così la Roma, più ansimando che volando, più «arraffando» che... onestamente guadagnandosi, mantiene le distanze dalle due vedette nella privilegiata posizione dell'inseguitore pronto a sfruttare la lor minima debolezza. Da parte loro le due milanesi vibrano soltanto di forza riflessa e non si fanno più illusioni, come il Bologna e la Lazio, come la stessa Sampdoria che pure sembra procedere con una maggiore disinvoltura, e può almeno vantare e imbattibilità e qualche risultato schioccante. Così il Genoa continua a tenersi afferrato saldamente al fanalino, il Torino a sognare il giorno in cui gli riuscirà di segnare un altro gol, e con esse l'Atalanta ed il Milan campione sospirano ancora la prima vittoria, dopo sei turni filati.

Questo il quadro e la situazione, cifre alla mano, non tanto rosea più si presenta nei confronti delle prospettive della vigilia, dal momento che la lotta per lo scudetto si è già ridotta ad un duello e quella per la salvezza promette di allargarsi in modo ancora più strepitoso. Si dirà che il campionato è lungo e che chi corre troppo all'inizio verrà un bel dì ad evere il fiato grosso, ma intanto la realtà è quella che è e le rimonte hanno ancora da delinearsi, se poi avverranno.

Dallo sbiadito derby della Madonnina siamo giunti a quello ancora più opaco della Mole e mentre a San Siro il brivido non è almeno mancato, allo stadio granata soltanto l'impeto e la confusione hanno fatto testo. Di gioco appena appena qualche pennellata, più casuale che studiata e una lentezza persino esasperante, tant'è che Ferrario ne è uscito con la palma del migliore scattista. Charles, assai in ombra da qualche settimana, è stato lesto soltanto nell'occasione del gol senz'altro merito, peraltro, che quello di spingere nel sacco una palla preparatagli appuntino da Stivanello; mentre Boniperti, a sentire le cronache, s'è mangiato almeno tre gol sicuri, pur risultando fra i meno peggio in campo. Il Torino, che finalmente allineava al completo lo attacco, ha accusato le troppo sommarie condizioni di forma dei suoi freschi convalescenti e pur attaccando alla brava, non ha potuto sfuggire alla sorte contraria.

Il Napoli s'è ora attestato alla regola del quattro e neppure il coriaceo, chiusissimo Padova se n'è potuto sottrarre, pur avendo tenuto il risultato bianco sin quasi allo scadere del primo tempo. Una volta però fatto breccia il Napoli è ripartito in quarta e i gol sono piovuti come è ora di moda al Vomero: solo che sono cambiati di turno i goleadores ed al posto dei Di Giacomo e dei Novelli sono subentrati i Vinicio, i Pesaola, i Brugola, più il «rigorista» ufficiale degli azzurri che è il mediocentro Franchini. La gran ventura del Napoli è proprio in questa generale prolificità dei suoi attaccanti, per cui se uno fa oggi cilecca è pronto un altro a subentrargli efficacemente.

Di proposito nel preambolo abbiamo trascurato la Fiorentina che è stata la principale vittoriosa della giornata, il suo successo avendolo colto in trasferta. Sui viola, dopo le prove contraddittorie delle ultime giornate, è divenuta legittima una certa riservatezza circa le loro aspirazioni come pure sulle loro possibilità. Tutti si può essere d'accordo che la Fiorentina possiede le carte in regola per ribattere la gran via dello scudetto, ma allora come va catalogata la resa a discrezione di Vicenza? Fu dunque soltanto un errore tattico di Bernardini quella giornata nefasta, oppure una dimostrazione di un limite insuperabile per la squadra viola, in tema di potenza agonistica? L'incontro di Genova non elimina tutti i dubbi in materia, perchè la scarsezza dei rosso-blu non è certo adatta a puntualizzare le virtù di una squadra altolocata. Comunque sia, la Fiorentina conosce meglio delle attuali vedette come si misura il passo quando si vuol puntare alla massima scalata e rimaniamo in attesa di ulteriori prove chiarificatrici da parte dei viola prima di definirne con tutta tranquillità il ruolo in questo torneo.

A Udine il Milan, mancando pure l'occasione generosissima offertagli dall'...asiatica, ha mostrato di volersi quasi rassegnare all'annata no. E così la incompleta Inter ha rassegnato i suoi limiti, riuscendo appena appena alla divisione dei punti con un'Alessandria sbrigativa e assai meglio equilibrata e che ha assunto il ruolo di battistrada delle «provinciali». Il Bologna, avviato ad una clamorosa vittoria, s'è scioccamente «seduto» prima del tempo e la Sampdoria ne ha approfittato per condurre a buon fine una rimonta impossibile. Buona la prova della Lazio a Bergamo, dove il punto è stato persino troppo premio per gli orobici, caduti di nuovo in catalessi dopo la frizzante esibizione di Udine. Anche il Lanerossi, così protervo con gli squadroni, s'è trovato a disagio con un rivale della sua risma e più che a suo merito la vittoria sulla Spal va trascritta a demerito del centravanti emiliano Rozzoni e all'impulsività del mediocentro Ferraro, il primo per le sue... mollezze in area, il secondo per essersi fatto espellere a metà incontro.

G. B. T.

Avversari degli alabardati

Vanno migliorando gli influenzati del Modena

Modena, 14

Quasi tutti i giocatori dello Zenit Modena che erano stati colpiti dalla febbre asiatica sono sfebbrati ed hanno lasciato il letto. Così hanno già ripreso un breve allenamento fino da oggi Ponzoni, Carmagnoli, Barbolini I, Covoni, e i terzini Pirola, Grossi e Del Grata. I due giocatori infortunati, Pirola e Ottani (quest'ultimo colpito ieri al 13' del secondo tempo durante la partita contro il Simmenthal di Monza), vanno gradatamente migliorando.

Per Ottani l'esame radiografico di oggi ha escluso trattarsi di frattura del ginocchio sinistro, ma soltanto di una forte contusione. E' assai dubbio però che Ottani possa scendere in campo domenica con la squadra che incontrerà la Triestina allo stadio comunale di viale Fontanelli. Per quanto sia ancora prematuro pronunziarsi sulla formazione di domenica prossima non è da escludere che alcuni dei giocatori che erano stati colpiti dall'influenza epidemica possano scendere in campo.

L'allenatore Bacigalupo domani mattina radunerà i suoi uomini per iniziare la preparazione settimanale. Anzichè mercoledì l'allenamento a due porte avrà luogo giovedì. Come è noto infatti mercoledì saranno a Modena gli azzurrabili di calcio che incontreranno il Venezia per il primo allenamento in vista della formazione azzurra che incontrerà a Belfast l'Irlanda.

INIZIATO IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Solo in parte imputabile all'«asiatica» la secca sconfitta della Stock a Pesaro

Simmenthal e Virtus fanno subito valere la loro classe superiore - Mietono gli stranieri fra i quali prevale l'ungherese Toth: 40 punti segnati a Varese

Sabato sera a Bologna, il primo arbitro dell'incontro Virtus-Livorno, ha dato il segnale d'avvio del massimo campionato cestistico. Subito in questo primo confronto si è avuta chiara conferma dei pronostici della vigilia, che hanno designato nella squadra bolognese una candidata alla conquista del titolo, in quella labronica una formazione sicuramente condannata alla retrocessione. Con i successivi cinque incontri della domenica si è completato poi il primo turno di gare, interessante sotto più di un aspetto. I campioni della Simmenthal, così come aveva fatto la Virtus, si sono liberati con grandissima facilità del primo avversario, la Roma, che si presenta quest'anno in abito eccezionalmente dimesso, ed alla quale ben poco credito si può concedere. Bon Salle, Sardagna e Riminucci hanno maramaldeggiato nel nuovo Palazzetto dello Sport, segnando come e quando hanno voluto una ottantina di punti.

Motomorini e Oransoda hanno vinto anch'esse in trasferta: la prima a Pavia dopo i tempi supplementari, la seconda a Varese per un solo punto. L'incontro di Pavia è stato ben povera cosa, ed esso conferma la situazione tutt'altro che brillante delle due protagoniste. A Varese invece la formazione canturina è andata a raccogliere i primi frutti della sua onerosa campagna per gli ingaggi. Vlastelica e Motto sono stati fra i più validi fautori del successo, colto a soli tre secondi dal termine, con un'azione personale dell'ultimo nominato. Fra i «nuovi» pare trovarsi magnificamente il triestino Bernardis, unico fra i giocatori italiani ad inserirsi fra i tiratori scelti di questa prima giornata di gare. Il primato in proposito è stato raggiunto in questa stessa partita dall'ungherese Toth, che ha segnato qualcosa come 40 punti, la metà precisa dell'attivo del Varese.

Sorprende la gravosa sconfitta subita dalla Stella Azzurra a Bologna. L'allenatore del Gira, Bonali, in qualche modo deve essere riuscito a far combaciare le tessere di quello strano mosaico rappresentato dalla sua squadra.

Sotto diverso punto di vista deve considerarsi sorprendente anche il risultato di Pesaro. Non per la sconfitta subita dalla Stock, ma per la gravità della stessa. In condizioni normali la squadra triestina dovrebbe poter superare i marchigiani ed a voler concedere agli stessi il vantaggio del campo amico, si potrebbe al massimo pensare ad un equilibrio di valori. I resoconti della partita dicono invece che Porcelli ed i suoi compagni sono stati dal primo all'ultimo minuto in balia degli avversari, che alla fine hanno concretato la loro superiorità con ben venti punti di vantaggio.

Mancavano nella Stock diversi buoni giocatori, primo fra tutti Cescutti, ma tale fatto non avrebbe dovuto escludere la possibilità d'un buon comportamento degli altri elementi, fra i quali Montgomery, Damiani, Porcelli, Natali, Cavazzon e Magrini. A questi sei giocatori l'allenatore Prodi, sostituto di Zar, ha affidato le sorti dell'incontro. A nostro parere, in condizioni normali, tale squadra avrebbe dovuto controllare la situazione, per cui è evidente che qualche cosa non ha funzionato. I pareri sul giovane americano non sono molto favorevoli, ma alla fine dobbia- [illegible]

[illegible] vicinissima alla vittoria nell'ultimo confronto con la Lokomotiva di Zagabria. Nell'incontro precedente però, perduto contro la Fiat, ha avuto la disgrazia di perdere, per infortunio, Franca Vendrame, che è probabile possa essere indisponibile nei primi turni dell'ormai prossimo campionato. Una buona impressione ci ha lasciato la squadra torinese, che pensiamo possa disputare un bellissimo torneo. La vedremo all'opera subito dopo la prima giornata, impegnata contro il Circolo Marina Mercantile.

M. V.

I mondiali a Rio

Rio de Janeiro, 14

Risultati della seconda giornata dei campionati mondiali femminili di pallacanestro, iniziatisi sabato sera a Rio de Janeiro: Cecoslovacchia b. Argentina 76 a 42 (41-15); USA b. Perù 75 a 37 (41-12); Messico b. Cuba 49 a 39 (18-19); URSS b. Australia 70 a 32 (29-13).

Basket femminile

CMM-Wiener 52-39

Piacevole a vedersi l'incontro femminile di basket disputato ieri sera nella palestra di via della Valle dalle squadre del Wiener Sport Club e del Circolo Marina Mercantile. Le austriache, reduci dal faticoso torneo di Udine hanno dimostrato di possedere buone qualità tecniche ed agonistiche. Specie nel primo tempo esse hanno contrastato il passo alle marinarette, battendosi con grande spirito agonistico. In special modo l'anziana Hasebacher e la prestante Buzik si sono prodigate per contenere la superiorità delle ragazze del C.M.M. Fra queste ultime in particolare vena la Della Pietra e la Mori, come al solito però scarsamente precisa nel tiro a canestro. Nella ripresa Nidia Lacchini si è ben inserita nella formazione. Finito il primo tempo con un canestro di scarto a favore del C.M.M., nella ripresa il gioco si è maggiormente appesantito, specie per la stanchezza delle ospiti, che si sono battute però con grande animo fino al fischio finale. Apprezzate in questa fase del gio- [illegible]

Terruzzi in testa alla 6 giorni di Berlino

Berlino, 14

[illegible] 1769: 1) Terruzzi-Arnold (Italia-Australia) punti 185; 2) Schulte-Bugdahl (Olanda-Germania) p. 162; 3) Senfftleben-Forlini (Francia) p. 162; 4) Van Steembergen-Severeybs (Belgio) p. 95 ad un giro; 5) Werner Nielsen-Klamer (Danimarca) p. 110.

Per l'incremento dello sport nella scuola elementare

Roma, 14

Si è riunita sotto la presidenza del dott. Zauli la consulta del Centro didattico di educazione fisica e sportiva. Sono stati fissati i punti fondamentali per lo sviluppo sul piano di lavoro inteso a promuovere studi ed esperienze nei varii settori attinenti l'educazione fisica e sportiva nelle scuole, nonchè i mezzi più idonei per conseguire una debita valorizzazione dell'insegnamento. Nel programma approvato sono stati maggiormente incrementati i lavori che riguardano la scuola elementare, i convegni e la cinematografia didattica.

Per il complesso problema della scuola elementare che sarà immediatamente affrontato, è stata nominata una commissione presieduta dal Provveditore di Torino, prof. Lama.

Frossi al Genoa

Genova, 14

Si è riunito nella sede del Genoa il Consiglio direttivo per un attento esame della situazione in cui si è venuta a trovare la squadra dopo la sconfitta odierna. Il Consiglio direttivo, al termine della riunione, ha reso noto di avere esonerato dall'incarico di allenatore dei rossoblù Renzo Magli e di avere affidato la squadra ad Annibale Frossi.

Il direttivo del Tiro a Volo

L'assemblea generale ordinaria della Società Triestina Tiro a Volo ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il quadriennio olimpionico 1957-60, che è risultato così composto: presidente consigliere nazionale CONI-FITAV, Mario Bonifacio; vicepresidente dott. Giuliano Muratti; segretario Riccardo Lusizkj; consiglieri: ing. Ernesto Avanzo, geom. Armando Braulin, dott. Giuseppe Caluzzi, Ugo Morace.

NASCE LA NAZIONALE AZZURRA

Sedici calciatori convocati per l'allenamento di domani

Questi e altri diciassette posti sotto controllo tecnico del selezionatore

Roma, 14

La Federazione italiana giuoco calcio comunica che per la gara internazionale Irlanda del Nord-Italia in programma a Belfast il 4 dicembre prossimo il presidente del settore tecnico federale ha trasmesso alla segreteria federale l'elenco dei giuocatori convocati dal selezionatore delle squadre nazionali, dott. Alfredo Foni, per lo allenamento che si terrà a Modena, mercoledì 16 corrente.

Pertanto i seguenti giocatori dovranno trovarsi a disposizione del dott. Foni, martedì 15 ottobre, entro le ore 19, a Bologna, presso l'Albergo Baglioni:

Fiorentina A. C.: Cervato Sergio, Chiappella Giuseppe, Montuori Michelangelo, Sarti Giuliano.

Internazionale F. C.: Vincenzi Guido.

Juventus F. C.: Ferrario Rino.

Lanerossi Vicenza A. C.: David Mario, Marchi Antonio.

Milan A. C.: Bean Gastone, Schiaffino Giovanni.

Napoli A. C.: Bugatti Ottavio, Comaschi Luciano, Di Giacomo Beniamino, Pesaola Bruno.

Roma A. S.: Ghiggia Alcide.

Sampdoria U. C.: Firmani Edwing.

Squadra allenatrice: A. C. Venezia.

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: «Il presidente del settore tecnico federale ha comunicato i nomi dei 33 giuocatori posti sotto controllo tecnico dal selezionatore delle squadre nazionali per la gara Irlanda del Nord-Italia, del 4 dicembre p. v., a Belfast:

Portieri (4): Bugatti Ottavio (Napoli A. C.), Mattrel Carlo (Juventus F. C.); Panetti Luciano (Roma A. S.); Sarti Giuliano (Fiorentina A. C.).

Terzini (6): Cervato Sergio (Fiorentina A. C.); Comaschi Luciano (Napoli A. C.); Giacomazzi Giovanni (Alessandria U. S.); Magnini Ardico (Fiorentina A. C.); Sarti Benito (Sampdoria U. C.); Vincenzi Guido (Internazionale F. C.).

Centromediani (3): Bernardini Giorgio (Internazionale F. C.); Bernasconi Gaudenzio (Sampdoria U. C.); Ferrario Rino (Juventus F. C.).

Mediani laterali (7): Chiappella Giuseppe (Fiorentina A. C.); David Mario (Lanerossi Vicenza A. C.); Invernizzi Giovanni (Internazionale F. C.); Marchi Antonio (Lanerossi Vicenza A. C.); Moro Silvano (Padova A. C.); Segato Armando (Fiorentina A. C.); Venturi Arcadio (Internazionale F. C.).

Attaccanti (13): Bean Gastone (Milan A. C.); Boniperti Gian Piero (Juventus F. C.); Di Giacomo Beniamino (Napoli A. C.); Firmani Edwing (Sampdoria U. C.); Ghiggia Alcide (Roma A. S.); Gratton Guido (Fiorentina A. C.); Longoni Angelo (Atalanta Bergamasca Calcio); Montuori Michelangelo (Fiorentina A. C.); Nicolè Bruno (Juventus F. C.); Pesaola Bruno (Napoli A. C.); Prini Maurilio (Fiorentina A. C.); Schiaffino Giovanni (Milan A. C.); Tagnin Carlo (Alessandria U. S.).

Non scelta la sede di Milan-Rapid

Vienna, 14

Esponenti del calcio austriaco hanno comunicato che la terza partita tra il Rapid di Vienna e il Milan, nel quadro del torneo per la Coppa dei campioni, è stata fissata per il 30 ottobre. Nessun accordo è stato raggiunto ancora circa il luogo. Da parte austriaca sono state proposte Monaco, Amsterdam, Zurigo, Ginevra e Hannover, mentre il Milan è per Ginevra o Lugano. La decisione finale sarà raggiunta presumibilmente domani. Negli ambienti sportivi viennesi si prevede ceh la scelta cadrà su Zurigo.

Calcio juniores

Inter-Svizzera 4-1

Milano, 14

La squadra Nazionale juniores svizzera di calcio è stata battuta allo stadio di San Siro dalla squadra juniores dell'Internazionale per quattro reti a una. Il primo tempo era terminato in favore dei milanesi per due reti a zero.

A Bergamo il campionato dei maestri di tennis

Bergamo, 14

Da giovedì 17 a domenica 20 corrente si effettueranno sui campi del Tennis Club Bergamo i campionati italiani professionisti che vedranno in lizza i migliori specialisti di questa categoria. Finora 45 sono i singolaristi iscritti, mentre 25 saranno le coppie in gara. Hanno già dato tra gli altri la loro adesione il campione uscente Gianni Cucelli unitamente a Marcello Del Bello, che con Cucelli è detentore del titolo di doppio.

I nomi di Fattori, Romanoni, Rolando Del Bello, Belardinelli, Palmieri completano la cerchia dei migliori giocatori che daranno vita alla manifestazione.

LA NUOVA TRASFORMAZIONE DELLA SERIE B

È in testa la Triestina: ora si tratta di rimanerci

Squadra bella a vedersi - Non ripetere certi errori - All'appuntamento tutti presenti meno il Modena ma ne ha poca colpa

La prevista direzione collettiva è oggi una realtà, infatti al primo posto in classifica troviamo cinque squadre, precisamente la Triestina, il Como, il Venezia, il Bari e il Taranto. Se mai, le previsioni sono state tradite in difetto perchè sulla vetta, con la pentarchia, cercate il Modena che doveva esserci e non lo trovate. Il Modena, che secondo i pronostici doveva prendere i due punti battendo il Monza ne ha preso invece uno solo, così è mancato all'appuntamento, privandosi anche della gioia di approfittare prontamente della caduta di quel Marzotto che solo sette giorni prima l'aveva spodestato dall'aureo seggio. Con la nuova trasformazione della classifica sono cinque i mutamenti registrati, uno per ciascuna domenica, il che sta a indicare due cose: 1) lo stato di fluidità della situazione; 2) l'equilibrio di valori tuttora permanente fra le squadre di maggior grido. E non siamo che all'inizio. Ci vorrà del tempo prima che la classifica si dia un volto e prima che il meglio si liberi del buono. Quanto tempo?

La rivoluzione della classifica era condizionata alla sconfitta del Marzotto. Questa squadra teneva il primato a un solo punto di vantaggio dalla muta inseguitrice. La condizione si è verificata è il Marzotto è stato scavalcato da cinque dei candidati. A cose fatte, noi sappiamo che le difficoltà incontrate dalla Triestina erano quasi soltanto esteriori e occasionali. Le contingenti difficoltà incontrate dagli alabardati tutti le conoscono: la tattica ostruzionistica adottata dai biancoazzurri, poi la giornata grigia di quasi tutti gli attaccanti triestini, poi, la sfortuna di qualche tiro a rete, poi l'indisponibilità di Belloni male sostituito infine il minor rendimento di Attili che ha accusato i postumi dell'«asiatica» in termini peggiori d'ogni previsione. Ma tutte queste circostanze contrarie non hanno impedito alla Triestina di stabilire in campo una fin troppo evidente superiorità di classe oltre che territoriale. E allora è il caso di dire che proprio domenica — ancora più che in altre fortunate partite — gli alabardati hanno dato la misura delle loro possibilità. Se hanno dominato il campo e se hanno dato lezione al «leader» della classifica pur avendo avute contrarie tutte le circostanze vuol dire che il loro margine potenziale di superiorità, è dei più larghi. Oggi più di ieri si può dire che la Triestina può non vincere questo campionato solo a patto che lo voglia perdere.

Bisogna però che i reggitori della squadra commettano il minor numero possibile di sbagli. Domenica scorsa, sostituendo Belloni con Rimbaldo, ne è stato commesso uno che per fortuna non ha avuto conseguenze. Il terzino mancante doveva trovare il suo naturale sostituito in un terzino di ruolo (in Mario Claut, ad esempio, che ha al suo attivo una sessantina di partite di Serie A e la forma del quale è buona, oppure nell'irruento Costelli) anzichè in un mediano che, come abbiamo visto, ha dovuto fare i contorcimenti per adattarsi all'improvvisato mestiere, come poi ai contorcimenti è dovuto ricorrere Petagna, altro mediano che terzino non è.

Quell'errore di valutazione degli uomini non ha avuto conseguenze, ma ne ha avute l'errore precedente, commesso a Catania, dove pure in un ruolo innaturale è stato sacrificato l'ottimo mediano Rimbaldo, lasciando in tribuna Attili che più tardi s'è visto quanto vale. La cattiva scelta aveva costretto la Triestina a praticare a Catania una scialba politica rinunciataria col risultato di gettare via un punto quasi sicuro. Poco male però se simili errori di valutazione servono a fare esperienza. Potrebbero persino essere errori utili... a patto di farne tesoro e di accettare la critica senza adontarsene, per quello che vale.

La partita col Marzotto doveva costituire la sagra della prima linea triestina, di quella prima linea che ci stava abituando alle mezze dozzine di gol; è stata invece la beneficiata di tre ragazzi del reparto difensivo e gli intenditori del giuoco si sono consolati con le cavate di bravura dei vari Castano, Varglien e Bandini, ciascuno nel proprio ruolo un piccolo campione. Castano conta 18 anni, Varglien e Bandini sono sui venti, s'aggiunga che i componenti della prima linea oscillano fra i 19 di Attili, i 21 di Mazzero e Petris, i 22 di Olivieri e Milani fino ai 26 di Szoke. E' la squadra primavera del calcio italiano e oggi si può dire senza pericolo di sbagliare che l'alfiere della Serie B, come vuole la tradizione militare, è davvero il più giovane ufficiale del reparto. Seguire la Triestina in questa bella avventura sarà davvero un piacere.

Dicevamo del Modena, la cui assenza fra le cinque che si dividono l'onore del primato sorprende non poco, ma il male che va di moda, privando i «canarini» di alcune pedine fondamentali, ha molta colpa del risultato. A Modena vi è chi si rallegra del pareggio conseguito in circostanze specialmente avverse (due giuocatori infortunati) considerandolo come il male minore. E' col Modena — noi lo consideriamo tra i più forti undici della Serie B — che la Triestina presto o tardi dovrà fare i conti.

Un'impennata quella del Bari. Vincere in virtù di giuoco, come i biancorossi pugliesi hanno fatto sul campo cagliaritano, è impresa che dopo il Bari non ries- [illegible] mediocri, il suo rendimento è irregolare, come s'è visto già nelle prime giornate, ma il Messina dev'essere squadra di riguardo. Si è tentati persino a credere che, oggi come oggi, sia la migliore delle tre siciliane, del resto il giudizio viene da sè dopo il magro pareggio interno del Palermo (che non dà segni di ripresa) e dopo la sconfitta del Catania a opera di quel Prato che abbiamo visto quanto poco valga.

Ancora una vecchia e gloriosa unità che non fa onore alle tradizioni: il Novara. La squadra, che conobbe l'urto dei colossi del calcio italiano, naviga nelle acque basse della classifica, superiore soltanto all'altra decaduta, il Catania. Dove si dimostra che la buona scuola è molto ma non tutto.

M. G.

SCIAGURA ALL'AUTODROMO DI MONZA

Il pilota inglese muore nell'incendio della vettura

Era in corso un tentativo di primato

Monza, 14

Una vettura della «Cooper» durante un tentativo di primato in corso sulla pista dell'Autodromo di Monza è uscita di strada incendiandosi. Il pilota al volante è rimasto ucciso. Lo incidente è accaduto quasi al termine del tentativo. Al volante si trovava il pilota inglese Ronald Searles.

Lo sfortunato tentativo di Searles aveva avuto inizio questa mattina alle ore 6.16. Il pilota, al volante di una vettura Cooper 1100 classe «G», si proponeva di battere il primato delle 12 ore ed era quasi riuscito nell'intento quando è accaduta la disgrazia. Intanto aveva migliorato diversi primati intermedi. Searles aveva percorso tutto il rettifilo davanti alle tribune ad una velocità sui 200 km. orari e stava imboccando la curva nord quando l'auto ha improvvisamente sbandato andando a finire nel prato dove è poi capottata. Alte fiamme si sono sprigionate immediatamente dal serbatoio ed il pilota, rimasto prigioniero al posto di guida, è morto carbonizzato.

Vano è stato l'accorrere del personale tecnico con gli estintori e l'intervento dei vigili del fuoco di Monza. Le fiamme hanno potuto essere spente con rapidità, ma ormai Searles era deceduto.

La disgrazia è avvenuta alle ore 18, quando mancavano soltanto 16 minuti alla conclusione vittoriosa dell'impresa del pilota britannico.

Alla sciagura dell'autodromo di Monza ha assistito la moglie del pilota Hazel Searles, che aveva con sè il figlioletto Robert di 13 anni. La signora è rimasta come inebetita, incapace di pronunciare parola, aveva gli occhi sbarrati e fissi sulla pista, è scoppiata in un pianto dirotto e infine è stata colpita da un convulso. Anche il bimbo è rimasto assente, forse incapace di rendersi ancora conto dell'accaduto. Poi in lacrime ha invocato disperatamente il padre mentre veniva confortato dai presenti.

Non appena è stato avvertito lo schianto della macchina all'uscita della pista, la signora Searles e il figlio sono stati amorevolmente allontanati dall'autodromo dai tecnici inglesi.

La macchina di Searles, proprio all'imbocco della curva sopraelevata nord, è improvvisamente sbandata forse per lo scoppio di un pneumatico, o forse perchè il pilota è stato disturbato da un improvviso banco di nebbia, ha travolto i fanali rossi di segnalazione dell'inizio curva e quindi è finita nel prato incendiandosi. Searles aveva solo 37 anni.

Arthur Owen, proprietario della macchina e che si alternava nella guida con Searles, ha dichiarato questa sera di ritenere che il compagno abbia commesso un errore di valutazione al momento dell'ingresso in curva. In serata la salma dello sfortunato corridore è stata trasportata all'obitorio di Monza.

Brown-Toweel a Londra per il titolo

Johannesburg, 14

Willie Toweel, campione dell'Impero britannico dei leggeri, incontrerà l'americano Joe Brown, campione mondiale della categoria, a Londra il 14 gennaio, con il titolo in palio, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore sudafricano Haswell, dopo una telefonata avuta con Bobby Diamond, rappresentante di Toweel in Inghilterra. Se dovesse essere scartata la data del 14 gennaio, il combattimento tra Toweel e Brown avrebbe luogo entro la fine di aprile. Il pugile sudafricano, che affronterà il 30 novembre a Johannesburg il canadese Armand Savoie, tornerà a Londra il 7 dicembre per prepararsi al confronto con Brown.

Alphonse Halimi è arrivato ieri a Los Angeles, dove incontrerà il 6 novembre il messicano Raul «Raton» Macias, per il titolo mondiale dei gallo.

Tre grandi riunioni

A Genova Kuts sui 10 mila metri

Roma, 14

La FIDAL ha stabilito di fare svolgere a Napoli e Bari giovedì 17 ottobre, e a Genova sabato 19 ottobre, tre riunioni internazionali. A queste riunioni parteciperanno numerosi atleti stranieri.

Riunione di Napoli, metri 200: Montanari, Giordano, Giannone, Weisenmayer (Romania); metri 400: Scavo, Spinozzi, Bonanno, Salonen (Finl.); metri 1500: Saric (Jug.), Leone, Silvagni, Piutti, Baraldi; metri 110 ostacoli: Sbernadori, Mazzagalli, Giacometti, Martini, Tschudi (Sviz.), Kabourov (Bulgaria); peso: Meconi, Fantone, Genovesi, Paolone, Rascanescu (Rom.); martello: Rascanescu (Rom.), Asplund (Svez.), Giovanetti, Laliscia, Sagniello.

Gare femminili, metri 100: Leone, Actis, Costa, Siniscalco; metri 800: Jannaccone, Campeneschi, Drago; metri 80 ostacoli: Bailesio, Avella, Caldenzi.

Riunione di Bari, metri 100: Ottonelli, Marinangeli, Catalano, Rotelli; metri 800: Lewandowski (Pol.), Gruyic (Jug.), Vamos (Rom.), Viragh, Niroli; metri 5.000: Chromik (Pol.), Bruno, Perrone, Volpi, Scardone; 400 ostacoli: Mattei, Terni, Salvadori, Roma, Carnelutti, Roma; Lungo: Grabowski (Pol.), Slavkov (Bulg.), Maffei, Abbrugati, Bravi; Disco: Travaglini, Deleo, Uddebom (Svez.), Lindroos (Finl.); Giavellotto: Sidlo (Pol.), Bonaiuto, Montanari, Lievore C., Lievore G., Miglietti.

Riunione di Genova, metri 100: Berruti, Cazzola, Fontana, Benvenuto, Boccardo, Sangermano, Mazza, Cardullo, Weber (Sviz.), Wiesenmayer (Rom.), Bartenev (URSS); metri 400: Calamari, Fossati, Fattorini, Vamos (Rom.), Lewandowski (Pol.), Saric (Jug.); metri 10 mila: Antonelli, De Florentis, Lavelli, Peppicelli, Volpi, Costa, Faè, Martini, Terrone, Kuts (URSS), Bolotnikov (URSS), Chromik (Pol.); metri 110 ostacoli: Kabourov (Belg.), Battisti, Mazza, Zamboni; Alto: Stepanov (URSS), Petterson (Svezia), Dahl (Svez.), Marianovic (Jug.), Cordovani, Martini, Introni; salto triplo: Riakowski (URSS), Cavalli, Reggi, Gatti; disco: Consolini, Rado, Giacobbo, Krivosonov (URSS), Uddebom (Svez.), Lindroos (Finl.); giavellotto: Bonaiuto, Lievore G., Lievore C., Kuznetson (U. R. S. S.), Sidlo (Pol.); peso: Raica (Rom.), Uddebom (Svez.), Meconi, Monti, Grossi.

A Marsiglia nella finale del singolare maschile dei campionati di Francia di tennis, Pierre Darmon ha battuto Robert Haillet per 6-2, 3-6, 6-4, 6-3.

Per il titolo mondiale

Forse Marconi entrerà nel giro

Londra, 14

Il presidente del «British Boxing Board of Control», Olson Fane, ha chiesto oggi che un inglese, un italiano ed un australiano vengano inclusi nel torneo eliminatorio per la designazione del campione mondiale dei medioleggeri di pugilato. Come è noto, il titolo è vacante da quando l'ultimo detentore americano Carmen Basilio si aggiudicò il campionato dei pesi medi, battendo ai punti in quindici riprese Sugar Robinson. Fane ha indicato come suoi candidati l'inglese Peter Waterman, l'italiano Emilio Marconi, campione europeo della categoria, e l'australiano George Barnes.

A sua volta Julius Helfand, presidente del comitato mondiale per i campionati di pugilato e capo della commissione sportiva dello Stato di New York, aveva proposto un torneo eliminatorio a quattro, tra De Marco, Martinez, Turner e Logart, i primi tre statunitensi e l'ultimo cubano.

Jean Pierre Lassau ha stabilito il nuovo primato francese del getto del peso con m. 16.55. Il precedente record era di Thomas con 16.19.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE SULLA POLITICA ESTERA

Interventi sul problema di Trieste sul neoatlantismo e i prigionieri in Russia

De Totto invita l'on. Pella a un'azione di strenua difesa dell'italianità in Istria nel quadro del Memorandum di Londra - Sollecitata un'inchiesta sulle «foibe»

Roma, 14

La questione di Trieste è stata toccata anche oggi da alcuni oratori nel dibattito sul bilancio degli Esteri alla Camera. E' da ritenere che altri parlamentari interverranno domani nel dibattito, se ne occuperanno. A quanto risulta in ambienti autorevoli il Ministro Pella, nella replica che farà mercoledì sera alla Camera accennerà al problema di Trieste. L'on. Pella infatti, dovrebbe rispondere alle due richieste formulate dall'on. De Marsanich, e cioè la istituzione della provincia di Trieste e la estensione al territorio di Trieste della legislazione italiana.

Non c'è dubbio che la istituzione della provincia di Trieste con la relativa nomina di un prefetto e l'abolizione del Commissario sarebbe desiderabile al massimo. D'altra parte negli ambienti predetti si osserva che l'istituzione della provincia equivarrebbe ad una annessione. Il che potrebbe provocare — si sottolinea — un gesto analogo da parte del Governo jugoslavo nei confronti della Zona B sotto la sua amministrazione. La posizione del Governo è quindi impostata su questo punto: non far nulla che possa pregiudicare giuridicamente la questione della Zona B.

Il problema di Trieste in relazione alle voci corse in questi giorni è stato sollevato oggi alla Camera dall'on. De Totto del MSI, che ha rilevato come in questi giorni voci insistenti hanno riportato sul tappeto il problema dell'annessione della Zona B alla Jugoslavia. Nella sua qualità di profugo istriano, egli si è anzitutto rivolto all'on. Pella e ricordando la sua coraggiosa presa di posizione del 1953, lo ha invitato a continuare oggi l'azione a difesa dell'italianità dell'intera Zona B. Presenterà, al riguardo — ha precisato — un ordine del giorno in cui, dopo aver puntualizzato la situazione, sottolineerà la necessità che il Ministro degli Esteri inizi ad avvalersi del diritto sancito dalla reciprocità del Memorandum di Londra in ordine all'esigenza di un'attiva azione di difesa e di diffusione della nostra cultura nelle zone d'oltre confine, come avviene nella zona di Trieste per la cultura slava. A tale azione potrebbe validamente attendere la «Dante Alighieri» e la «Lega Nazionale» di Trieste. Il deputato missino ha sottolineato inoltre che è necessario definire il problema della pesca in Adriatico, nessun vantaggio essendo derivato all'Italia degli accordi finora conclusi.

«Erroneamente si parla — ha proseguito De Totto — di annessione di Trieste all'Italia, in quanto la sovranità italiana su Trieste non è mai venuta meno, e lo stesso deve dirsi per la Zona B: il Territorio libero, infatti, non è giunto mai a realizzazione e se, temporaneamente, l'amministrazione di tali zone è stata strappata alla Italia, ciò non comporta alcuna cessazione della sovranità italiana. Mentre, quindi, non si può parlare di annessione di Trieste all'Italia, è chiaro che la paventata annessione della Zona B alla Jugoslavia non potrebbe non condurre a un clima, quanto meno, di rottura diplomatica.

Dopo aver sottolineato l'inaccettabilità delle affermazioni contenute nella relazione al bilancio degli Esteri, ove si dice che i rapporti con la Jugoslavia si sono avviati felicemente verso la distensione, ha replicato che bisogna opporsi a qualsiasi manovra balcanica, tenendo presenti lo spirito e i principi che animano l'azione della Repubblica jugoslava nei nostri confronti. Basti per tutti il ricordo della foiba di Basovizza, tornata in questi giorni di attualità, e gli accordi stipulati con l'Unione Sovietica, accordi che confermano il ruolo di avanguardia del panslavismo e dell'URSS ricoperto dalla Jugoslavia. De Totto ha concluso auspicando che all'azione ferma e dignitosa del Ministro Pella possa finalmente seguire da parte dei giuliani, degli istriani e dei dalmati in un avvenire segnato dal ritorno alla Madrepatria degli italianissimi territori di Zara, Fiume e Pola.

Alla foiba di Basovizza ha accennato anche l'on. Alliata, del PMP, invocando a tale proposito una inchiesta sulle stragi compiute dalle truppe jugoslave durante la loro permanenza in territorio italiano, subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Come le «fosse di Katyn» hanno contribuito a demolire il mito di Stalin, così — ha aggiunto — le «foibe» alla frontiera italiana contribuiranno a demolire il mito del maresciallo Tito «comunista nazionale e terzaforzista».

L'on. PRIORE, DC, si è soffermato sulla tragedia dei prigionieri italiani in Russia. «Nonostante le assicurazioni del Governo di Mosca, non si può credere — ha dichiarato — che tutti i 65 mila dispersi dell'A.R.M.I.R. siano deceduti, tanto è vero che, di quando in quando, qualcuno di essi torna a farsi vivo. Ha poi ricordato la tenace opposizione della Russia ad ogni indagine della apposita commissione dell'ONU per la ricerca di altri eventuali prigionieri di guerra che tuttora fossero trattenuti nell'URSS. Ciò induce a formulare i più gravi sospetti. Se davvero l'URSS volesse attuare una politica di distensione e di pacificazione, come afferma a parole, non dovrebbe opporsi ad una soluzione definitiva di tale angosciosa questione, che tiene in angustia tante famiglie». In questo senso ha rivolto particolari raccomandazioni alla apposita commissione dell'Unione interparlamentare che sta per recarsi in Russia, ed ha concluso invitando il Governo ad intavolare trattative dirette con il Governo di Mosca perchè restituisca i prigionieri italiani tuttora esistenti in Russia, o perchè faccia almeno conoscere la sorte e restituisca i resti dei gloriosi caduti.

Anche l'on. INFANTINO (M. S. I.) si è occupato della stessa questione, affermando con certezza che prigionieri italiani si trovano ancora in Russia, come è dimostrato dalle dichiarazioni di ex combattenti tedeschi e spagnoli restituiti di recente dalle autorità sovietiche. Al momento della disfatta in Russia, moltissimi italiani furono ospitati da famiglie di contadini russi. Alcuni di essi, nel frattempo, hanno ottenuto la cittadinanza sovietica. Ma altri non hanno voluto piegarsi a tale camuffamento e attendono di riacquistare la libertà, di rientrare in patria. «Il Governo — ha aggiunto — deve occuparsi di essi, anche se, [illegible] quanto fece, anni fa, con successo, a favore di italiani indebitamente trattenuti nelle prigioni sovietiche.

«Le autorità sovietiche sanno con precisione il numero degli italiani morti in Russia e il numero degli italiani tuttora esistenti nell'URSS. Il momento attuale — ha concluso — può essere forse propizio, perchè il Governo di Mosca si dimostra più incline, nel quadro della conclamata «distensione», ad assecondare una energica azione italiana tendente al rimpatrio dei nostri concittadini trattenuti in Russia e alla restituzione delle salme dei Caduti. Se l'URSS si opponesse a tale dovere di solidarietà internazionale, nulla vieterebbe di rompere i rapporti con uno Stato che calpesta le norme fondamentali della convivenza umana».

Infine, il democristiano MARTINO dopo avere ammonito ogni mutamento di indirizzo di politica estera da parte del Governo, ha affermato che il cosiddetto neoatlantismo non ha che l'aspirazione di rafforzare l'Alleanza atlantica con la politica di pace, di unificare l'Europa nel quadro della solidarietà atlantica e di estendere la cooperazione occidentale dal campo europeo a quello africano e asiatico.

Il disarmo all'ONU
ANCHE L'INGHILTERRA per il controllo dei missili

New York, 14

Il Ministro di Stato britannico Allan Noble ha dichiarato oggi davanti al comitato politico dell'ONU che l'Inghilterra è disposta ad intese con gli Stati Uniti e con altri paesi ai colloqui immediati intesi a destinare i missili dello spazio a scopi pacifici.

PREFERITO A EDEN, MENDES FRANCE, NEHRU E IKE

ASSEGNATO A PEARSON IL «NOBEL» PER LA PACE

La consegna avrà luogo il 10 dicembre

Oslo, 14

Il comitato del Parlamento norvegese per il Premio Nobel ha conferito il premio Nobel per la pace per il 1957 all'ex Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson.

Il Premio Nobel per la pace ammonta a 208.629 corone svedesi. E' stato poi deciso che il Premio Nobel per la pace relativo al 1956 non verrà assegnato. La cerimonia ufficiale con relativa consegna di un diploma e di una medaglia d'oro, avverrà il 10 dicembre a Oslo, presso l'Istituto Nobel.

Pearson ha sessant'anni e, dopo essere stato Ambasciatore a Washington, è stato Ministro degli Esteri canadese dal 1948 fino al giugno di quest'anno, allorquando il Governo liberale al potere venne battuto alle elezioni generali. Egli ha figurato tra i fondatori della organizzazione atlantica ed ha presieduto la 7a Assemblea generale dell'ONU, nel 1952.

Da Ottawa si apprende che Pearson è rimasto oltremodo sorpreso all'annuncio del conferimento del Premio Nobel per la pace e che la notizia gli è stata comunicata per telefono da un giornalista, mentre egli si trovava alla Camera dei Comuni di Ottawa. L'ex Ministro degli Esteri canadese ha dichiarato di considerare il conferimento del premio un onore per il suo paese.

Ad Oslo, l'annuncio del conferimento del premio ha suscitato un commento oltremodo favorevole da parte dell'ex Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, il quale ha sottolineato l'operosità di Pearson nel campo della politica internazionale e, specialmente, in seno all'ONU.

Come già si è detto, il conferimento del premio è stato effettuato da uno speciale comitato del Parlamento norvegese composto da cinque membri, il quale, secondo la consuetudine, non ha motivato la sua scelta.

Secondo notizie attendibili, altri candidati al premio, a parte Pearson, erano quest'anno Sir Anthony Eden, Mendes France, Nehru ed il Presidente Eisenhower.

L'assegnazione dei premi Nobel 1957 per la letteratura, la medicina, la chimica e la fisica sarà annunciata a Stoccolma nel mese corrente. Il 17 ottobre l'Accademia di letteratura svedese assegnerà il premio Nobel per la letteratura. Quello per la medicina sarà aggiudicato dall'istituto «Caroline» di medicina e fisiologia, i cui membri si riuniranno per tale scopo il 24 ottobre. Il 30 o il 31 del mese l'Accademia delle scienze svedese annuncerà l'assegnazione dei premi Nobel per la chimica e la fisica.

Tutti i premi conferiti dalla Svezia saranno consegnati ai prescelti da Re Gustavo VI Adolfo di Svezia nella tradizionale cerimonia che avrà luogo a Stoccolma il 10 dicembre.

La morte di un ex pugile

Milano, 14

E' spirato ieri all'ospedale di Niguarda l'ex pugile Armando Alessandrini, che fu noto nel periodo dal 1937 al 1941 per i suoi numerosi combattimenti sostenuti all'estero ed in Italia.

CENTINAIA DI MORTI IN SPAGNA

La regione di Valencia sommersa dalle acque

Da due giorni piove a dirotto e il Turia è straripato due volte - La città isolata

Valencia, 14

Gravi inondazioni, seguite a piogge torrenziali cadute nelle ultime 48 ore, hanno provocato danni e vittime nella regione di Valencia. Secondo le ultime notizie, le inondazioni avrebbero causato in meno di 24 ore la morte di parecchie centinaia di persone.

La pioggia non cessa di cadere su Valencia dalle prime ore di questo pomeriggio e, per la seconda volta nel corso di dodici ore, le acque del fiume Turia sono uscite dall'alveo, inondando il centro della città, i cui abitanti — posti nell'impossibilità di circolare — si sono rifugiati sui tetti delle case o negli edifici più elevati.

Mentre da un lato sono state mobilitate tutte le risorse della regione, sono anche stati chiesti soccorsi a Barcellona e a Madrid. L'empetuosità della corrente rende tuttavia estremamente difficili le operazioni di salvataggio: il Governatore civile della regione ed il Sindaco di Valencia, bloccati dalle acque nelle loro dimore, hanno potuto essere tratti in salvo solo dopo lunghi sforzi. Veicoli della polizia pattugliano le vie della città nelle quali è ancora possibile circolare, e danno istruzioni, tramite altoparlanti, alla popolazione rifugiata nei piani superiori delle case.

Gruppi isolati di cittadini sono stati tratti in salvo mediante elicotteri. Il livello delle acque — in questa che si considera la più grave inondazione verificatasi a Valencia negli ultimi cinquant'anni — ha raggiunto i due metri.

Questa sera la città è completamente priva di acqua potabile e di energia elettrica. Lunghe file di persone sostano dinanzi ai pochi negozi aperti. La direzione generale della Sanità ha inviato alcuni autocarri carichi di antibiotici perchè si teme che l'inondazione possa conferire carattere di gravità all'epidemia d'influenza.

Negli immediati dintorni di Valencia le colture hanno riportato gravi danni. Anche gli alti forni di Sagunto sono stati inondati. La strada che va da Valencia a Madrid è stata interrotta dalle acque a Bunol e centinaia di automobili e di autocarri sono rimasti immobilizzati. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono parzialmente interrotte e l'intera regione è isolata dal resto della penisola iberica.

Sei feriti nello scoppio di un grosso proiettile

Palermo, 14

Sei persone sono rimaste ferite, tre delle quali gravemente, dallo scoppio di un grosso proiettile di artiglieria. La sciagura è avvenuta nei pressi della frazione di Pra, all'incrocio fra la litoranea e la strada che porta a Capo Mongerbino.

Tre ragazzi, rinvenuto il proiettile, hanno cominciato a percuoterlo nel tentativo di aprirlo provocandone l'esplosione. Dei tre, l'undicenne Pietro Sardina ha riportato nella sciagura lo sfracellamento di entrambi gli arti inferiori che gli sono stati amputati all'altezza del polpaccio; Giovanni Balistreri, pure di 11 anni, ha riportato ferite varie al viso, all'addome e agli arti inferiori ed è stato ricoverato all'ospedale con riserva per dubbio di lesioni interne; Filippa Balistreri, anch'essa di 11 anni, ha riportato invece ferite guaribili in pochi giorni.

Le grosse schegge del proiettile, lanciate a diversi metri di distanza dal luogo della sciagura, hanno ferito anche tre persone che si trovavano nei pressi: il bracciante Carmelo Gagliano, di 35 anni, che è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite all'addome e alle gambe, con pericolo di lesioni interne; lo studente Girolamo Balistreri, di 18 anni, fratello del piccolo Giovanni, che è stato raggiunto da alcune schegge al torace, e il pescatore Spiridione Sardina, di 20 anni, che ha riportato ferite agli arti.

Inaugurato da Elisabetta il Parlamento canadese

Ottawa, 14

La Regina Elisabetta ha inaugurato oggi la prima seduta del 23.o Parlamento canadese.

Lungo gli oltre tre chilometri del percorso dal Palazzo del Governo al Parlamento la Regina e il Duca di Edimburgo sono stati acclamati da una numerosissima folla. I Reali inglesi si sono recati al Parlamento con un «landau» marrone ed oro, costruito a Melbourne all'inizio del secolo. La Regina indossava lo stesso abito confezionatole dal sarto di Corte Norman Hartnell quattro anni fa per l'incoronazione. Il Principe Filippo indossava la uniforme di Maresciallo dell'Esercito.

L'apertura dei lavori parlamentari ha avuto luogo al Senato, dove la Regina ha pronunciato il discorso del trono. E' stata la prima volta che un monarca regnante ha aperto i lavori del Parlamento canadese. La Regina Elisabetta nel suo discorso ha parlato del Commonwealth, della NATO e dell'ONU ed ha concluso esprimendo la gratitudine sua e del Principe Filippo per le accoglienze riservatele.

Nella giornata odierna la Regina ha presieduto una riunione straordinaria del Comitato del Consiglio privato della Regina per il Canadà, che è composto dai membri del Governo canadese. Alla riunione, durata venti minuti, ha partecipato il Primo Ministro John Diefenbaker. Al termine di essa il Principe Filippo, che non vi aveva preso parte, è stato nominato membro del Consiglio privato della Regina per il Canadà.

Successivamente la Regina ha ricevuto al Palazzo del Governo gli Alti Commissari e altri capi di missioni diplomatiche.

DRAMMATICO RADIOMESSAGGIO DI DUE PESCHERECCI

«Siamo inseguiti ci sparano addosso»

Il silenzio seguito all'annuncio captato a Giulianova fa temere che le unità siano state catturate dai titini

Giulianova, 14

«Siamo inseguiti da mas titini, cerchiamo di sfuggire alla cattura. Comunicate armatori. Ci troviamo in acque territoriali italiane. Ci sparano addosso».

Questo il tragico annuncio captato dalla radio costiera di Giulianova, dai pescherecci «Giuseppe Federico» e «Arturo Pomello» della flottiglia di Giulianova. Dopo di ciò le radio di bordo dei natanti hanno taciuto. Nonostante che la radio di Giulianova avesse fatto l'impossibile per poter comunicare ancora con i due pescherecci, più nulla si è saputo.

Solo stamane si è potuto sapere il quest'altro atto di pirateria consumato a danno dei nostri pescherecci dai vicini jugoslavi. Si presume che i due motopescherecci siano stati dirottati verso il porto di Sebenico e si ignora se vi siano o meno feriti a bordo. Mancano tuttavia i particolari, mentre vivo allarme regna in tutta la marineria. Le famiglie dei pescatori vivono ore di ansia per la sorte dei loro congiunti.

La crisi francese

Pinay prende tempo ma non ha molte speranze

Parigi, 14

Pinay ha improvvisamente sospeso, oggi, le consultazioni previste con i capi parlamentari e ha rinviato una conferenza stampa già stabilita nella quale avrebbe dovuto spiegare il suo programma governativo. Le consultazioni con gli esponenti politici avverranno domani mattina: Pinay esporrà il programma senza discuterlo, alla fine la sua frase di saluto sarà questa: «Aspetto la vostra risposta nel pomeriggio». Nella notte egli saprà come la pensano i vari esponenti dei partiti, e, se lo riterrà urgente, nella notte stessa andrà allo Eliseo per dare la sua risposta al Presidente della Repubblica.

Quale sarà la risposta? Non è improbabile che sia «no»: cioè di rinuncia a formare un Governo che i socialisti avversano, i democristiani non condividono, i radicali non accettano. Infatti, qualunque concessione faccia a uno di tali partiti, immediatamente essa viene a urtarsi con la linea politico-sociale degli altri partiti: e codesta condizione sembra senza via di uscita.

Il rinvio odierno delle consultazioni e della conferenza stampa sta, poi, a dimostrare che fra gli stessi uomini del partito di Pinay, gli indipendenti, non esiste un perfetto accordo sulle linee del programma di Governo. Ciò preoccupa tutti gli altri dirigenti politici e specialmente i socialisti [illegible]

L'ELEZIONE DI MISS MONDO 1957 A LONDRA

CON MISS FINLANDIA HA VINTO LA CIVILTÀ BIONDA

E' il tipo di fanciulla che nessuno penserebbe di veder sfilare sulla passerella della vanità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

In tempi che le regine trovano tanto burrascosi, una reginetta troverà, facilmente tutti d'accordo: la nuova reginetta di bellezza, «Miss Mondo 1957», Marita Lindhal (altri dati anagrafici: 94-53-94). Miss Lindhal è una finlandese di professione pedicure. Possiamo dire che, d'ora in poi, sarà lei ad averci ai suoi piedi?

I benpensanti, coloro che, a ragione, detestano queste fiere dell'immodestia, possono, quest'anno, riconciliarsi per una volta con il cattivo gusto imperante del quale, di solito, sono un segno.

Miss Finlandia è proprio il tipo di fanciulla che nessuno penserebbe di vedere passare su queste passerelle della vanità. Vedendola supponiamo che il pubblico si chiedesse: «Che cosa è venuta a fare questa creatura eterea fra tante bellezze carnose?». Una risposta a queste domande l'ha data «Miss Grecia», la signorina Nana Gasparatu, al presentatore che le chiedeva come mai avesse deciso di partecipare al concorso. «Frequentavo una scuola e mi hanno bocciata: così, eccomi qui». La risposta è paradigmatica: i concorsi di bellezza dovrebbero prendersela per motto.

Miss Marita Lindhal è bionda, il particolare è importante perchè il biondo è il segno di una civiltà, Miss Lindhal è bionda di capelli, di pelle, di occhi, di ossa, di naso, di bocca, di linea, di portamento. E' chiaro che, una volta tanto, e non si sa per quale ispirazione, i giudici hanno voluto premiare la civiltà bionda. L'hanno fatto contravvenendo sicuramente ad alcune delle regole che questi concorsi debbono avere scritte in qualche posto: la nuova reginetta ha infatti le braccia estremamente magre, le spalle quadrate, difettucci che ad altre certamente mancavano. La verità è che ha vinto il biondo.

Non che la battaglia non sia stata dura. Fino all'ultimo delle brune smaglianti e provocanti hanno dominato il campo. Delle ventitrè concorrenti la maggioranza rappresentava varie gradazioni del bruno, dal biondo artificiale al nero corvino di «Miss Francia» (che avrebbe trovato d'accordo, felicemente, anche gli algerini). Sia detto di sfuggita, «Miss Italia», Annie Gorassini, biondissima di capelli, con lunghe gambe vellutate, gote paffutelle, chiara e lucida come una pesca al sole, appartiene in qualche modo alla civiltà bruna (Si tratta di una civiltà pregevolissima, alla quale appartengono tutte le attrici del dopoguerra, e probabilmente molto della musica e della pittura di questi anni; ma una civiltà che vediamo sconfitta volentieri).

Delle ventitrè fanciulle, sei sono arrivate al traguardo finale: «Miss Francia», bellezza corvina; «Miss Giappone», campionessa di dolcezza; «Miss Tunisia», grazia dalla pelle scura; «Miss Danimarca», regina del miele. Restavano «Miss Israele» e «Miss Finlandia»: lo incontro, se non lo scontro, di due mondi. Come «Miss Israele» sia arrivata alle semifinali rimane un mistero che una commissione d'inchiesta dovrebbe chiarire. Dire che «Miss Israele» è graziosa sarebbe usare un notevole «understatement». Bruna di capelli, di pelle, di occhi, di ossa, di mani, di sorriso, «Miss Israele», di nome sarà Elimor, potrebbe essere nominata «Miss Provocazione».

Gli antichi profeti che si ritiravano in penitenza sui monti o nei deserti di Israele dovevano vedersi apparire davanti bellezze di questo genere, prodighe di sorrisi promettenti e lascivi nei momenti di tentazione. Della giuria, il voto dovevano avergliela dato l'attore Laurence Harvey, alto due metri, il corridore Stirling Moss, che potrebbe volerla come meccanico personale, o il sarto della Regina, Norman Hartnell, che disegna i più brutti vestiti del mondo e che potrebbe volerla come modella. La sua presenza sulla passerella rappresentava sicuramente la civiltà bruna dura a morire. Bruna e materiale come una schiava lussuriosa, «Miss Israele» faceva uno splendido contrasto con «Miss Finlandia». Quasi immateriale, longilinea, coi lineamenti minuti, i capelli alla paggio, «Miss Finlandia» camminava in passerella con l'altera grazia di una regina (e, a pensarci bene, anche meglio). Era ora che una manifestazione da periferia come questa, organizzata per le ragazze bocciate a scuola, si redimesse per una volta. Col ricordo negli occhi di questa reginetta civile, anche questa forma di monarchia avrebbe ora diritto ad essere abolita; ma non perchè il pubblico sia repubblicano.

Alfredo Pieroni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8